Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 440 nuova serie Fondazione 1881

ALTERNANZA DI SPERANZE E INQUIETUDINI SULLA DIFFUSIONE DEL MORBO NELLE REGIONI MERIDIONALI

IL COLERA UCCIDE ANCHE IN PUGLIA
NAPOLI: SINTOMI DI LIEVE MIGLIORAMENTO

Due anziani pazienti morti in ospedale a Bari - Altri due decessi «sospetti», uno nel capoluogo, l'altro a Barletta
Un caso letale nel Lazio: ancora incerta la causa - Oltre un milione di persone sono già vaccinate nel Napoletano



Telefoto Ansa
Napoli — Anche i limoni servono a combattere la battaglia contro il colera: nella foto, un camion sbarca da una nave-canguro, giunta a Napoli con un carico dei preziosi agrumi

Primi rilasci dal «Cotugno»

Quaranta pazienti dimessi dall'ospedale: ne restano 310

Napoli, 2

Quaranta persone sono state dimesse, stasera, dall'ospedale «Cotugno» di Napoli, dopo l'esito negativo degli esami, eseguiti per accertare la presenza di vibrione colerico: rimangono pertanto ricoverate nell'ospedale 310 persone. Secondo quanto comunicato dalla direzione del «Cotugno», oggi sono state eseguite 48 analisi batteriologiche, le quali hanno dato esito positivo — è stata cioè accertata la presenza del vibrione colerico — per nove casi ed esito negativo per 39: nel complesso, gli accertamenti batteriologici finora compiuti sono 264, dei quali 73 positivi (compresi i sei relativi alle persone poi decedute) e 191 negativi.

Fino a stasera, oltre un milione di abitanti di Napoli e della provincia sono stati vaccinati nei centri istituiti in città e nei comuni del Napoletano: nella sola Napoli sono 650 mila le persone che si sono già sottoposte alla vaccinazione anticolerica. Secondo dati forniti dalla prefettura, fino a stamani sono state distribuite a Napoli e in provincia un milione e 365 mila dosi di vaccino; altre 200 mila dosi sono state distribuite stasera ai vari centri, mentre 30 mila sono state portate agli ambulatori organizzati nell'ambito dello scalo marittimo. Domattina saranno distribuite oltre 250 mila dosi.

Nonostante la diffusione di queste notizie abbastanza rassicuranti, oggi in tutto il Napoletano la corsa alla vaccinazione è continuata in un'atmosfera di confusione, e in qualche caso anche di tensione: stamani, per esempio, un deplorevole episodio è avvenuto al «Palazzetto dello sport», a Fuorigrotta, dove è stato allestito un centro di vaccinazione con medici della Nato. Folti gruppi di persone, presentatisi davanti al palazzetto nella prima mattinata, l'hanno trovato chiuso e hanno cominciato a rumoreggiare. C'è stato qualche momento di tensione, poi la folla è stata avvertita che poteva spostarsi nel vicino ospedale «San Paolo».

In seguito sono arrivati anche i medici americani, oltre ad alcuni sanitari subito inviati dal comune, e il centro del palazzetto è stato aperto: sembra che i medici americani ritenessero che il centro fosse chiuso per la giornata festiva, e che perciò avessero deciso di assentarsi. Comunque, sono stati essi stessi a dichiararsi disposti a lavorare anche oggi, e ad aprire il centro.

Per quanto riguarda altri casi di impazienza o di intolleranza durante le lunghe code per essere vaccinati, si è avuta notizia di due episodi particolarmente deprecabili: il primo è avvenuto davanti alla caserma dei vigili del fuoco, dove era stato allestito un centro di vaccinazione. Antonio Pirozzi, di 19 anni, che stava attendendo il proprio turno per la vaccinazione, ha visto un altro giovane che, senza rispettare il suo turno, è entrato nella caserma, sfuggendo agli agenti addetti al servizio di controllo. Il Pirozzi ha cercato di fare la stessa cosa, ma è stato bloccato da due vigili del fuoco, che l'hanno invitato a tornare indietro e mettersi al suo posto. A questo punto il giovane ha avuto una reazione inattesa e si è scagliato contro una vetrata: soccorso, è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove i medici gli hanno riscontrato ferite guaribili in dieci giorni.

L'altro episodio è avvenuto davanti al centro di vaccinazione allestito nell'ospedale Annunziata: Due agenti di pubblica sicurezza — Antonio Camarda di 45 anni e Giuseppe De Santis di 24 — hanno invitato una giovane, Giuseppina Lollo, di 18 anni, a rispettare il suo turno. La ragazza ha risposto vivacemente, spalleggiata dal padre, Vittorio, di 39 anni, e da altri familiari, i quali a un certo punto hanno aggredito i due agenti. Nella colluttazione, sia i due agenti, sia Vittorio e Giuseppina Lollo hanno subito contusioni ed escoriazioni. (Ansa)

Già una mano da San Gennaro?

Napoli, 2

Come sempre nelle situazioni di emergenza, i napoletani non si sono dimenticati di San Gennaro. Su richiesta di numerosi fedeli, da domani sarà officiata ogni giorno una messa sulla tomba del patrono di Napoli, nella cattedrale. Il santo fu invocato anche nelle epidemie del secolo scorso. Molti ritengono che San Gennaro abbia già aiutato la popolazione, con la pioggia dei giorni scorsi.

(Ansa)

MENTRE I RICOVERI SONO IN COSTANTE AUMENTO (QUASI 150 FINO A IERI SERA)

A Bari si sfiorano i 40 casi

Roma, 2

Sintomi di regresso nel Napoletano, virulenza ancora acuta in Puglia: questo il quadro complessivo odierno sull'evoluzione dell'epidemia di colera, nelle due zone del Meridione maggiormente colpite dal morbo. Se da Napoli giungono notizie più tranquillizzanti (oltre un milione di persone, in città e provincia, sono già state vaccinate), da Bari si apprende invece che due delle 33 persone ricoverate al policlinico e sicuramente affette da colera sono morte oggi: si tratta di una donna di 83 anni, nata a Genova e residente a Bari, e di un uomo di 82, abitante nella frazione di Ceglie di Campo; i loro nomi non sono stati resi noti.

Altri due decessi «sospetti» si sono verificati in Puglia: l'ottantasettenne Francesco Altafano è spirato all'ospedale di Bari «Di Venere» (ma, nel suo caso, l'infezione colerica non sarebbe stata accertata), e il sessantunenne Ruggero Lamacchia è morto all'ospedale di Barletta, dove era stato accolto ieri con sintomi di gastroenterite acuta (in questo ultimo caso, saranno gli accertamenti a dire se il decesso sia dovuto al colera, o meno).

Anche a Roma si è avuta notizia della morte di un paziente, ricoverato d'urgenza dall'ospedale di Tivoli allo «Spallanzani», nella capitale; si tratta di un uomo di 88 anni, che ha avvertito i sintomi del male (simili a quelli del colera) mentre si trovava in villeggiatura a San Polo dei Cavalieri: nel fondato sospetto che si sia trattato davvero d'infezione colerica (dato che l'uomo aveva mangiato lumache di mare, portate da alcuni familiari residenti a Bisceglie) si è provveduto a mettere in quarantena tutti i parenti della vittima e si è predisposta una vaccinazione di massa a San Polo.



Telefoto Ansa-Upi
Roma — All'aeroporto di Fiumicino i viaggiatori in partenza continuano a sottoporsi in massa alla vaccinazione anticolerica: qui, una delle lunghe code al «controllo sanitario»

La lista delle vittime del colera, dunque, si allunga: come si è accennato, la situazione più preoccupante è, attualmente, quella riguardante la Puglia. Secondo dati raccolti nei vari ospedali della regione, il numero complessivo delle persone ricoverate sta sfiorando le duecento unità; la presenza del vibrione colerico è stata finora accertata in una quarantina di pazienti. Il numero dei ricoveri più alto si ha a Bari: 43 all'ospedale «Di Venere» (quattro casi di colera accertati), 71 nel reparto malattie infettive del policlinico (33 casi accertati). All'ospedaletto dei bambini di Bari sono stati ricoverati in isolamento venti bambini, uno soltanto dei quali presenta tuttavia, sintomi che potrebbero far pensare al colera.

Nell'ospedale di Trani sono ricoverate due persone, una delle quali certamente affetta dal male; nell'ospedale di Foggia, ai due ricoveri di ieri (per uno dei quali il colera è stato appurato) se ne sono aggiunti oggi 14. A Lecce i ricoveri sono tre, a Taranto una decina (per alcuni di questi casi si ha qualche sospetto di colera). Secondo voci non confermate vi sarebbero stati anche altri ricoveri nell'ospedale di Barletta, dove — come si è detto — è morto un uomo il cui caso era considerato «sospetto». A Bari, oggi migliaia di persone hanno fatto la coda per farsi vaccinare: nonostante la presenza di polizia e carabinieri, sono accaduti alcuni episodi di intolleranza da parte di persone esasperate dalla lunga attesa.

Ritornando alla situazione nel Lazio, c'è da rilevare che, oltre all'uomo proveniente da San Polo dei Cavalieri e poi spirato, sono stati ricoverati oggi allo «Spallanzani» di Roma dodici pazienti, mentre 26 — per i quali gli accertamenti clinici hanno dato esito negativo — sono stati dimessi: tra gli accolti, anche due giovani colpiti da gastroenterite acuta fuori Roma,

Continua in 2.a pagina

La situazione

L'entrante settimana si presenta particolarmente densa di impegni per il governo e per le forze politiche: il presidente del consiglio, in colloqui con i ministri e con gli esponenti dei partiti, dovrà fare un esame delle priorità cui il governo deve dedicare la sua attenzione. I problemi all'ordine del giorno sono molteplici e complessi, a cominciare dall'attenta vigilanza sugli sviluppi dell'epidemia di colera che ha colpito alcune città del Mezzogiorno. Rumor ha già esaminato la situazione con i ministri della sanità e dell'interno, e anche ieri si è tenuto in contatto con le autorità competenti, al fine di individuare l'opportunità di rigide misure preventive, come la creazione di un «cordone sanitario» attorno ai centri colpiti. E' questa un'eventualità per ora poco probabile, anche perché si ritiene che gli sviluppi dell'epidemia non siano tali da minacciare altre città.

Con altrettanta urgenza e attenzione il governo dovrà esaminare a breve scadenza i problemi dei prezzi, per sviluppare l'azione preventiva e repressiva che assicuri la tenuta del blocco dei prezzi, malgrado le crescenti pressioni di produttori e commercianti e, soprattutto, che garantisca risultati concreti e duraturi alla battaglia contro il carovita. Sono problemi che vanno approfonditi e coordinati con quelli dell'aumento del prezzo della benzina, dell'aumento dei minimi delle pensioni Inps, della ripresa economica e produttiva, dello sviluppo del Mezzogiorno, del controllo della spesa pubblica.

L'IRIDE A GIMONDI



Telefoto Ansa-Upi
Barcellona — Felice Gimondi è il nuovo campione del mondo di ciclismo su strada: il trentunenne asso italiano si è finalmente scrollato di dosso il sortilegio che negli anni scorsi sembrava condannarlo a cedere sempre il passo a Eddy Merckx, e ha coronato la sua lunga e tenace rincorsa alla maglia iridata, battendo in un furioso sprint (al termine dei 248 chilometri del circuito del Montjuich) il belga Maertens, lo spagnolo Ocana e lo stesso Merckx

SOSPETTI SU UN PREGIUDICATO PER IL TRAGICO ROGO DELL'«HAFNIA»

Forse doloso l'incendio di Copenaghen: un fermo

Gli italiani periti nell'hotel sono due coniugi originari di Roma ma da anni residenti nel Friuli-Venezia Giulia: salvo per miracolo un loro figlio - Trentasei le vittime



Telefoto Ansa-Upi
Copenaghen — Un'altra immagine del rovinoso incendio: ospiti dell'«Hafnia» attendono di essere salvati dai vigili del fuoco

Copenaghen, 2

Colpo di scena nell'inchiesta sul furioso incendio che ieri notte ha semidistrutto l'albergo «Hafnia» di Copenaghen, causando (secondo un bilancio che sembra ormai definitivo) la morte di 36 persone: un danese di 34 anni, Bent Willy Nielsen, è stato fermato e accusato di essere il responsabile dell'incendio. Nielsen, tradotto immediatamente in tribunale, si è dichiarato non colpevole, ma ha ammesso di essersi presentato all'albergo «Hafnia», sotto falso nome, un'ora prima che l'incendio divampasse e di aver avuto una violenta discussione con un funzionario dell'hotel, riguardo al prezzo di una stanza. Nielsen, che è un pregiudicato, era in «libera uscita» dal carcere in cui stava scontando una condanna.

Ad accusare Nielsen è stata una coppia di turisti americani, scampati al rogo, i quali hanno identificato in lui l'uomo che mentre aspettavano di essere curati in ospedale, avrebbe detto loro: «Non è terribile? E pensare che è tutta colpa mia». Di fronte al giudice, Nielsen ha però negato tutto sottolineando che il suo inglese è troppo scadente per potergli permettere di dire ciò che gli americani gli attribuiscono: in attesa di ulteriori indagini, ne è stato comunque ordinato il fermo per una settimana.

Oggi intanto si sono conosciuti i nomi dei due italiani periti nel rovinoso rogo: si tratta di due coniugi — Paolo Rinci, di 60 anni, ed Emma Mauceri Rinci, di 61 — di origine romana, ma residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Paolo Rinci, titolare di un'impresa di costruzioni edilizie, la «Sipri», aveva abitato a Trieste e, ultimamente, a Udine: egli, d'altronde, aveva costruito a Gorizia un albergo, il «Flora», di cui era proprietario e della cui conduzione si occupava un figlio. L'altro figlio di Paolo ed Emma Rinci, Gilberto, di 35 anni, si trovava anch'egli a Copenaghen, insieme ai genitori, ed è riuscito a sfuggire miracolosamente alla morte.

Dal letto dell'ospedale in cui è stato ricoverato per un forte stato di choc, Gilberto Rinci ha raccontato, questo pomeriggio, di essere stato svegliato, verso le 2:30 della notte, da grida provenienti dal corridoio: aperta la porta della sua stanza, il giovane è stato investito dal fumo che arrivava dall'ala dell'edificio in cui erano alloggiati i suoi genitori. Rendendosi conto che era impossibile avanzare nel corridoio, Gilberto Rinci ha chiuso la porta e rotto il vetro della finestra della sua camera, al secondo piano, valutando la possibilità di gettarsi sul tendone del ristorante sottostante: successivamente, mentre cercava di prendere il materasso del proprio letto per attutire la caduta, è svenuto, e alla fine si è risvegliato in ospedale.

Oggi Gilberto Rinci — ancora profondamente scosso — non è stato in grado di andare a identificare le salme dei suoi genitori: «Non so come ancora sia vivo — egli continua a ripetere —, non ricordo più nulla da quando sono svenuto. E' proprio il destino: i miei genitori non volevano partire in aereo. Una delle ultime notti, poi, mio padre aveva sognato che un notaio, un vecchio amico che non rivedeva da anni, gli aveva consigliato di fare testamento. Una singolare coincidenza è che io stesso, nella medesima notte, avevo sognato che mia madre mi aveva pregato di farle una fotografia e che, allo scatto dell'istantanea, ella era morta».

Delle 36 salme finora trovate, la polizia non ne ha ancora identificate quattro; pare comunque escluso che altri italiani fossero alloggiati nell'albergo distrutto: le vittime, sorprese nel sonno, non avevano ovviamente con sé documenti personali d'identificazione. Il numero dei superstiti dovrebbe essere 52, ma è difficile accertarlo con sicurezza: molti sono fuggiti in pigiama, rifugiandosi in altri alberghi o presso privati; diversi ospiti americani sono subito ripartiti in aereo.

Oggi è stato possibile appurare che l'edificio dell'«Hafnia» — costruito all'inizio del secolo — rispondeva alle norme di sicurezza stabilite a quell'epoca ma oramai, pur essendo in regola con la legge, non rispondeva ai regolamenti di sicurezza fissati per gli edifici di più recente costruzione.

(Condensato Ap - Ansa)

UNA REPRESSIONE SPIETATA HA RIDOTTO AL SILENZIO I CRITICI DEL REGIME

Bavaglio alla dissidenza russa

Dopo la condanna di Yakir e Krasin solamente Sakharov e Solgenitsin rimangono sulla breccia: ma fino a quando? - Coraggioso appello del fisico Turchin a favore del «padre» della «H» sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

La più grande operazione di polizia messa in atto nell'URSS dai tempi di Stalin è ormai pressoché riuscita a mettere definitivamente a tacere la voce della dissidenza nell'Unione Sovietica: centinaia di critici del «sistema» sono stati costretti a smetterla, con l'intimidazione, l'arresto, l'internamento in manicomio o l'esilio. Caso recentissimo, quello di Piotr Yakir e Viktor Krasin, due eminenti figure del movimento per i diritti civili, processati nei giorni scorsi per attività sovversiva antisovietica e condannati ieri a tre anni di carcere e tre di confine ciascuno: come si sa, durante il processo (svoltosi a porte chiuse) i due hanno «confessato» e si sono dichiarati «pentiti», in uno stile che ha rievocato i processi dell'epoca di Stalin.

Rimasti quasi soli a sfidare la polizia segreta (K.G.B.) e la burocrazia del partito, sono ora il più grande scrittore vivente russo e lo scienziato che realizzò la bomba all'idrogeno sovietica: il Premio Nobel per la letteratura Aleksandr Solgenitsin e il fisico Andrea Sakharov. Solo l'enorme prestigio internazionale di cui godono ha finora risparmiato loro l'arresto: ma, dopo la coraggiosa conferenza stampa di Sakharov e la dura intervista di Solgenitsin a «Le Monde», pare del tutto possibile che la polizia riceva il permesso di procedere nei loro confronti.

Osservatori occidentali a Mosca (ma anche alcuni intellettuali sovietici) scorgono una relazione fra l'attuale spinta repressiva interna e l'offensiva di pace avviata dal Cremlino nei confronti dell'Occidente; secondo questo punto di vista, il capo del partito, Breznev, avrebbe dato via libera per promuovere la distensione con il mondo «capitalista» solo a condizione che l'ortodossia venisse rafforzata all'interno. Breznev, tra l'altro, ha fatto entrare nel Politburo il capo della polizia e il capo delle forze armate, e ha cominciato a dimostrare concretamente che le idee occidentali sulla libertà individuale non sono necessariamente destinate a seguire i capitali e la tecnologia che i sovietici vogliono importare da Ovest per la loro traballante economia.

Ma chi sono i «dissidenti»? Quali sono i loro obiettivi? Per la maggior parte si tratta di intellettuali che sperano di portare avanti, malgrado tutto, il processo di «destalinizzazione» avviato dall'ex primo ministro Kruscev. Molti sono superstiti dei campi di con-

Stephens Broening
dell'«Associated Press»

Continua in 2.a pagina

Un attentato a Mosca?

Colonia, 2

Il giornale di Colonia «Koelner Stadtanzeiger» afferma, nel suo numero che uscirà domani, che un attentato dinamitardo è stato commesso, ieri a Mosca, contro il mausoleo di Lenin, causando alcuni feriti. La notizia è stata trasmessa a Colonia dal corrispondente del giornale a Mosca, che afferma di averla appresa da fonte non ufficiale della capitale sovietica.

L'attentato sarebbe stato commesso da un uomo giunto da una località di provincia; egli avrebbe fatto scoppiare un ordigno ieri alle 13.30 (ora italiana) all'interno del mausoleo. Secondo testimoni oculari, due donne e un uomo sono stati trasportati in barella fuori del mausoleo e condotti via con ambulanze. L'esplosione non avrebbe però danneggiato né il sarcofago di vetro contenente le spoglie di Lenin, né la cripta; il mausoleo è stato chiuso dopo l'attentato.

Secondo il corrispondente del giornale di Colonia, subito dopo l'attentato un capannello di persone si sarebbe formato intorno a una donna in lacrime, che parlava di un uomo che era sempre stato «pazzo» e che era appena uscito di clinica. La donna — che sembrava far parte di un gruppetto di quattro visitatori — diceva anche che, se avesse saputo che l'uomo era capace di compiere un gesto del genere, non sarebbe venuta a Mosca con lui.

(Ansa)

UN MONITO DI ISRAELE

«Fiaschi» esplosivi nuova arma dei fedain

Tel Aviv, 2

Le autorità di sicurezza israeliane segnalano che sono state trovate bottiglie esplosive di nuovo tipo, approntate da guerriglieri palestinesi e che hanno l'aspetto di fiaschi di vino. Le bottiglie, scoperte in Israele, in circostanze e in località non precisate, risultano essere divise in due sezioni: quella superiore che ospita un piccolo contenitore di plastica pieno di vino, e quella inferiore, piena di esplosivi, di frammenti di vetro e di un detonatore.

Le autorità ebraiche invitano i viaggiatori diretti in Israele o in partenza da tale paese, a diffidare di quanti, ad essi sconosciuti, li invitino ad accettare «fiaschi» come quelli descritti, da consegnare come «doni» a pretesi parenti o amici. Alcuni giornali israeliani pubblicano oggi disegni degli ordigni, con descrizione delle loro caratteristiche.

(Ansa - Reuter)

TUTTI IN CODA PER LA VACCINAZIONE



Telefoto Ansa

Napoli — Continuano a pieno ritmo le vaccinazioni precauzionali. Nella foto, un centro volante allestito dai vigili del fuoco

TREDICI MORTI E NOVE FERITI IN CINQUE INCIDENTI DELLA STRADA

Intera famiglia schiacciata da un carico di tronchi d'albero

La sciagura è accaduta presso Brescia: vittime quattro turisti tedeschi
Nonno e nipote perdono le vita in una macchina finita in un precipizio

Brescia, 2

Quattro persone hanno perduto la vita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sull'autostrada Bergamo - Brescia, nelle vicinanze di Ospitaletto. I morti appartengono tutti a una famiglia di turisti tedeschi abitanti a Konigsee, nella regione del Berchtesgaden. Sono Herbert Alfred Wech di 44 anni, sua moglie Maria Theim, anche di 44 anni, e i loro figli, Rainer di 15 e Unriche di 12.

Essi viaggiavano in direzione di Brescia a bordo della loro «Simca 1100» quando improvvisamente un autotreno con rimorchio carico di tronchi d'albero ha sbandato e si è rovesciato sulla stessa carreggiata di marcia. La Simca, che era guidata dal Wach, è finita contro l'ostacolo ed è stata schiacciata dai tronchi d'albero che le si sono rovesciati sopra. I quattro occupanti sono morti sul colpo. Nel groviglio poi è andata a finire anche una 1750 targata Milano con a bordo quattro persone, che sono rimaste ferite e sono state ricoverate negli ospedali della zona unitamente al guidatore dell'autotreno, targato Vicenza.

Gli automobilisti feriti sono Elio Giuntoli di 32 anni, abitante a Milano, che è stato ricoverato nell'ospedale di Brescia con una prognosi di 10 giorni, sua moglie Lolita Cosentini di 28 anni, guaribile in otto giorni, Mario Burigo di 49 anni, 18 giorni salvo complicazioni, e sua moglie Lubiana Mazzoncini di 47 anni che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Il conducente dell'autotreno, Antonio Zolmi, di 48 anni, abitante a Montecchio (Vicenza), è stato ricoverato nell'ospedale di Brescia.

Un uomo è morto e la moglie è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto sulla strada che collega la Valle Camonica con la Valtellina, nelle vicinanze del Passo del Gavia. L'auto guidata da Carmelo Bettini di 34 anni, di Temù (Brescia), con a fianco la moglie, Bianca Cattaneo di 31, è sbandata in curva ed è caduta in un burrone profondo 80 metri. Bettini è morto sul colpo.

In Piemonte, tre persone sono morte in un incidente avvenuto a tarda sera all'Alpe di Colle, a 1400 metri di altitudine, sopra Verbania. Una «Prinz Nsu», sulla quale si trovavano Franco Micaldi di 53 anni, messo comunale di Trarego, Paolo Carmine, di 66, pensionato, abitante anch'egli a Trarego, nella frazione Viggiona, e il nipote del Carmine, Fabrizio di 10 anni, nell'abbordare una curva è uscita di strada finendo in un burrone profondo un centinaio di metri. Dall'auto i primi soccorritori hanno estratto Micaldi e Carmine ormai morti; Fabrizio è stato invece trasportato, dopo le prime cure ricevute a Verbania, al centro neurotraumatologico dell'ospedale di Novara, dove però è deceduto.

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stamani vicino a Voghera. Il cinquantenne Gottardo Vanzini di Milano — che guidava una «Fiat 850» sulla quale erano sua suocera, Erminia Mostachi di 77 anni e suo figlio Mario di 16 — ha tentato di sorpassare una «Ford Taunus», ma ha urtato la vettura. Dopo l'urto l'automobile di Vanazini si è messa di traverso ed è stata investita in pieno da una Mercedes guidata dall'austriaco Karl Friedrich. I tre occupanti della «850» sono morti sul colpo mentre Marianne Friedrich è stata ricoverata nell'ospedale di Voghera con una prognosi di 35 giorni.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sull'autostrada Napoli - Pompei - Salerno, nei pressi del casello di Torre Annunziata. Una «Fiat 850» targata Napoli, guidata da Raffaele Ammendola di 55 anni, sulla quale c'erano anche la moglie, Cecilia Longobardi di 50 anni, Carmela Fusco di 43, e la madre della Fusco — della quale ancora non è stato reso noto il nome — mentre da una piazzola di sosta, sulla corsia Napoli - Pompei, si immetteva sull'autostrada, è stata investita da un grosso autocarro, targato Salerno, guidato da Emilio Vecchi.

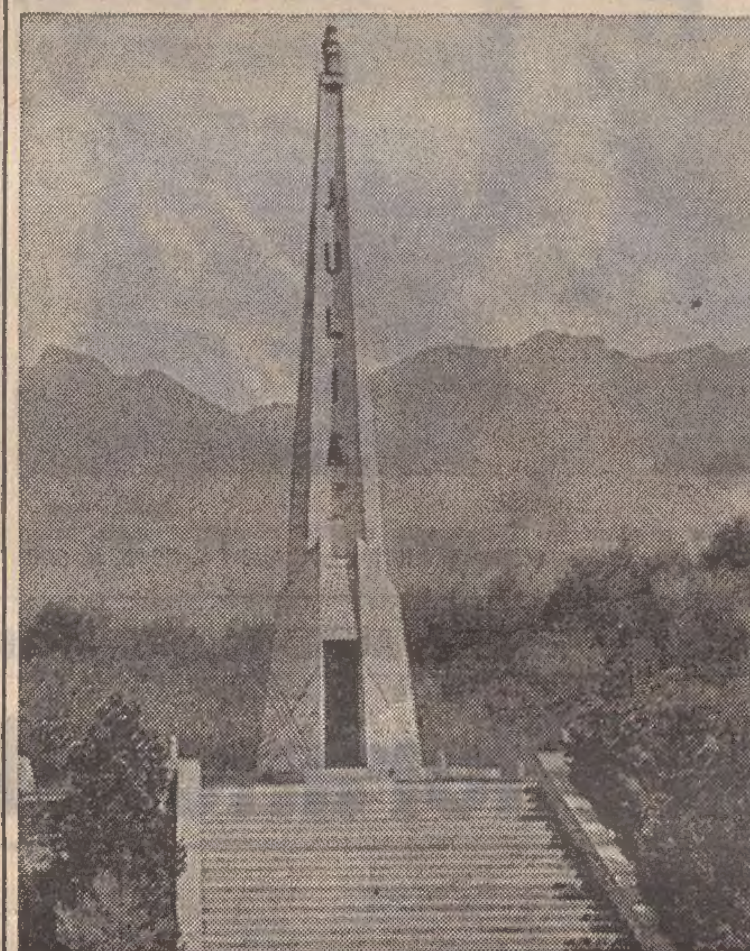
Dalle lamiere della «850» sono stati estratti gli occupanti: Carmela Fusco, Raffaele Ammendola e la moglie sono stati portati all'ospedale «San Leonardo», a Castellammare di Stabia; la Fusco è morta poco dopo il ricovero. L'Ammendola e la moglie sono ricoverati in gravi condizioni e i medici si sono riservati la prognosi. Nell'ospedale civile di Torre Annunziata è stata portata la madre della Fusco, che però è morta durante il tragitto. *(Ansa)*

Auto travolta dal treno: muoiono due fidanzati

Brescia, 2

Due persone che viaggiavano a bordo di una «Simca 1000» sono state travolte e uccise stamane a un passaggio a livello incustodito, ma dotato di segnalazione luminosa e acustica, dal treno 252 della linea Brescia-Iseo-Edolo nei pressi di Sellero. Si tratta di Maurizio Masseroni, di 20 anni, abitante a Bonemerre (Cremona) e della sua fidanzata Concetta Nardi, di 16 anni, abitante a Sellero. L'auto con i due giovani a bordo è stata trascinata dal convoglio per alcune centinaia di metri. *(Ansa)*

Ricorda i Caduti



Il maestoso «Monumento-Faro agli Eroi della Julia» eretto sul Monte Bernadis, sopra Tarcento, a 852 metri di quota

Dalla prima pagina

A BARI

l'uno in un albergo di Ostia, l'altro all'aeroporto di Fiumicino.

A Fiumicino, anche oggi lunghe code si sono formate davanti agli uffici della sanità aerea dell'aeroporto: oltre 2500 persone, tra personale aeroportuale e passeggeri in partenza per i paesi che richiedono il certificato di vaccinazione anticolerica a chi proviene dall'Italia, hanno provveduto a farsi immunizzare. Si calcola che, in tre giorni a Roma, negli ambulatori dell'ufficio d'igiene, siano state vaccinate oltre diecimila persone.

Per quanto riguarda la situazione in Sicilia, va rilevato che sedici persone sono ricoverate nel reparto isolamento dell'ospedale palermitano della «Guadagna» sotto osservazione: otto sono state ricoverate ieri, otto stamane. Nessuna di esse — ha detto un portavoce dell'ospedale — «presenta una macroscopica sintomatologia colerica, e pertanto il ricovero è stato disposto nell'ambito di una tempestiva indagine, rivolta a bloccare l'insorgenza di un'epidemia»; domani saranno completati gli esami sui ricoverati di sabato, dopodomani su quelli entrati oggi in osservazione.

A Catania, infine, le quattro persone complessivamente ricoverate al reparto infettivi dello ospedale «S. Marta» per enterocolite acuta, dopo gli esami di laboratorio negativi, sono state dimesse.

Stamani, intanto, il ministero della sanità ha diffuso un comunicato in merito alla situazione conseguente all'infezione colerica: «In seguito alle comunicazioni pervenute al ministero della sanità dai sanitari e dai funzionari incaricati di espletare le indagini epidemiologiche nei centri dove si è manifestata la infezione colerica — è detto nel comunicato — risulta comprovato che la stragrande maggioranza dei ricoverati, accertati agli esami batteriologici come colpiti dalla malattia, nei giorni immediatamente precedenti avevano consumato frutti di mare, in particolare cozze.

«Questi dati — prosegue il ministero della sanità — sono stati portati ieri a conoscenza anche del Consiglio superiore di sanità, che ha concordato con le valutazioni e le misure conseguenti: pertanto il ministero della sanità — conclude il documento — ha invitato ancora una volta tutte le autorità competenti, affinché venga drasticamente proibito ogni commercio e consumo di detti alimenti e raccomanda vivamente tutta la popolazione dall'astenersi di farne uso in ogni caso». *(Ansa)*

BAVAGLIO

centramento staliniani, che aspirano a uno stato di diritto che escluda il sopruso e consenta una società più aperta: e questa loro azione non viene svolta per rovesciare il regime comunista o per porre in dubbio la legittimità della rivoluzione del 1917; essi vogliono, semplicemente, delle riforme che consentano di fare della società sovietica, una società più sicura e più efficiente.

In un'intervista rilasciata all'«Associated Press» nel 1971, Yakir spiegava: «Ciò che vogliamo dimostrare è che questo non è il modo di agire in una società civilizzata». Proprio per questo, tanto Yakir che i suoi amici avevano deciso di pubblicare con edizioni ciclostilate la «cronaca degli avvenimenti correnti», per rendere note clandestinamente notizie che altrimenti non sarebbero mai apparse sulla stampa del regime.

Intanto una lancia a favore di Sakharov è stata spezzata coraggiosamente da un fisico russo, Valery Turchin, con un appello all'opinione pubblica mondiale, affinché prenda le difese del celebre accademico. «Ritengo — afferma Turchin — che sia necessario protestare contro la campagna condotta attualmente nell'URSS contro Sakharov e chiedo a tutti i sostenitori del progresso e della democrazia, e a tutti i sostenitori della pace nel mondo, di elevare le loro voci in difesa dell'accademico Sakharov».

L'appello di Turchin afferma ancora: «Le attività di Sakharov hanno sempre avuto come obiettivo la difesa dei diritti dell'uomo e la democratizzazione della vita sociale nel nostro paese, nei limiti della legalità. Egli si è sempre pronunciato per una vera riduzione della tensione internazionale e per il rafforzamento delle libertà democratiche in tutti i paesi. Si può essere d'accordo con alcune delle sue prese di posizione personali e si può non essere d'accordo con alcune altre, ma è impossibile negare che esse non siano tutte dettate dalla sua preoccupazione del benessere del popolo».

Turchin conclude dicendo che l'isterica campagna condotta contro Sakharov è posta sotto lo slogan della lotta per la riduzione delle tensioni internazionali. In effetti, essa causa enormi danni alla posizione internazionale del nostro paese e alla politica di coesistenza pacifica, facendo sorgere sfiducia nelle intenzioni dell'URSS».

Turchin fu tra i firmatari, insieme a Sakharov e allo storico Roy Medvedev, della lettera inviata nel 1970 ai dirigenti del Cremlino, in cui si affermava la necessità di una democratizzazione della società sovietica: egli è anche autore di un volume, pubblicato clandestinamente, sullo stalinismo.

S. B.

DISCORSO DI MATTEOTTI

Il convegno dei socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia

Udine, 2

I socialdemocratici della regione hanno dato vita oggi al loro convegno - incontro annuale, che da ormai nove anni si tiene nella prima domenica di settembre. Quest'anno l'incontro ha avuto luogo a Valbruna, contrariamente a quanto avveniva in passato, quando iscritti e simpatizzanti del partito si ritrovavano a Pradibosco. Invariato il programma, un misto di politica e di svago turistico, favorito quest'anno dalle splendide condizioni meteorologiche. C'era una certa attesa per il discorso politico del ministro per il Commercio con l'estero, Matteo Matteotti, accompagnato a Valbruna dai maggiori esponenti regionali del partito: l'on. Ceccherini, il neoeletto assessore regionale allo sport, Renato Bertoli, i segretari regionale e provinciali nonché le personalità più in vista del PSDI nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia.

Il ministro Matteotti ha fatto il punto sull'attuale situazione italiana, affermando fra l'altro che «a due mesi dalla costituzione del governo Rumor si possono rilevare elementi positivi rispetto agli obiettivi del programma governativo, teso a contenere l'inflazione, a favorire la ripresa produttiva e ad attuare le riforme più urgenti. L'alt al carovita, il controllo sui prezzi, saliti in Italia più che negli altri Paesi, ha tenuto con poche smagliature; la collaborazione della categoria è stata sollecitata e ottenuta con responsabile partecipazione».

Il ministro ha anche affermato che «la lira continua una lenta anche se non sempre continua tendenza al rialzo; rispetto al luglio è stato ricuperato circa il 10 per cento, mentre i recenti provvedimenti sulla selezione del credito hanno funzionato come deterrente rispetto alle attività speculative».

Matteotti si è poi soffermato sulla produzione industriale, i cui indici — ha detto — segnano nel primo semestre dell'anno un incremento sensibile rispetto al 1972.

Per quanto riguarda l'interscambio il ministro ha affermato che è cresciuto di oltre un quarto, anche se con uno squilibrio molto rilevante e preoccupante a favore della componente importatrice. Ha precisato infatti che nel corrispondente periodo del 1972 si era verificato un incremento nelle esportazioni del 13 per cento e del 15 per cento nelle importazioni, mentre quest'anno le esportazioni hanno subito un incremento solo del 2 per cento e le importazioni sono salite del 25 per cento. Ecco perché il dato globale dell'aumento dell'interscambio va considerato da questo punto di vista un dato negativo.

Il ministro ha quindi proseguito dicendo che il limite fissato alla spesa pubblica nello stato di previsione della spesa per il 1974 ha posto un argine al processo inflazionistico.

Per quanto riguarda la produzione industriale Matteotti ha detto che l'indice di utilizzazione degli impianti industriali è salito dal 70 all'85 per cento, mentre la produttività nel complesso di tutti i comparti è salita di circa il 10 per cento. Ha precisato che si tratta del complesso dei comparti, in quanto il dato tiene conto anche del settore metalmeccanico che non è andato oltre il 4,5 per cento nella ripresa.

Matteotti ha concluso il suo intervento dicendo che l'impianto produttivo del Paese è in grado di assicurargli un futuro migliore se debitamente stimolato, evitando tendenze a rigonfiare la spesa corrente, scoraggiando i settori parassitari e speculatori, operando senza indulgenze e senza settorialismi domani più di ieri, tenendo sempre presente il quadro globale degli interessi generali del Paese.

Giorgio Verbi

SI INIZIA UNA SETTIMANA DENSA DI IMPEGNI PER I POLITICI

L'epidemia di colera nel Sud problema urgente per il governo

Con altrettanta fermezza dovrà anche essere affrontato quello del blocco dei prezzi - Venerdì il Cipe si pronuncerà su una serie di investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Con i tradizionali nodi che via via stanno giungendo al pettine e quelli che sono quotidianamente imposti da una problematica economica, sindacale e sociale molto complessa, anche la prossima settimana si presenta per il governo e le forze politiche densa di impegni. Il primo e più urgente problema da affrontare è quello degli sviluppi dell'epidemia di colera che ha colpito Napoli e altri centri del Meridione. Rumor ne ha discusso ieri con i ministri dell'interno e della sanità, e anche oggi si è tenuto in contatto con le autorità interessate per seguire l'evolversi della situazione. Si tratta di una questione estremamente complessa perché da un lato occorre agire con tempestività nell'adottare tutte le misure idonee a stroncare il male ed evitare il suo diffondersi, dall'altro si tratta di non creare un ingiustificato allarme nella popolazione. Per questo non è stata decisa finora l'adozione di drastiche misure come la determinazione di cordoni sanitari attorno ai centri colpiti.

Altrettanta urgenza e fermezza richiede alle autorità governative il problema del blocco dei prezzi. La pressione esercitata da molti produttori e dettaglianti per far saltare il «blocco» richiede al governo un impegno sempre maggiore non solo e non tanto nelle misure repressive, quanto i quelle preventive, e cioè nell'individuare tutte le cause che a monte determinano i fenomeni speculativi e la corsa del carovita. Alle numerose riunioni ministeriali e agli incontri con le categorie interessate svoltisi la scorsa settimana, altri se ne dovranno aggiungere se si vuole evitare che la lotta al carovita duri lo spazio di un mattino lasciando via libera alla gara di salto in alto dei prezzi non appena scadrà in ottobre il blocco.

Sono già in programma per i prossimi giorni riunioni nei ministeri dell'industria e della agricoltura per valutare i problemi di settori in cui maggiore è la tensione dei prezzi come, ad esempio, quello degli olii di semi e di oliva. Ma non basteranno certamente gli interventi settoriali a sanare i problemi se una più organica visione non porterà alla soluzione di mali tradizionali come la speculazione alimentata dai molti passaggi tra il produttore e il consumatore. Si tratta, ovviamente, di interventi complessi, ma sarebbe opportuno cominciare subito a predisporre l'azione al riguardo. Così come sarebbe opportuno cominciare a predisporre i programmi governativi di più ampio respiro per ridare slancio all'economia e alla produzione, tenendo conto delle reali disponibilità finanziarie.

In proposito significativi appaiono due impegni in calendario per i prossimi giorni. Anziutto è attesa da parte del ministro del tesoro la presentazione della nota annessa al bilancio di previsione per il 1974. La Malfa, al termine della riunione dei ministri finanziari svoltasi la scorsa settimana a Palazzo Chigi, ne ha annunciato la presentazione in Parlamento per i prossimi giorni. Su queseta base sarà possibile vedere concretamente quali sono i limiti di spesa dello stato per la soluzione dei numerosi problemi all'ordine del giorno a cominciare dalla vertenza dei ferrovieri le cui richieste saranno ulteriormente esaminate dai ministri competenti con i sindacati martedì: si tratta di trovare i soldi, oltre che per le richieste economiche della categoria, per quei quattromila miliardi del piano di investimento poliennale sul quale i sindacati sembrano inflessibili. Il problema è appunto come trovarli e come conciliare questa spesa con le altre indispensabili per investimenti produttivi.

Una parola decisiva al riguardo potrà essere detta dall'altro appuntamento governativo di cui si è accennato: la riunione del CIPE in programma per venerdì. Il comitato interministeriale per la programmazione dovrà, infatti, pronunciarsi sul piano di investimenti per le ferrovie, ma anche decidere su altri investimenti essenziali come le centrali dell'ENEL il cui ulteriore ritardo porterebbe in tempi brevi ad una grave carenza di energia elettrica, come i fondi IMI per la ricerca in campo aeronautico e spaziale, come gli investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Altri problemi di primo piano da risolvere sono quelli del prezzo della benzina, dell'aumento dei minimi delle pensioni INPS, ma i ministri finanziari hanno già precisato che saranno affrontati in un secondo momento.

Roberto Perugini

LE CONFEDERAZIONI RIAPRONO I BATTENTI DOPO LE FERIE

Settimana «sostenuta» per l'attività sindacale

Riprendono oggi le riunioni per i metalmeccanici e i ferrovieri
Documento della Fiso sul rinnovo contrattuale per gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Attività sindacale «sostenuta» anche nella prossima settimana; fin da domani lunedì infatti alcuni sindacati di categoria sono impegnati in trattative, mentre la federazione dei metalmeccanici ha indetto la prima riunione post-ferie della segreteria nazionale. La riunione della FLM servirà a fare il punto della situazione al rientro dalle ferie e per discutere alcune questioni interne. La FLM è la prima tra le federazioni a riaprire i battenti dopo la pausa estiva, quest'anno piuttosto breve, delle attività sindacali. Per quanto riguarda i metalmeccanici, mercoledì 5 a Pisa si apriranno i lavori del comitato centrale della UILM, lavori che si protrarranno anche il 6 e il 7. All'o.d.g., la situazione dei rapporti sindacati-governo, una analisi delle strutture unitarie, e la situazione delle vertenze di categoria soprattutto in vista del prossimo rinnovo del contratto aziendale della Fiat.

Molto impegnati anche i sindacati dei ferrovieri. Per domani lunedì è stata indetta una riunione della segreteria della federazione unitaria SFI-SAUFI-SIUF, che insieme ai rappresentanti confederali, esamineranno la situazione dopo gli incontri col governo per la soluzione della vertenza e in vista soprattutto dell'incontro con il ministro Gava previsto per martedì. Il ministro della riforma della p.a. infatti riceverà la delegazione dei ferrovieri nel pomeriggio a palazzo Vidoni, per continuare l'esame dei contenuti della piattaforma rivendicativa: all'ordine del giorno il problema economico.

Domani continueranno anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dei distributori di benzina, dopo l'incontro avuto mercoledì scorso al ministero del lavoro con le delegazioni imprenditoriali.

Il 6 settembre, giovedì, riprenderanno anche le trattative per il rinnovo del contratto per i lavoratori del vetro, che vedranno impegnate le rappresentanze sindacali dei 65 mila dipendenti del settore nella sede della confindustria, a Roma, con i rappresentanti dell'Assovetro e dell'Intersind. Quello di giovedì prossimo è il secondo incontro, anche se è in realtà la prima volta che verrà concretamente affrontata la piattaforma rivendicativa (nella prima riunione le parti avevano solo illustrato le rispettive posizioni).

Nella stessa giornata di giovedì prossimo, a Milano, la federazione dei metalmeccanici terrà una conferenza stampa sul problema della ristrutturazione della società Seimart, problema che prevede per venerdì 7 un incontro tra rappresentanze sindacali, Gepi, e rappresentanti della società. L'argomento più rilevante in questione, è la sorte di circa 300 dipendenti che, con il passaggio degli uffici della società da Milano a Torino, vengono a trovarsi in notevoli disagi fino a mettere in discussione la loro occupazione.

La «inderogabile esigenza» di giungere «in tempi brevi» ad un rinnovo contrattuale «unico, globale e contestuale» per tutti i lavoratori ospedalieri è stata sottolineata in un documento della Fiso, la federazione di categoria aderente alla CISL. Il documento, che si rifà alla riunione dell'esecutivo del 29 agosto, denuncia alle autorità regionali competenti «i tentativi presenti in alcune regioni di elargizioni economiche al di fuori del contratto, tendenti a privilegiare alcune ben note ed individuate figure del vertice ospedaliero». La FISO afferma che la piattaforma elaborata dalla federazione lavoratori ospedalieri (FIO), «pur esigendo un maggior approfondimento, presenta inequivocabilmente apprezzabili contenuti politici», per l'avvio delle riforme. Gli stessi contenuti economici, secondo la FISO, dimostrano la «maturità della categoria», consapevole che «soltanto armonizzando l'azione contrattuale nel quadro del contesto generale della politica confederale è possibile perseguire in concreto lo obiettivo di classe».

G. R.

La corsa degli asini

Udine, 2

Delusione per i tifosi giallorossi, giunti in folta comitiva dalla Capitale per incitare Seneca, il loro beniamino romano, uno dei favoriti all'83.a edizione della «Corsa degli asini» di Fagagna, disputata oggi nel locale «mussodromo».

Seneca, nonostante l'atmosfera casalinga creatagli dai suoi appassionati sostenitori e nonostante abbia disputato una bella prova, non è riuscito per un soffio a qualificarsi per le finali nella sua batteria. Poi, forse per la delusione patita, ha perso anche il confronto diretto Roma - Vienna, nel quale è stato opposto a Josef IV, un asino austriaco, la cui partecipazione ha dato una nota d'internazionalità alla singolare competizione, che si svolge, nella prima domenica di settembre di ogni anno, nel «mussodromo», che è ormai conosciuto con il nome di «San Siro» del Friuli.

G. V.

DUEMILA ALPINI SONO CONVENUTI IERI SUL MONTE BERNADIA

«Penne nere» di tutto il Friuli al monumento - faro della «Julia»

L'omaggio a tutti i Caduti della gloriosa Divisione e il discorso di un loro ex cappellano - Il 16 settembre raduno a Cargnacco

Udine, 2

Gli alpini friulani e di tutta la regione, vogliono davvero molto bene alla loro «Julia», e non perdono occasione per riunirsi e stringersi in un affettuoso abbraccio nel ricordo di quei Caduti che pur dopo trent'anni continuano a essere nel cuore di tutti: così è accaduto oggi sul Monte Bernadia, sopra Tarcento, dove circa duemila «Penne nere» hanno voluto rendere omaggio ai Caduti della Divisione ai piedi del «Monumento-Faro agli Eroi della Julia», che costituisce un punto di riferimento particolarmente suggestivo e carico di richiamo per «veci» e «bocia».

Sul piazzale antistante il Forte del Bernadia gli alpini e i loro familiari si sono raccolti, ai piedi della scalinata del monumento per prendere parte alla messa celebrata da don Caneva, ex cappellano militare della «Julia», lui stesso reduce da quella sfortunata campagna e cappellano del tempio di Cargnacco dedicato alla memoria di tutti gli alpini caduti.

Don Caneva ha anche ricordato il significato della manifestazione, divenuta ormai una tradizione per le «penne nere» friulane, che si svolge sul Bernadia, e ha altresì riaffermato la necessità che lo spirito genuino, serio e operoso degli alpini, pronto ai sacrifici in pace e in guerra, sia portato ad esempio alle nuove generazioni. Don Caneva ha poi ricordato il sacrificio di quanti non tornarono più, avendo donato alla Patria il bene supremo della vita, contribuendo in maniera decisiva a tenere alto il nome delle nostre truppe nelle sfortunate vicende dell'ultima guerra, e facendo in modo che il loro eroismo ammantasse quasi di leggenda le vicissitudini degli appartenenti a quella che viene denominata la «divisione miracolo» e alle altre formazioni alpine Il sacerdote, tra l'altro autore di libri molto diffusi che raccontano in maniera molto cruda ed efficace la gloriosa epopea dei nostri alpini in Russia e nelle altre campagne nelle quali furono impegnati, ha concluso dando un appuntamento a tutti a Cargnacco per il 16 settembre, in occasione del raduno nazionale dei reduci.

Prima di don Caneva aveva preso la parola il presidente del comitato del «Monumento-Faro» e capogruppo ANA di Tarcento, Tonchia, per portare il saluto dell'associazione nazionale alpini alle numerose rappresentanze ANA convocate alla cerimonia, alle autorità militari e civili, fra le quali il comandante della Brigata «Julia», gen. Gariboldi, il sindaco di Tarcento, Zanutti, i comandanti del 3.o reggimento artiglieria di montagna, col. Meozza, e dell'8.o alpini, col. Primiceri, oltre che a tutti i presenti. Rendevano il servizio d'onore un plotone in armi del 3.o artiglieria da montagna e la fanfara della Brigata «Julia».

G. V.

SAREBBE STATA COSTRETTA A SALIRE NELLA LORO AUTO E POI VIOLENTATA

Una giovane inglese a Bologna accusa cinque giovani di sevizie

I presunti colpevoli sono stati tutti identificati e tradotti in carcere

Telefoto Ansa

Bologna — Elisabetta Alison con il capo della «mobile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 2

Una giovane inglese, Elisabetta Alison di 19 anni, abitante a Bedford, ma attualmente domiciliata a Bologna presso una famiglia dove è ospitata alla pari, sarebbe stata aggredita e violentata da cinque militari. L'accusa a carico dei militari parla di sequestro di persona, ratto a fine di libidine, violenza carnale aggravata e atti osceni in luogo pubblico. Gli arrestati sono stati identificati e arrestati. Si tratta di Giuseppe Petrini di 21 anni, abitante ad Albano Laziale, Carlo Pica di 24, pure di Abano Laziale, Giuseppe Mercatilini di 21, di Roma, Ferruccio D'Aloisio di 21, di Bari, e Tommaso Raponi di 19 anni, di Albano Laziale.

Il Petrini, che fino a qualche giorno fa prestava servizio di leva a Bologna, era ritornato nel capoluogo emiliano, a bordo di una «Mini Cooper» di proprietà della madre, per ritirare il foglio di congedo. Il giovane era venuto in compagnia di altri due, esattamente del Pica e del Raponi. I tre, una volta ricevuto il documento avevano caricato sulla vettura anche il D'Aloisio e il Mercatilini in «libera uscita»: tutti e cinque erano venuti in centro dove avevano notato la giovane inglesina.

A questo punto, secondo il racconto della Alison, i giovani, dopo averla abbordata l'hanno costretta a salire in auto. Poi sotto un ponte, in una zona isolata della periferia, i militari avrebbero abusato della ragazza, riaccompagnandola successivamente in centro e fissandole addirittura un nuovo appuntamento per l'indomani. La Alison invece aveva preso nota della targa dell'auto, e una volta raggiunta l'abitazione della famiglia che la ospita, ha telefonato alla polizia raccontando la squallida vicenda. Poi è andata all'ospedale S. Orsola dove è stata medicata per escoriazioni e contusioni con cinque giorni di guarigione.

La polizia, sulla scorta del numero della targa, ha potuto risalire alla fonte e arrestare i tre abitanti di Albano nella loro abitazione, dove nel frattempo erano rientrati, e gli altri due nella caserma dove sono in servizio di leva.

Silvano Stella

ATTENTATO A MILANO contro circolo ricreativo

Milano, 2

Un attentato contro la sede del circolo «25 aprile» (una cooperativa a scopo ricreativo) è stato commesso la notte scorsa a Milano. Trecento grammi di tritolo, posti accanto alla saracinesca e fatti esplodere da ignoti dinamitardi, che sul posto hanno lasciato una manciata di volantini firmati SAM (squadre di azione Mussolini), l'hanno completamente divelta, mandando in frantumi i vetri del locale e devastando l'interno. *(Ansa)*

FANFANI A TRENTO Bolzano e Brescia

Bolzano, 2

Il segretario politico della DC sen. Fanfani ha presieduto a Trento una riunione dei segretari regionali e provinciali della DC della regione, ed insieme con loro ha esaminato «i problemi di indirizzo e di metodo alla vigilia dell'apertura della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale».

Successivamente, nella tarda mattinata a Trento, nel pomeriggio a Bolzano e poi a Brescia, l'on. Fanfani ha illustrato ai dirigenti di ciascuna delle tre province il significato e le conseguenze ideologiche, politiche ed organizzative della mozione finale del dodicesimo congrsso. *(Ansa)*

L'APERTURA UFFICIALE ALLA FONDAZIONE CINI NELL'ISOLA DI SAN GIORGIO

Venezia città del libro illustrata in dieci sestrieri

Sottolineata la funzione determinante che attraverso i secoli la Serenissima ha avuto per lo sviluppo della stampa - I vasti e complessi problemi dell'editoria contemporanea

Venezia, 2

Le opere più preziose e significative di cinque secoli di editoria veneziana sono esposte, con quelle della editoria contemporanea italiana, in dieci edifici monumentali del «centro storico».

La mostra — che si intitola «Venezia, città del libro» e si svolge sotto gli auspici della presidenza del Consiglio, nello ambito delle celebrazioni per l'anno internazionale del libro, promosso dall'«Unesco» — è stata inaugurata, nella sede della Fondazione «Giorgio Cini», dal sottosegretario Sarti. I dieci edifici in cui l'esposizione è stata allestita sono nei «Sestieri» di Venezia e ciascuno di essi costituisce e raccoglie veri e propri tesori di architettura e d'arte che visitatori italiani e stranieri — e forse anche molti veneziani — avranno occasione di «scoprire» per la prima volta.

Nella sala del Maggior Consiglio, nell'isola di San Giorgio Maggiore, si sono dati convegno i rappresentanti della cultura e della editoria nazionale, esponenti del governo. Tra gli altri, l'on. Signorello, ministro del turismo e dello spettacolo, l'on. Bemporad, sottosegretario alla pubblica istruzione, l'avv. Giancola, direttore generale dei servizi informazione e proprietà letteraria della presidenza del Consiglio, e gli on. Bozzi e Orlandi.

Il prof. Vittore Branca, vicepresidente della «Fondazione Giorgio Cini», organizzatrice della rassegna, ha porto il saluto della Fondazione e ha rilevato che «dalla complessa e vivissima rassegna, ricca di memorie e di glorie, di messaggi del passato, validi per il presente e di testimonianze contemporanee, vive di forti tradizioni, si leva chiaro il monito che il libro, anche nell'età dei «mass-media», rimane il più grande «fuoco» nella vita dello spirito e il massimo catalizzatore della nostra civiltà, della civiltà della persona umana».

Il sindaco di Venezia, Giorgio Longo, nel recare il saluto della città, ha messo in evidenza «la funzione determinante che Venezia ha avuto nel campo della stampa e dell'editoria, per cui resta confermato che la città lagunare fu davvero costruttrice originale di civiltà nelle arti, nelle lettere e nelle scienze, come nella politica, nel diritto e nella economia. Queste mostre — ha proseguito il sindaco — assolvono insieme una funzione culturale e uno stimolo politico, e proprio proseguendo sul solco di un florido passato sarà possibile che Venezia si sleghi da un mero destino di «città - spettacolo» e torni a essere vitale e operosa, restaurata e risanata».

Il rappresentante dell'associazione degli editori italiani, dott. Vallardi, ha espresso il proprio apprezzamento per la «fertilità intellettuale che illustra Venezia e i centri che le fanno contorno attraverso la rassegna» e, parlando dei recenti aumenti dei costi e dei prezzi delle materie prime, ha messo in luce «le difficoltà che gli editori affrontano, soprattutto dopo l'ultimo contratto, ratificato nel febbraio scorso, che ha portato alla maggiorazione dei prezzi dei libri destinati alla scuola media dell'obbligo e alla scuola media superiore nella misura del dieci per cento circa e che non sono stati più ritoccati».

«E' con senso di sconforto — ha aggiunto — che gli editori hanno appreso gli attacchi che qualche quotidiano e periodici hanno già rivolto contro tale aumento, avvenuto circa nove mesi fa».

Dopo avere reso noto che «anche il CIP ha ritenuto perfettamente eque le richieste di aumento di prezzi fatte dall'Associazione editori», Vallardi ha affermato: «Il libro scolastico dovrebbe essere considerato una forma di "investimento" perché riteniamo che un aumento della cultura media della popolazione possa significare e possa portare a un aumento del reddito individuale e quindi di quello nazionale».

Il professor Joseph Martin, direttore del nuovo ufficio dello «Unesco» aperto a Venezia, ha espresso il più vivo ringraziamento dell'organismo culturale delle Nazioni Unite all'organizzazione di «Venezia città del libro», che ha voluto inserire tale mostra nel contesto dell'anno internazionale del libro.

Lo scrittore Guido Piovene ha fatto un'analisi attenta e dettagliata dell'evoluzione tecnica della stampa e della editoria, mettendo in risalto l'importanza che hanno avuto, nel '500, gli oltre 450 tipografi, editori e librai veneziani per tale sviluppo. Piovene non ha mancato di citare il primo e più geniale tipografo della città lagunare, Aldo Manuzio, ideatore del libro in forma tascabile, che ha realizzato opere di pregevole valore editoriale, con una meticolosa e ricercata composizione non solo dei caratteri ma anche della pagina stessa.

Piovene ha poi detto che «mai i libri hanno proliferato come oggi; proprio i ceti nuovi, le masse si vanno rivelando di tendenza libresca. Né il cinema, né la televisione sembrano porre un vero limite alle case editrici di libri ed ai loro prodotti. Non si direbbe perciò — ha concluso lo scrittore — che il libro stia perdendo terreno, né si intravede un tipo di cultura che ne potrebbe fare a meno».

Il sottosegretario Sarti, che ha parlato subito dopo, ha detto che la mostra costituisce, per l'Italia, il momento culminante dell'anno internazionale del libro. L'iniziativa veneziana, che ha avuto il patrocinio del Presidente della Repubblica, si inquadra — ha aggiunto — in un vasto complesso di iniziative che il governo ha promosso e coordinato per la diffusione del libro e della cultura: convegni, mostre, tavole rotonde, premi agli autori, contributi alle biblioteche, aiuti alla editoria esportatrice di libri italiani nel mondo.

Il sen. Sarti ha citato poi alcuni dati relativi alla produzione libraria: ogni anno si pubblicano più di cento milioni di copie di libri, circa 15 mila opere, per un fatturato di circa 250 miliardi di lire. La tiratura media di ogni opera (settemila copie) è tuttavia bassa, mentre il numero dei lettori italiani è ancora al disotto della media europea.

«Da queste premesse occorre partire — ha detto Sarti — per una organica politica culturale, tanto più necessaria perché il grado di civiltà di un paese si misura anche sulla sua vitalità culturale.

«Non ci preoccupa — ha proseguito il sottosegretario — la paventata mercificazione del libro, la sua riconduzione a un oggetto di consumo, perché sarebbe senza senso comune accusare gli editori di puntare alle vendite. Ci preoccupa la qualità del prodotto librario. Per reggere la concorrenza degli audiovisivi, occorre fare leva sulla qualità del libro, che opera del resto su un arco di tempo più vasto della parola, del suono e dell'immagine. Non tocca ai governi democratici determinare gli spazi dell'inventiva culturale. Tocca a loro sicuramente garantire contesti di libertà, incoraggiando ogni sforzo onesto ed offrendo supporti tecnici organizzativi e anche finanziari».

Sarti ha concluso affermando che tutto il mondo editoriale librario è interessato alla ricca tematica che si apre, in autunno, con il dibattito parlamentare sulla situazione della stampa italiana. Non sono in gioco per fortuna — ha detto — problemi di libertà; si tratta di discutere la possibilità di svolgere pubblici interventi per garantire un sistema di informazione, e quindi di divulgazione culturale, aperto a tutti, e concretamente e liberamente articolato: «pagina chiama pagina e il giornale può aiutare il libro, che resterà sempre, nonostante i "mass-media", la principale fonte di cultura, di vita spirituale e di promozione sociale».

E' seguita la visita all'esposizione ospitata nelle sale della fondazione «Cini». Il sottosegretario Sarti, accompagnato dalle autorità e guidato dal prof. Branca, ha iniziato il suggestivo itinerario bibliofilo dalla mostra dedicata al libro veneziano nei secoli, soffermandosi dinanzi alla prima edizione uscita da un torchio a Venezia: le «Epistulae ad familiares» di Cicerone, impresse nel 1469 dal tedesco Giovanni da Spira appena 15 anni dopo l'invenzione di Gutenberg.

Il sottosegretario Sarti — con il quale erano il ministro Signorello, il sottosegretario Bemporad e l'avv. Giancola — ha visitato poi le rassegne di miniature e dipinti ispirati al libro, quelle di esemplari cartografici, di autografi e partiture originali, libretti di melodrammi eseguiti in prima assoluta alla «Fenice», le edizioni della biennale. Nella galleria quattrocentesca di Giovanni Buora le autorità hanno poi visitato la vasta esposizione dell'editoria contemporanea d'oggi.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, messaggi sono stati inviati dal Presidente della Repubblica Leone e dal Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor. (Ansa)

NON ASSEGNATO il Premio Busoni

Bolzano, 2

La giuria internazionale del concorso pianistico «Ferruccio Busoni» ha deciso, dopo la prova finale svoltasi ieri a Bolzano, di non assegnare il primo premio. La decisione è stata comunicata dopo la mezzanotte dal direttore artistico del «Busoni», maestro Giorgio Cambissa.

Gli altri premi sono stati così attribuiti: secondo premio, ex aequo, a Roland Keller (Germania) e Andrzej Ratusinski (Polonia); terzo premio a Elza Kolodziey (Polonia); quarto premio a Kveta Novotna (Cecoslovacchia); quinto premio, ex aequo, a Pierluigi Camicia (Italia) e Seth Carlin (Stati Uniti).

Roland Keller è nato 32 anni fa a Ulma e ha studiato a Stoccarda; Andrzej Ratusinski è di Starachowice e ha 23 anni; la terza classificata, Elza Kolodziey, ha 25 anni. (Ansa)

UN LUTTO PER LA LETTERATURA BRITANNICA

È MORTO TOLKIEN L'AUTORE DEI «RINGS»

Diceva di essere solo un «vecchio accademico» ma a Oxford i colleghi lo ritenevano un genio

Londra, 2

All'età di 81 anni, a Bournemouth, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, dove si trovava in vacanza, è morto lo scrittore e saggista John Tolkien, la cui notorietà in Inghilterra e all'estero è legata soprattutto a «The lord of the rings» («Il signore degli anelli»).

Si tratta di una trilogia pubblicata diciassette anni fa in Gran Bretagna, che è costata al suo autore un lavoro durato quattordici anni e che ha conseguito numerosi riconoscimenti anche in campo internazionale, specialmente negli Stati Uniti e in Francia. E' una storia un po' fiabesca, ispirata alla lotta tra le forze del bene e quelle del male; una storia che l'autore assicurava doversi leggere nei termini in cui era scritta, ma nella quale molti critici hanno preferito scorgere una allegoria, una sorta di modello per la vita concepita su un piano universale.

In precedenza (1936), Tolkien, il quale per molti anni insegnò lingua e letteratura inglese nell'università di Oxford, aveva scritto un altro romanzo, «The hobbit», ispirato agli stessi principi e anch'esso popolato di esseri bizzarri, come gnomi e nani.

Il professore John Ronald Reuel Tolkien era uno studioso solitario, non poco seccato per il successo quasi isterico ottenuto dalla sua trilogia sui «rings». Per i suoi colleghi dell'università di Oxford, Tolkien era un «genio». Lui si considerava «un vecchio accademico». (Ansa - Ap)

IL MOMENTO ITALIANO osservato da Vienna

Vienna, 2

Il quotidiano viennese «Die Presse» ha dedicato all'Italia un supplemento speciale di dieci pagine: una pubblicazione ricca di temi di attualità, di indicazioni, di informazioni e che offre un quadro panoramico interessantissimo della realtà italiana di oggi, anche, e non per ultimo, sotto l'aspetto dei nuovi rapporti italo-austriaci.

Il supplemento contiene articoli sui progetti di collaborazione Vienna-Roma, sui nuovi sviluppi dell'industria italiana, sulle trasformazioni del Mezzogiorno, sulla tutela delle opere d'arte, sul «fascino» del disegno industriale italiano, sull'economia dell'Alto Adige, sulle esperienze «positive» delle regioni, sull'industria automobilistica, sui vini di Toscana, sulla critica letteraria, sui rapporti storico-politici dei due paesi, sulla protezione dell'ambiente, sulle opere delle imprese italiane nel mondo, sull'efficienza delle fiere campionarie italiane.

L'ICE, l'ESA, la «Fiat», il «Mitam», il «Lloyd Triestino» e numerosi altri enti pubblici e privati illustrano particolari aspetti della situazione economica, finanziaria, sociale e turistica dell'Italia. (Ansa)

FOLCLORE A VENEZIA per la regata storica

Venezia, 2

Folclore veneziano e antiche tradizioni marinare della «Serenissima» si sono accomunate oggi a Venezia in occasione della «regata storica», che si è svolta, alla presenza di oltre 30 mila turisti italiani e stranieri, lungo un percorso che va dai Giardini, in bacino San Marco, alla stazione ferroviaria di Santa Lucia e ritorno, fino a metà del «Canalasso», dove è stato posto l'arrivo, davanti al palco d'onore, chiamato «machina».

La regata storica è una festa che è soprattutto tradizione di agonismo, come il «palio» per Siena. Il corteo, partito da Ca' Giustinian, sede dell'assessorato comunale al turismo, ha rievocato le accoglienze tributate dalla Repubblica di Venezia a Caterina Cornaro, regina di Cipro. Il «doge» e la «regina» erano su una «bissoncella», affiancata dalle gondole dei «senatori», delle dame, dei nobili, degli ambasciatori e della delegazione cipriota; su una seconda «bissoncella» hanno preso posto invece il «capitano de mar» e gli armati. Il corteo era chiuso da dieci «bissone».

Le imbarcazioni sono sfilate lentamente, lungo il Canal Grande, tra palazzi addobbati e due fitte ali di folla assiepata sulle rive; file di palchi erano state allestite su chiatte, e numerose sedie erano state allineate dai privati per assistere all'avvenimento. (Ansa)

RESE NOTE LE CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA SULLA MISSIONE DEL LABORATORIO ORBITALE

Ampia autocritica della NASA per le troppe avarie sullo «Skylab»

Manchevolezze organizzative e una serie di errori tecnici messi in evidenza nel rapporto dell'ente spaziale americano Sottolineati anche i motivi psicologici: «eccessivo formalismo» e «schematizzazione mentale» riscontrati in molti tecnici

Uno scorcio della cucina dello «Skylab» durante un collaudo a terra: in alto, il bollitore in cui vengono riscaldati i cibi; sotto, il tavolo attorno al quale gli astronauti possono pranzare

Mentre Bean, Garriott e Lousma a bordo del laboratorio orbitale stanno portando avanti regolarmente il loro programma scientifico e a Cape Kennedy i tecnici stanno predisponendo un'eventuale spedizione di soccorso per riportarli a Terra, la NASA ha reso note le conclusioni cui è pervenuta la commissione d'inchiesta incaricata di indagare sulle cause degli incidenti che il 14 maggio scorso minacciarono di compromettere l'intero progetto «Skylab» prima ancora che il laboratorio fosse raggiunto dagli astronauti.

Come si ricorderà, in quella occasione il sottile schermo di alluminio, che aveva la funzione di proteggere il laboratorio dall'eccessivo calore solare e dalle micrometeoriti, andò in pezzi durante la fase di ascesa del razzo «Saturn V» attraverso la atmosfera; i frammenti provocarono poi il distacco di uno dei due pannelli solari posti alla base dello «Skylab» e impedirono l'apertura dell'altro. In tal modo, a bordo della stazione orbitale si verificò una «crisi» di energia elettrica e la temperatura interna salì fino a 50 gradi centigradi. Fui poi merito degli uomini del «primo turno» (Conrad, Kerwin e Weitz) se il laboratorio poté essere rimesso in condizioni operative grazie allo spiegamento del famoso «parasole» e alla liberazione del pannello di cellule solari dai frammenti che ne impedivano l'apertura.

Rimaneva tuttavia il grosso interrogativo sulle cause che avevano provocato il distacco improvviso di una parte dello schermo antitermico e antimeteoritico. Ora — dopo un minuzioso esame delle centinaia di migliaia di dati telemetrici inviati a Terra automaticamente durante la fase iniziale del lancio — la commissione d'inchiesta ha ricostruito la dinamica dell'incidente, avvenuto poco più di un minuto dopo la partenza, mentre il razzo con in cima lo «Skylab» stava attraversando lo strato più denso dell'atmosfera. Tra lo schermo e la parete del laboratorio c'era una specie di «tunnel» riempito d'aria: a 63 secondi dalla partenza la pressione all'interno del «tunnel» raggiunse un livello troppo elevato, provocando così il sollevamento di un'estremità dello schermo. L'aria che scivolava a velocità supersonica sulle pareti esterne del razzo poté così penetrare al di sotto dello schermo, facendolo saltar via e rompendolo in vari frammenti. Questi, a loro volta, causarono la rottura dei ganci che fissavano al laboratorio uno dei due pannelli di cellule solari, provocandone l'apertura incompleta. Nove minuti più tardi, il pannello era investito dai gas di scarico dei piccoli retrorazzi del secondo stadio del vettore e veniva completamente asportato. L'altro pannello, come si è già detto, era invece rimasto bloccato in seguito ai frammenti che si erano andati a conficcare nel suo sistema di apertura a fisarmonica.

C'è da rilevare che, pubblicando le conclusioni dell'inchiesta, la NASA ha anche compiuto una autocritica estremamente sincera per alcune manchevolezze organizzative e per una serie di errori effettuati dai suoi tecnici. Nel rapporto viene infatti posto in luce il fatto che il mancato riconoscimento delle debolezze strutturali insite nello schermo antitermico e antimeteoritico — nonostante i sei anni di analisi, progettazione e collaudi dei diversi componenti della stazione orbitale — fu dovuto in buona parte alla convinzione psicologica che lo schermo sarebbe rimasto in ogni caso «cucito» addosso allo Skylab, tanto che gli ingegneri «dimenticarono» di prendere in considerazione il «tunnel» di aria che lo divideva dalla parete del laboratorio. In tal modo, non vennero mai esaminate le conseguenze che avrebbe potuto avere l'applicazione sullo schermo dei carichi aerodinamici durante il lancio.

La ragione principale di questo atteggiamento — secondo il rapporto — sarebbe attribuibile «alla mancanza di un sensato giudizio d'ingegneria e di un'intelligente direzione». In altre parole: quando si ha a che fare con sistemi così complessi e ai quali sono interessate numerose discipline, è indispensabile avere a disposizione un ingegnere di progetto capace di coordinare dall'esterno tutti gli aspetti dell'analisi, della fabbricazione, del collaudo e del montaggio di un veicolo spaziale.

Il rapporto critica inoltre l'eccessivo formalismo e la schematizzazione mentale — che soffocano l'intuizione e la larghezza di vedute — riscontrati in molti ingegneri, e sottolinea l'importanza delle funzioni del capo ingegnere, «che — libero da doveri amministrativi e manageriali — può trascorrere gran parte del proprio tempo seguendo puntigliosamente con i suoi occhi l'integrazione di tutti gli elementi del sistema».

In definitiva, alla base della catena di incidenti verificatisi sullo «Skylab», vi fu un complesso di fattori ingegneristici, organizzativi e anche psicologici. Tanto che non è esagerato dire che questo rapporto della NASA è uno dei più interessanti che siano mai stati resi pubblici in relazione alle cause di un incidente verificatosi a bordo di un veicolo spaziale.

Fabio Pagan

PRIMA UDIENZA A TORONTO CONTRO UN GRUPPO DI ORIUNDI ITALIANI IMPUTATI DI CONTRABBANDO

Studente siciliano in Canada con 32 chili di eroina nei bauli

Il traffico scoperto attraverso una fitta rete di pedinamenti e di registrazioni telefoniche dopo una prima segnalazione da Napoli - Tutti gli indiziati proclamano di essere innocenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 2

Le deposizioni rese a un processo che si sta svolgendo davanti alla corte distrettuale di Toronto hanno permesso di conoscere i particolari di un'importante operazione della polizia canadese nella lotta contro il contrabbando degli stupefacenti avvenuta nel gennaio scorso e della quale finora si era saputo ben poco.

La vicenda cominciò il 10 gennaio di quest'anno, quando la «Cristoforo Colombo» lasciò Napoli diretta al porto canadese di Halifax. A bordo del transatlantico si trovava Francesco Bellitti, uno studente universitario di 22 anni, residente a Salemi, in Sicilia, diretto a Toronto per una vacanza di un mese. La partenza di Bellitti non era però passata inosservata e le autorità italiane avevano avvertito la polizia canadese di tenere d'occhio il giovane.

In vicinanza della costa canadese, una tempesta costrinse il comandante della «Cristoforo Colombo» a rinunciare alla scalo ad Halifax e a dirigersi verso New York. Nella metropoli americana, Bellitti salì su un autobus diretto a Toronto, lasciando nel porto un bagaglio veramente cospicuo per una vacanza di un mese e del quale facevano parte, tra l'altro, due grossi bauli.

I funzionari della dogana americana, solitamente molto sospettosi, avevano assicurato al giovane che i suoi bagagli lo avrebbero raggiunto a Toronto entro pochi giorni. Mentre però il Bellitti viaggiava verso Toronto, una squadra di agenti della polizia federale del Canada era giunta a New York e stava perquisendo accuratamente i bagagli dello studente siciliano.

La ricerca fu breve: nascosti in alcuni doppi fondi dei due bauli, gli agenti canadesi trovarono circa 32 chili di eroina purissima, contenuti in 52 sacchetti. La polizia canadese sostituì la maggior parte dell'eroina con farina bianca, lasciando soltanto due sacchetti dello stupefacente nel punto più accessibile del ripostiglio segreto. Contemporaneamente installò all'interno dei bauli una serie di apparecchi di ascolto e di segnalatori elettronici.

Intanto, Bellitti era seguito da un agente della polizia canadese. Alla stazione di Toronto, lo studente siciliano, che dopo aver lasciato l'autobus aveva proseguito il viaggio in treno, era atteso da due cittadini canadesi di origine italiana, Vito Cutrona, di 32 anni, proprietario di una lavanderia, e Antonio Codispoti, di 35 anni, disoccupato.

Mentre i due portavano il giovane siciliano in giro per la città, mostrandogli le varie attrazioni locali, due agenti canadesi di origine italiana — Luciano Nave e Gianfranco Zeni — intercettavano le telefonate fatte o ricevute dal gruppo.

Il 25 gennaio, i bagagli dello studente siciliano arrivarono nei magazzini di una casa di spedizioni a Mississauga, una cittadina a pochi chilometri da Toronto, e poco dopo Bellitti e Vito Cutrona si presentarono a ritirarli a bordo di un camioncino d'affitto. Il funzionario della dogana, che cortesemente glieli consegnò senza fare troppe domande e senza procedere a controlli, era in realtà l'agente canadese Gianfranco Zeni, della squadra stupefacenti.

Quando il camioncino con i bagagli lasciò i magazzini dello spedizioniere, aveva alle calcagna un'intera squadra di auto della polizia e i suoi movimenti erano anche seguiti dall'alto da un aereo. Durante il percorso, Bellitti passò sull'automobile di Codispoti, che l'attendeva in un punto prestabilito, e Vito Cutrona proseguì con il camioncino di bagagli fino a una casa nel sobborgo di Concord, di proprietà di Nicola Saro e di sua moglie Gaetana.

Gli agenti canadesi tennero d'occhio la casa per due giorni e alle 6 del mattino del 27 di gennaio vi fecero irruzione, sequestrando i bagagli con l'eroina e arrestando i proprietari e Francesco Cutrona, fratello di Vito Cutrona. Poco dopo venivano arrestati anche Francesco Bellitti, Vito Cutrona, Antonio Codispoti, Benedetto Zizzo e Antonio Sciortino, un cittadino americano di origine italiana da tempo residente a Toronto, dove è proprietario di una pizzeria.

Questa la vicenda, secondo le deposizioni rese dai testimoni dell'accusa. All'inizio del processo, tutti gli incriminati si sono dichiarati innocenti. Il processo continuerà nel corso di questo mese.

Piero Polli
dell'Ansa

VERDETTO ALLE FINALI DEL CONCORSO DI SALSOMAGGIORE

Milanese diciottenne la «Bella italiana '73»

Una concorrente di Palermo e una di Torino ai posti d'onore

Salsomaggiore, 2

Milanese, 18 anni, con un volto fresco che ricorda molto l'attrice Ewa Aulin, studentessa dell'ultimo anno del liceo artistico, Gabriella Negretti è la «bella italiana 1973», eletta questa sera a Salsomaggiore, al termine del concorso nazionale organizzato dalla locale azienda di cura.

La giuria, composta dal presidente dell'azienda Coperchini, dal giornalista Davoli, dal sarto Berardi, dal baritono Zecchilio, dal prof. Carlone dell'Università di Torino, dal pittore Torre e dal produttore Dialardi, ha decretato il successo della ragazza milanese e ha eletto come «Bella Tivu» e «Bella in passerella» rispettivamente Cristina Germano', di 19 anni, originaria di Palermo ma residente a Milano, ed Elisabetta Colzio, di 19 anni, di Torino. (Ansa)

Telefoto Ansa
Salsomaggiore — La Negretti al momento della proclamazione

«HIPPIES» A NEW YORK pretendono la droga

New York, 2

Gridando «ridateci la nostra droga», un centinaio di giovani convenuti al Central Park di New York hanno cominciato a fumare sigarette di marijuana in segno di sfida contro la nuova rigida legge antistupefacenti entrata in vigore nello stato, ma hanno gettato per terra «sigarette» e pipe prima che la polizia potesse arrestarli.

In base alla nuova legge statale — la più rigida della confederazione — il semplice possesso di marijuana può costare un anno di reclusione per la prima violazione, e la condanna automatica a più lunghi periodi di detenzione per i recidivi.

Aaron Kay, di 23 anni, vicepresidente del «partito internazionale dei giovani» («hippies»), e uno degli organizzatori della protesta, ha continuato a fumare mentre alcuni giornalisti lo intervistavano. «Sono pronto ad andare in carcere — ha detto — piuttosto che vivere in uno stato di oppressione. Siamo qui per dimostrare che la nuova legge è repressiva, degna di uno stato fascista». Quando però sono apparsi una dozzina di agenti a cavallo, l'Aaron ha gridato: «ecco la cavalleria», e ha gettato per terra la sua sigaretta alla marijuana. (Ansa)

SFRONTATEZZA DI LADRI IN UN VILLAGGIO SICILIANO

HANNO PORTATO VIA UNA CASA

Due autocarri e molti uomini sono stati impegnati nell'«operazione»

Messina, 2

Una casa di legno prefabbricata, di due stanze e servizi, è stata rubata nel villaggio Ganzirri, vicino al lago omonimo, a otto chilometri da Messina. La casa, di proprietà del prof. Francesco Cosentino, di 46 anni, era stata montata sei mesi fa.

I ladri hanno agito in tutta tranquillità e con grande impiego d'uomini, servendosi anche di due autocarri. Un geometra, che stava facendo alcuni rilievi in un terreno contiguo a quello in cui sorgeva la casa, ha anche discusso a lungo con uno dei ladri sui pregi e difetti dei prefabbricati. Si è anche informato come mai il proprietario avesse venduto la costruzione. La risposta è stata: «L'on. Antonino Germanà l'ha acquistata pagandola quattro milioni di lire. Noi la stiamo portando a Brolo». Brolo è, per l'appunto, la cittadina messinese in cui risiede il deputato regionale della DC.

Quando il prof. Cosentino è passato per caso dal villaggio Ganzirri, diretto verso Punta Faro, e non ha visto più la sua casa, ha creduto in un primo momento di non ricordare bene la topografia dei luoghi. Poi è sceso dall'automobile e ha visto un appezzamento di terreno brullo. Ha accettato con difficoltà l'incredibile furto e ha presentato la denuncia ai carabinieri. (Ansa)

ELEFANTI PROIBITI nella Costa d'Avorio

Abidjan, 2

Dopo il Kenya, anche la Costa d'Avorio ha deciso di tutelare i propri elefanti. Il governo di Abidjan ha pertanto deciso di vietare per dieci anni l'uccisione dei pachidermi, minacciando «severe punizioni» contro i contravventori. (Ansa)

IL LEGGENDARIO MISLIMOV NON E' PIU'

Morto a 168 anni l'uomo più vecchio

Lascia una vedova di 107 anni, due figli una cinquantina di nipoti e 215 parenti

Mosca, 2

E' morto all'età di 168 anni Scirali Mislimov, l'uomo più vecchio del mondo, o considerato tale. Lo ha annunciato la «Tass», precisando che «Mislimov è morto dopo una grave malattia, nel suo letto, nel villaggio di montagna di Barzavu (Azerbaigian) dove ha trascorso tutta la vita».

Nell'Unione Sovietica si è sempre sostenuto che Scirali Mislimov era l'uomo più vecchio del mondo, avendo compiuto (si è detto) 168 anni nel maggio scorso. Se non esistono prove certe della sua età — in mancanza di registri dell'epoca — è anche vero che nessuno ha mai potuto confutarla.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti a stabilire l'anno della nascita di Mislimov nel 1805, attraverso la rievocazione degli avvenimenti fatta dal vecchio relativamente alla sua infanzia. In mancanza di una documentazione, gli scienziati occidentali hanno manifestato un certo scetticismo sull'età di Mislimov, pur ammettendo che era molto vecchio.

Il vecchio contadino del Caucaso era diventato una figura leggendaria, e di lui si parlava diffusamente sulla stampa sovietica a ogni suo compleanno. Viveva in un villaggio di montagna, da dove si era allontanato soltanto due volte nella vita: nel 1914, per accompagnare alla stazione un figlio che partiva militare per la prima guerra mondiale, e una quindicina di anni fa, quando fu condotto a Baku per un esame medico.

Sposatosi tre volte — la vedova, Khatun-Kanum, ha 107 anni — ha avuto 23 figli, di cui due viventi, e 50 nipoti, il più vecchio dei quali ha 90 anni. In totale, i suoi parenti prossimi sono 215.

Oltre a ricevere molte lettere da tutto il mondo, Scirali Mislimov veniva spesso visitato da studiosi di gerontologia, i quali cercavano di scoprire il segreto della sua longevità. Egli stesso ne diede una volta una poetica formulazione: «Ci sono due fonti di lunga vita. Una è la natura: l'aria pura e l'acqua limpida delle montagne, i frutti della terra, la tranquillità, il riposo, il mite clima degli altipiani. L'altra fonte è il carattere: vive a lungo chi gode la vita, chi non è invidioso, né maligno né collerico, chi canta molto e piange poco, chi va a letto e si alza col sole, chi ama il lavoro e sa riposare».

Mangiava per lo più frutta e formaggio, un po' di carne, beveva tè. Era solito dire: «Non ho mai avuto fretta nella vita, e non ho fretta di morire». (Ansa - Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FELICEMENTE RIAPERTO IL CAPITOLO DEI BAGNI

BRIVIDO DI MARE CAREZZA DI SOLE

Un'attesa splendida domenica il gradito regalo di settembre

La prima domenica di settembre ci ha riportato l'estate. Una giornata splendida. Un cielo terso, cristallino; il mare blu. Dopo l'interruzione della fine d'agosto — che sulla scia dei grandi temporali aveva precocemente anticipato un clima già autunnale — si è felicemente riaperto il capitolo dei bagni, per una nuova stagione, che si prevede dolcissima, da consumare tra cielo e mare.

I bagni di settembre — si dice — sono i più belli dell'anno, quando si stempera il fuoco del sole, il mare si addolcisce, le onde lunghe. Ed ecco ieri una gran folla si è riversata sulle spiagge più vicine, negli stabilimenti, con l'entusiasmo quasi di una riscoperta; e in effetti il sole quieto, la temperatura ideale (27 gradi), una brezza gradevolissima e un brivido al primo impatto col mare (di poco sopra i 20 gradi) hanno dato nello stesso tempo la sensazione di una stagione ormai conclusa (il solleone già un ricordo) e dell'apertura di un capitolo nuovo: la consapevolezza che si tratta degli ultimi bagni dell'anno, come d'aprile un tuffo d'azzurro, di nuovo — passata definitivamente la grande calura — il piacere della tintarella.

Sono migliaia e migliaia i cittadini che hanno approfittato di questa splendida occasione per trascorrere la giornata al mare: tutti assiepati in riva, distesi, per «rubare» l'ultimo sole, e per contrasto il mare pressoché deserto: un tuffo veloce, un brivido piacevole, e subito fuori, di nuovo al sole (forse, in quest'improvvisa «repulsione», ha giocato anche la psicosi del colera, la stessa che ha consigliato ad esempio le autorità provinciali di Gorizia a vietare precauzionalmente i bagni sulle spiagge della propria giurisdizione).

E' stata così una domenica che ha propiziato un nuovo, massiccio esodo della città, ma di breve raggio: traffico intenso, dunque, ma sulle «classiche» direttrici balneari, come la «costiera» e le strade che portano ai valichi (per gli ultimi tuffi stagionali sulle spiagge istriane); e all'ora del rientro si sono verificate puntuali le code, i lenti incolonnamenti, gli ingorghi specie a Barcola.

Traffico intenso, ma non eccezionale, sulle strade della regione: alla corrente dei turisti stranieri, decisamente in declino, è subentrato il movimento dei gitanti festivi, peraltro favorito ieri dal richiamo delle sagre e delle manifestazioni folcloristiche e gastronomiche in programma un po' dappertutto nel vicino Friuli; e anche l'attrazione della partita di calcio della Triestina a Gorizia (la solita delusione per i «patiti» in trasferta) ha animato un traffico notevole lungo la strada del Vallone e in serata sugli itinerari delle finali puntate gastronomiche.

Il sindacato scuola Cgil informa gli interessati che presso la sede di via Pondares, 8 si possono ritirare i moduli, necessari per le domande di supplenza nelle scuole secondarie. Con questo mese riprendono al sindacato i turni regolari di consulenza; l'ufficio resterà aperto tutti i martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 19.


(Foto Rice)
Ogni spazio è buono per rinnovare la tintarella, ormai sbiadita

I PASSAGGI DI FRONTIERA

Disposizioni jugoslave per i casi di colera

Il presidente della commissione federale jugoslava per la protezione contro le malattie infettive, in relazione ai casi di colera in Italia ha dichiarato che misure preventive sono state adottate in Jugoslavia. Egli ha inoltre precisato che «i viaggiatori del traffico internazionale provenienti dalle regioni italiane dove l'infezione si è manifestata debbono esibire il certificato internazionale comprovante che sono state vaccinate contro il colera. Il controllo è effettuato da ispettori sanitari alle frontiere. I viaggiatori provenienti da tutte le altre regioni italiane o che si sono trovati in Italia semplicemente di transito e sempre nelle regioni non colpite dal colera, non debbono essere in possesso del certificato di vaccinazione».

SULLA COSTIERA

Motociclista in curva contro una vettura

Sulla costiera, all'uscita di una curva a qualche centinaio di metri dall'uscita della galleria naturale, verso Sistiana, un motociclista, Aurelio Covri, di 40 anni, abitante in via Farneto 7, è andato a schiantarsi con la sua moto di grossa cilindrata contro il muso di una incrociante «Fulvia coupé» targata Gorizia, con una famiglia monfalconese.

L'incidente è avvenuto verso le 22. Aurelio Covri stava rientrando in città assieme ad altri suoi amici, reduci da una gita in Friuli. In fase di sorpasso — la dinamica dell'incidente ha ancora alcune ombre che verranno esaminate dalla Stradale — la moto è finita contro la parte anteriore sinistra della vettura. La macchina, dopo un testa-coda, si è arrestata in mezzo alla strada, con il muso sfasciato. La motocicletta è volata ad alcuni metri di distanza mentre Aurelio Covri è rimasto a terra ferito.

Alcuni suoi amici hanno subito dato l'allarme attraverso il «113». Con un'autolettiga gli infermieri Malattia, Dionis e Vicic, sono accorsi subito sul posto ed hanno soccorso il malcapitato motociclista che aveva la gamba sinistra martoriata dalle lesioni, oltre al polso sinistro fratturato, contusioni agli occhi e la lussazione della spalla sinistra. Gli occupanti della «Fulvia» si sono fatti trasportare all'ospedale di Monfalcone.

Gli agenti della polizia stradale hanno subito provveduto a bloccare il traffico a Sistiana e a farlo dirottare sulla «202».

S'INAUGURA GIOVEDI' LA VENTISETTESIMA EDIZIONE DELLE GIORNATE MEDICHE

Attesi risultati di grande interesse dalla tradizionale assise triestina

Il sottosegretario Valianti rappresenterà il governo alla cerimonia d'apertura
Studiosi italiani e stranieri tratteranno i vari aspetti della gastroenterologia

Giovedì prossimo — come annunciato — si svolgerà nella nostra città la cerimonia inaugurale delle XXVII Giornate mediche, sotto l'egida della facoltà di medicina e con la presidenza onoraria del prof. Valdoni, presidente il prof. Tagliaferro e segretario il prof. Belsasso; il governo sarà rappresentato dal sottosegretario al ministero della sanità on. Valianti.

Gli argomenti che saranno dibattuti durante i tre giorni del congresso riguardano quest'anno la gastroenterologia. Questa branca della scienza medica ha conosciuto negli ultimi anni notevole sviluppo grazie soprattutto ai moderni mezzi diagnostici, come ad esempio l'endoscopia digestiva che permette l'esplorazione attraverso strumenti a fibre di vetro dell'interno della cavità gastro-intestinale; è naturale pertanto che gli organizzatori delle Giornate mediche, sempre tesi a presentare ai colleghi argomenti di attualità, abbiano pensato di sviluppare tale capitolo nell'ormai tradizionale assise medica triestina.

Il congresso sarà articolato in tre sezioni: numerosi sono i ricercatori e i clinici italiani e stranieri che hanno dato la loro adesione.

Tra i relatori stranieri vi saranno il prof. Gavriliu di Bucarest e il prof. Belsey di Bristol che parleranno sulla plastica esofagea, mentre il prof. Monti, direttore dell'Istituto di clinica chirurgica della nostra università e i professori Torsoli e Alessandrini dell'ateneo di Roma parleranno sulla gastrectomia totale.

La seduta del pomeriggio sarà dedicata ad una tavola rotonda sul reflusso gastroesofageo, alla quale prenderanno parte il prof. Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'università di Trieste che tratterà della diagnosi radiologica, il prof. Belsasso, primario del servizio di gastroenterologia del nostro ospedale che parlerà della diagnosi endoscopica mentre la diagnosi strumentale sarà svolta dal prof. Stipa di Roma e la terapia dal prof. Monti di Trieste.

Nella seconda giornata saranno presentate al mattino alcune relazioni riguardanti quella che costituisce la nuova frontiera nella diagnostica delle malattie grastrointestinali e cioè l'endoscopia digestiva. Tra gli altri il noto studioso giapponese prof. Hara riferirà sulle sue ricerche nel campo dell'endoscopia dell'intestino ileo, mentre il prof. Koch di Erlangen parlerà sui rapporti tra radiologia ed endoscopia nella diagnosi dell'ulcera duodenale, il prof. Vicari di Nancy sulla colangiografia e pancreatografia transpapillare, e il prof. Belsasso e Visintini sulla duodenite erosiva presentando la loro esperienza clinica ed endoscopica frutto di una ricerca durata due anni.

Altri relatori di questa seduta, che sarà diretta dal prof. Labò di Bologna, saranno i professori Allegra di Firenze e Cheli di Genova. Nel pomeriggio della seconda giornata è prevista una tavola rotonda sulle sindromi di malassorbimento nella quale saranno impegnati i professori Nordio, direttore dell'Istituto di pericoltura dell'università, Booth ed Ellis di Londra, Monti e Angolini di Trieste e Durant e Della Cella di Genova.

Nella terza giornata, interamente dedicata alla problematica dei tumori del colon sinistro e sigma (che sarà diretta dal prof. Tonelli) si avrà modo di sentire il prof. Sirtori di Genova e il prof. Di Matteo di Roma, mentre il prof. Giarelli direttore dell'Istituto di anatomia patologica e il prof. De Sandre, direttore dell'Istituto di patologia medica della nostra università, parleranno rispettivamente sui problemi anatomo-patologici e clinici dei tumori del grosso intestino.

Anche in questa seduta sarà notevole l'apporto degli studiosi stranieri, tra i quali il prof. Hernandez di Parigi tratterà problemi riguardanti la diagnosi radiologica, il prof. Todd di Londra la terapia, mentre l'endoscopia del colon sarà illustrata dal prof. Deyhle di Zurigo. Nel pomeriggio della giornata conclusiva parleranno ancora sulla terapia chirurgica del cancro del colon i professori Vecchioni di Verona, Tagliacozzo di Cagliari, Zanella di Parma e Fegiz di Roma, mentre il prof. Leggeri, direttore dello Istituto di patologia chirurgica della nostra università tratterà il problema degli interventi chirurgici radicali.

Come si può immaginare gli argomenti che saranno trattati nelle XXVII Giornate mediche triestine sono della massima attualità ed interesse. La presenza, poi, di tanti illustri studiosi stranieri e italiani non mancherà di richiamare numerosi congressisti dalla nostra regione e dalle altre regioni d'Italia.

Brigadiere muore nello scontro col «bus»

Un brigadiere di PS è morto in un incidente stradale, ieri pomeriggio, verso le 13, in territorio jugoslavo. Si tratta di Luigi Carpignano di 48 anni, nativo di Udine, in servizio nella polizia da 24 anni. Risiedeva a Gorizia, ma per un periodo aveva svolto servizio a Trieste.

Il brigadiere Carpignano aveva terminato, nella tarda mattinata, il suo turno al posto di polizia «notturno» della questura: era rincasato per pranzare ed era partito, con la «500», per raggiungere Idria, dove la moglie e il figlio stavano trascorrendo un breve periodo di vacanza.

Giunto in località Cernice (Sambasso), a circa 12 chilometri dal confine, in una curva la sua macchina si scontrava frontalmente con un autopullman di linea. L'urto è stato fatale per il brigadiere.

DRASTICA DECISIONE DEL VETERINARIO DI CONFINE

Sacrificio di tori a Prosecco: una denuncia alla magistratura

Sotto accusa la medesima ditta importatrice che aveva sollevato il caso
I consumatori direttamente interessati alla vicenda - Intervento dell'Enpa

Quando muore un capo di bestiame allo scalo di Prosecco c'è sempre qualche indice accusatore puntato. Gli importatori di carne attribuiscono la responsabilità alla lentezza burocratica dei controlli alla frontiera; il veterinario del confine l'attribuisce all'incuria degli importatori; le società trasportatrici, infine, mantengono un prudente silenzio sull'argomento, senza puntare il dito su nessuno.

Mercoledì scorso è arrivata dall'Ungheria una partita di undici tori acquistati dalla ditta S.C.I., che non si reggevano neanche in piedi. Il fatto è ricorrente nei mesi estivi, soprattutto per gli animali cresciuti allo stato brado che vengono stivati in un carro ferroviario, in piedi, per quattro giorni, dopo essere stati ingozzati di mangime. Quando le bestie sono arrivate a Prosecco è stato necessario scaricarle di peso dai vagoni per il controllo del veterinario. Nella notte uno dei tori è morto per crisi cardiaca e il giorno dopo gli altri dieci capi sono stati spediti alla macellazione d'urgenza al mattatoio di Trieste. E questa volta il caso ha avuto dei risvolti giudiziari clamorosi: il veterinario di confine ha inoltrato regolare denuncia alla magistratura nei confronti della ditta importatrice per mancata osservanza delle precauzioni sanitarie, e ha chiesto anche la revoca dell'autorizzazione. Dal canto suo, la S.C.I., che è una delle società di prima grandezza nel campo delle importazioni di carne dall'Est europeo, sembra decisa ad appellarsi molto in alto, al ministero dei trasporti, a Roma.

Prosecco è un mondo a sé, un mondo difficile a capire e in cui è estremamente difficile orientarsi. Un mondo governato dalle più crude leggi del mercato, dove per restare a galla non servono né la cultura né le parole, ma una praticaccia di vecchia data. Nella costellazione degli importatori di carne la S.C.I. fa la parte del leone. «La S.C.I. ha acquistato bestiame per tre mesi a prezzi favolosi — si dice concordemente nelle altre ditte — per scalzare gli altri concorrenti e diventare la padrona dell'Est. Loro se lo possono permettere...».

I «padroni dell'Est» sono rappresentati a Prosecco dal signor Luigi Andretta, un pezzo d'uomo dalla stretta di mano vigorosa e abituata ai contratti. E' nativo di Tombolo (Padova) come tutta la stirpe dei grossi importatori che per primi hanno messo le mani sul mercato balcanico. «Le bestie sono arrivate stanche — dice — e il veterinario che le ha visitate all'arrivo ha praticato loro delle iniezioni di cardiotonico per permettere il proseguimento del viaggio. Non le abbiamo caricate sul camion e ci siamo presentati alla seconda visita, quella prima della partenza. Purtroppo siamo arrivati con mezza ora di ritardo: il veterinario si è impuntato e non ci ha lasciati partire. La notte sono morte due bestie e così la mattina dopo ci hanno imposto di farle macellare ad Aurisina, di urgenza».

La conversazione si svolge in un'automobile ferma presso una delle stalle più grandi. Gli animali sono stanchi, hanno sete e creano un sottofondo di continui muggiti rauchi.

«E' già così difficile procurarsi la carne — continua il signor Andretti — che è un vero peccato perdere una dozzina di capi. Se li avessero fatti proseguire avrebbero potuto essere ricoverati nelle stalle della nostra ditta, a Cittadella (Padova) per maggiori cure...».

«E' un fatto che si ripete troppe volte — fa eco uno dei titolari della ditta di trasporti, la Gottardo-Ruffoni — perdere animali per la lentezza dei controlli, soprattutto da parte dei veterinari. Così animali che avrebbero potuto arrivare sani, sono costretti alla sosta forzata, e si ammalano ancor di più. A Cittadella si sarebbe potuto curarli meglio, negli stabilimenti della S.C.I.».

«Altro che maggiori cure — ribatte il veterinario di confine, dott. Stracci, appena tornato dalle ferie — la musica è sempre la stessa. Sono sempre loro, quelli della ditta S.C.I. che pur di non perdere una lira vogliono far arrivare a tutti i costi a destinazione anche il bestiame malato, e non certo per maggiori cure o per zoofilia. Quegli animali erano stanchi e non potevano ripartire in quelle condizioni. Loro invece li hanno caricati lo stesso sui camion e si sono presentati al controllo in ritardo, apposta perché a volte le visite sono più frettolose e sommarie agli ultimi minuti. Noi però li abbiamo incastrati e li abbiamo obbligati a far restare gli animali a Prosecco. La notte ne è morto uno. Quale prova migliore che le bestie erano malate? Ebbene, loro hanno il coraggio di sostenere che le bestie erano malate a causa del nostro divieto. Hanno persino chiamato la protezione animali... Sono i più potenti qui, e credono di poter fare tranquillamente il buono e il cattivo tempo. Al mattino dopo, quando hanno visto che con la macellazione d'urgenza le bestie sarebbero state deprezzate, hanno cercato di ritorcere la moria e la malattia degli animali su di noi. E invece hanno avuto una denuncia».

La denuncia è stilata sulla base degli articoli 47 del codice della polizia veterinaria (è vietato portare a destinazione animali malati) e dell'articolo 727 del codice penale (maltrattamenti agli animali). L'Ente per la protezione degli animali, invocato sul posto dalla stessa S.C.I., è intenzionato a denunciare la ditta per i medesimi motivi. Il dott. Rode, presidente dell'Enpa, recatosi di persona sul posto, ha constatato che il cattivo stato degli animali non poteva essere imputato al veterinario.

«E' un peccato che succedano queste cose — continua il dott. Stracci — perché lo scalo di Prosecco è uno dei migliori di Europa come concezione e possibilità. Può far stazionare ben seimila capi di bestiame grosso e 90 carri alla volta. E' un peccato anche perché finora quest'anno non si sono verificate morie di animali e tutti si sono messi d'impegno perché questo non avvenisse. Gli unici sono loro, quelli della S.C.I. Immettere sul mercato a tutti i costi animali moribondi è un male sia per l'animale sia per il consumatore. E il consumatore italiano sborsa dei bei soldi per acquistare la carne, e quindi ha il sacrosanto diritto di ricevere quello che paga».

La visita di John Volpe

Oggi a Trieste l'ambasciatore USA

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John A. Volpe, giungerà oggi a Trieste per una visita di due giorni alla città. Ricevuto dal console Theodore E. Russel, avrà una serie di incontri con le massime autorità regionali e cittadine e con i maggiori esponenti del mondo economico e assicurativo; l'ambasciatore farà pure visita alle sedi della RAI, dell'Associazione italo-americana e, naturalmente, del consolato americano e dell'USIS.

Nella sua visita alla città, l'ambasciatore Volpe, sarà accompagnato dalla gentile consorte e dal figlio John Volpe Jr. Con lui giungeranno a Trieste anche il nuovo direttore generale dell'USIS per l'Italia e consigliere per gli affari pubblici dell'ambasciata USA a Roma, Robert C. Amerson, e il segretario d'ambasciata David Engle.

Figlio d'emigrati italiani, John Volpe ha già avuto occasione quand'era Governatore dello stato del Massachusetts di incontrarsi in America con esponenti della vita pubblica triestina: nel programma figura ad esempio una visita al Tempio mariano di monte Grisa, il cui progetto gli venne illustrato a Boston da don Dino Fragiacomo, allora in missione negli Stati Uniti per incarico dell'Arcivescovo mons. Santin. Una visita che contribuirà al rafforzamento di tradizionali vincoli d'amicizia fra i nostri due Paesi, in una città — come Trieste — che fu elevata a sede di uno dei primi consolati americani in Europa, già nel 1797, all'epoca del presidente Washington.

ERA COMMISSARIO DI BORDO SULL'«AUSONIA»

Triestino il fermato con 13 chili di hascisc

Bloccato dalla polizia in una via di Beirut

E' triestino il commissario di bordo della motonave «Ausonia» arrestato dalla polizia libanese per essere stato trovato in possesso di tredici chilogrammi di hascisc. Bruno Luciano Rossi, di 29 anni, abitante in via Fabio Severo 151, è da alcuni anni dipendente della società «Adriatica» di navigazione. Sposato da poco e padre di una bimbetta di pochi mesi, egli doveva arrivare a Trieste alla fine della settimana: si trova invece in carcere a Beirut e non si sa ancora quando le autorità libanesi istruiranno il processo.

La notizia dell'arresto è stata comunicata per telefono alla moglie da un collega dell'ufficiale arrestato. La giovane signora non ha quasi voluto credere ed è poi scoppiata in un pianto dirotto.

L'ufficiale — a quanto si è potuto apprendere — è stato fermato dalla polizia libanese in una via di Beirut, mentre stava dirigendosi verso il porto. In mano aveva una valigia con la droga. Gli agenti lo hanno invitato nella sede di polizia dove è avvenuta la perquisizione. Aperta la valigia i funzionari hanno trovato l'hascisc. «E' per mio uso personale» ha cercato di spiegare il commissario dell'«Ausonia». Naturalmente non è stato creduto.

Le autorità consolari italiane si sono messe in contatto con la polizia; non si sa però se abbiano già ottenuto il permesso di avere un colloquio con l'arrestato né se sia già stato nominato un difensore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.40; la luna nasce alle 13.38 e cala alle 22.27.

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 18,7; pressione mb. 1019,3, stazionaria; vento kmh 12 da S.S.O.; umidità 76 per cento; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM festivo): dalle 8 alle 23, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

FERMATI DAL NUCLEO MOTORIZZATO DEI VIGILI URBANI

IN ETÀ VERDE RUBANO MEZZO MILIONE TRA I FIORI

Si dividevano il bottino in una casa diroccata di Cittavecchia

Come nei grandi western, tre «banditi» in erba si sono divisi il bottino — quasi mezzo milione di lire — tra le mura diroccate di una casa di Cittavecchia. Non sapendo, forse, far di conto (perché in calzoni corti) si spartivano il denaro come si fa con le carte da gioco: un biglietto da diecimila a me, uno a te, uno a lei. E così via per tutti e 39. Poi hanno incominciato con quelli da cinquemila. Uno a me, uno a te, uno a lei. Tutto sarebbe andato liscio e nessuno avrebbe mai saputo chi aveva rubato il borsetto appoggiato tra i canestri di fiori sul davanzale della finestra del ristorante «da Napoleone» dallo imprenditore edile Renato Bolci, di 61 anni, abitante in via Botticelli.

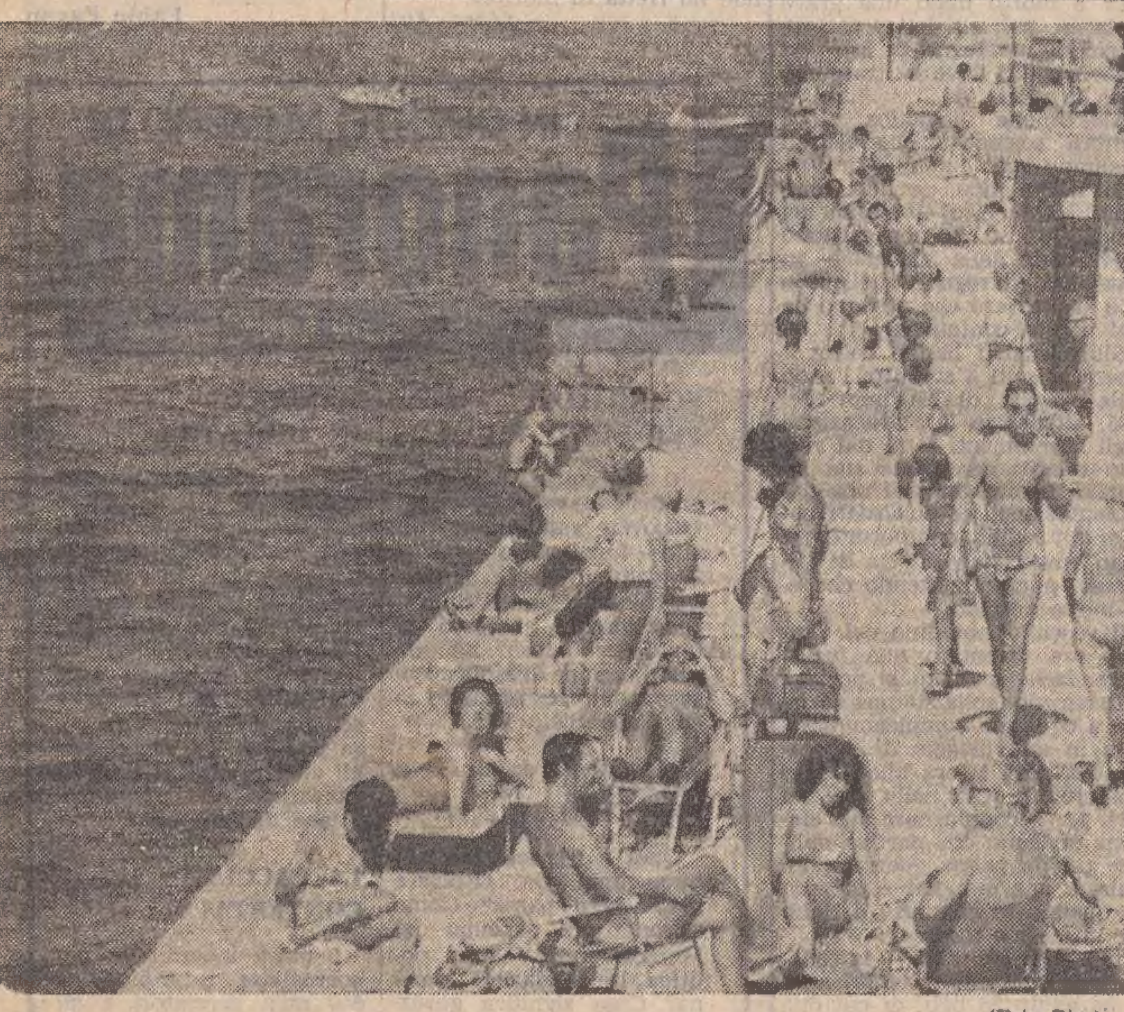
Ma la «sequenza» della divisione del bottino è stata casualmente vista da due vigili del nucleo motorizzato della polizia urbana, Ilario Cernaz e Fabio Germani. Le due guardie erano state incaricate dal maresciallo Strika di recarsi nello stabile di via Crosada 16 (quello che aveva preso fuoco la notte scorsa) per controllare se i due inquilini avessero abbandonato gli alloggi. Mentre i due vigili si trovavano nell'appartamento della signora Valeria Marcovich ved. Marussi (che si è poi trasferita a casa di suo figlio), dalla finestra hanno notato i tre ragazzini. Sul momento hanno pensato che stessero giocando. Quando hanno visto però volare un portafogli, allora si sono resi conto che le carte che maneggiavano erano biglietti di banca.

I due vigili sono scesi di corsa lungo le scale e, dopo aver scavalcato un muro alto due metri e mezzo, sono piombati con un salto vicino al gruppetto. Uno dei ragazzini, il più agile, è riuscito a darsela a gambe, mentre la fanciulla e suo fratello sono stati afferrati per un braccio dalle guardie. Tutto il denaro è stato raccolto e così pure i due portafogli. I vigili hanno aiutato i due fratelli a scavalcare il muro e li hanno quindi accompagnati in Questura ed affidati al maresciallo Limena. In uno dei portafogli c'era una tessera dell'associazione artigiani, intestata a Renato Bolci.

Mentre tutto ciò avveniva, il derubato si è presentato in Questura per sporgere denuncia di furto del borsetto. Ha avuto così la bella sorpresa di trovare tutti i suoi soldi. Mancava soltanto il borsetto di cuoio marrone con i documenti e le sigarette. I ragazzini fermati hanno detto di averlo gettato oltre un muro in via Pozzo di Crosada. I vigili urbani hanno scavalcato nuovamente alcuni muri semidiroccati ed hanno rinvenuto, tra le erbacce, il borsetto.

Il maresciallo Limena, nel frattempo, ha fatto venire in Questura la madre dei due ladri in verde età. La ragazzina, Rosa, di 13 anni come suo fratello Cosimo, di 10, non si mostravano per nulla pentiti. Anzi avevano un certo cipiglio da «duri». La loro età li ha salvati dall'arresto.

Maree — OGGI: alta alle 13.05 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 20.10 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm 3 sotto il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 7 sotto il l.m.


(Foto Rice)
Un gommone solitario sullo specchio d'acqua, e nemmeno un bagnante: addirittura eccezionale!

A COLLOQUIO CON LA PROF. HACK REDUCE DA SYDNEY

IN 800 DA TUTTO IL MONDO PER PARLARE DELLE STELLE

Numerosi i temi di grande attualità e interesse affrontati nel corso della 15.a assemblea generale dell'Unione astronomica internazionale

(Fa. P.) E' rientrata a Trieste, reduce da Sydney, dove dal 21 al 30 agosto ha preso parte ai lavori della 15.a assemblea generale dell'Unione astronomica internazionale, la prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio triestino. Abbiamo voluto quindi sentire dalla sua voce le prime impressioni di chi ha partecipato a questa grande assise degli scienziati del cielo, che dal 1922 — quando ebbe luogo a Roma — riunisce ogni tre anni il fior fiore della astronomia e dell' astrofisica internazionale.

Stavolta tuttavia, per la distanza che separa l'Australia sia dagli Stati Uniti sia dall'Europa, gli studiosi presenti a Sydney erano «soltanto» ottocento — ben lontani dai circa tremila che presero parte ai precedenti congressi di Praga nel '67 e di Brighton, in Inghilterra, nel '70 — e questo ha in certo modo facilitato i contatti personali, altrimenti resi troppo dispersivi dall'ormai eccessivo numero di partecipanti. Il «sovraffollamento» di questi congressi mondiali — ci conferma la prof. Hack — sta effettivamente cominciando a creare grossi problemi organizzativi e logistici alle città che li ospitano, anche perché molti dei partecipanti vengono seguiti dai propri familiari. Tanto che — dal momento che fra tre anni, a Grenoble, si prevede che il numero degli iscritti si aggirerà sui 4500 — già l'Unione astronomica internazionale sta cercando una nuova formula per questi incontri, magari sostituendoli con riunioni ristrette più specializzate.

La delegazione di studiosi italiani presenti a Sydney era comunque una delle più ridotte, in quanto — oltre alla prof. Hack — comprendeva soltanto altri sei astronomi: Fracastoro, direttore dell'Osservatorio di Torino; il triestino Gratton, del Laboratorio di astrofisica di Frascati; Cimino, direttore dell'Osservatorio di Roma; Godoli, direttore dell'Osservatorio di Catania; Bertola, dell' Università di Lecce; Cassini, dell'Osservatorio di Milano, l'unico rappresentante delle nuove leve dell'astronomia nazionale.

Perché stavolta si è scelta la «terra dei canguri», una nazione così fuori mano? «La scelta della nazione ospite — ci dice la prof. Hack — viene fatta attraverso un sistema a rotazione. L'Australia è oggi uno dei Paesi più avanzati sia nel settore della radioastronomia sia in quello dell'astronomia ottica (non dimentichiamo tra l'altro che vi si sta costruendo un telescopio con uno specchio del diametro di 3 metri e 90). E' inoltre l'unico Paese altamente sviluppato che si trovi nell'emisfero australe, i cui astronomi possono quindi seguire i fenomeni celesti che avvengono in una regione del cielo inaccessibile agli altri grandi Osservatori».

Oltre all'assemblea generale di Sydney, sono stati organizzati a Canberra, Perth, Surfes Paradise e Marrochydore altri sei simposi più specializzati sull'evoluzione stellare, l'attività solare, l'astrometria. Nella sede centrale di Sydney si sono inoltre tenute sedute di carattere amministrativo e una serie di «meeting» a commissioni riunite sui seguenti temi: precessioni ed effemeridi planetarie e scala del tempo; spettroscopia stellare all'infrarosso; cinematica ed età delle stelle prossime al Sole; origine della Luna e dei satelliti; fenomeni di variabilità su scala di tempo molto breve; strati esterni delle «novae» e delle «supernovae»; stelle di tipo «apeculiare».

Tre sono state le conferenze pubbliche a livello divulgativo, cui hanno preso parte molti giovani, soprattutto studenti dell'Università di Sydney, nel cui ambito si è svolto il convegno: il radiofisico australiano J. P. Wild ha parlato delle tempeste solari; il fisico americano C. H. Townes (premio Nobel per l'invenzione del «maser») ha trattato della scoperta di molecole organiche nello spazio interstellare; il cosmologo inglese Dennis Sciama (che poche settimane or sono era stato ospite di un convegno al Centro di Miramare) ha illustrato i primi stadi della storia dell'Universo. Se a tutto ciò si aggiungono i lavori specializzati delle 48 commissioni in cui oggi è articolata l'Unione astronomica internazionale, si avrà una idea delle dimensioni di un convegno del genere e della impossibilità da parte degli intervenuti di poter seguire argomenti che vadano al di fuori del proprio settore di ricerca.

Così la prof. Hack (che fa parte della commissione per le atmosfere stellari, di quella per l'insegnamento dell'astronomia e di quella per gli spettri stellari, di cui è vicepresidente) ha potuto seguire in pratica soltanto i lavori presentati nel settore della spettrometria nell'estremo infrarosso, un campo che ha visto negli ultimi anni una rapida evoluzione tecnica anche con l'impiego dei computers per la determinazione dei modelli di atmosfere stellari, con particolare riguardo alle abbondanze isotopiche dei composti molecolari che ne fanno parte. La prof. Hack ha pure tenuto la relazione introduttiva ai lavori sulle stelle «apeculiari» (un gruppo di stelle caratterizzate da un elevato campo magnetico) e ha riferito sulle ricerche di spettroscopia condotte all'Osservatorio triestino.

In campo più generale — ha aggiunto la prof. Hack — notevole interesse hanno suscitato i risultati acquisiti mediante i satelliti astronomici americani «OAO-2» e «OAO-3» e quello europeo «TD-1A». Da parte sua, il prof. Goldberg, direttore dell'Osservatorio di Kitt Peak nell'Arizona e nuovo presidente dell'UAI, ha riferito sui primi risultati raccolti attraverso gli esperimenti astrofisici condotti dagli astronauti dello «Skylab».

Non sono mancati neppure i famigerati UFOs, i «dischi volanti», di cui ha voluto trattare in un'intervista il prof. Allen Hynek della Northwestern University, forse il maggiore esperto a livello accademico che si occupi dell'argomento.

Ex tempore regionale domenica 16 a Gorizia

In concomitanza con le varie manifestazioni organizzate a Gorizia per il mese di settembre, domenica 16 si svolgerà nel capoluogo isontino un concorso di pittura extemporanea sul tema «Spazio e immagini della città di Gorizia». La manifestazione, a carattere regionale, è riservata a tutti i pittori e gli operatori estetici impegnati nella pittura, nell'arte concettuale, nella poesia visiva o concreta e nella Land art.

Le adesioni al concorso si ricevono presso la galleria d'arte «Il Torchio», in via Mameli 6, durante tutta la settimana e domenica 16 dalle 8 alle 12. Le opere, di qualsiasi dimensione, materia e tecnica, dovranno essere completamente realizzate a Gorizia, tra le 8 e le 17; campo d'azione sarà l'intero tessuto del centro cittadino.

Le opere presentate saranno giudicate e premiate da una giuria, composta da due critici e da un gallerista di chiara fama, i cui nominativi saranno resi noti la mattina di domenica. Saranno assegnati i seguenti premi: primo premio-acquisto di 75 mila lire dell'Amministrazione provinciale di Gorizia; secondo premio-acquisto di 50 mila lire offerto dal comune di Gorizia; terzo premio, coppa di rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia. Altri premi sono in arrivo.

Tutte le opere partecipanti saranno esposte in Largo 27 Marzo, a Gorizia, dalle 17 alle 22 di domenica. La proclamazione dei vincitori e la cerimonia di premiazione avrà luogo, sempre domenica 16, alle 20.

Alla segreteria del premio sono già giunte numerose adesioni da parte di artisti di tutta la regione, fra cui numerosi sono i triestini e, naturalmente, i goriziani. Si tratta della prima manifestazione del genere organizzata a Gorizia.

Agli agenti del commissariato di Cologna, Sergio Venier, di 38 anni, abitante in via Crispi 81, ha denunciato il furto della propria moto Innocenti, targata TS 37304 che egli aveva lasciato in sosta durante la notte nei pressi della sua abitazione.

CAMBIO DI NOME E DELLA SERRATURA DELL'INGRESSO

Nel supergiallo di Roiano si è fatta viva la Malner

E' una signora sulla cinquantina che asserisce di essere la proprietaria: ha suonato alla porta e poi se n'è andata

Lungi dall'essere risolto il «supergiallo di Roiano» è giunto ad un'altra puntata. La signora Anna Bognolo Salli, che giorni or sono, al rientro dalla villeggiatura, aveva trovato un altro nome sulla porta di entrata del proprio appartamento e la serratura cambiata, ha vissuto momenti di paura quando, sabato mattina, si è accorta che qualcuno stava armeggiando davanti alla porta del suo appartamento. La signora ha sentito distintamente muovere la maniglia e il rumore di chiavi che cercano di entrare nella toppa.

La signora Bognolo si è avvicinata all'uscio, si è fatta coraggio e con la voce più ferma possibile ha chiesto: «Chi è?». Dall'altra parte della porta nessuna risposta.

Terrorizzata («Ero sola in casa, con due bambini piccoli — ci ha spiegato — e, temendo un'azione inconsulta non ho aperto l'uscio») la signora ha telefonato ad una famiglia che abita al piano di sotto pregando che uscissero sulle scale per vedere chi fosse.

«Quando ho sentito che la porta del piano di sotto si è aperta, mi sono fatta coraggio — ha raccontato ancora la signora Bognolo — e sono uscita anch'io sul pianerottolo. Ma non c'era più nessuno. Accanto al campanello c'era nuovamente attaccato un bigliettino con il nome "Malner". Sono scesa nell'atrio e anche sulla cassetta della posta, come vicino al campanello fuori dal portone, erano applicati due bigliettini con lo stesso cognome scritto a mano, in stampatello».

Nella cassetta della posta c'era una lettera. La signora l'ha aperta e poi ha telefonato al «113». Nel messaggio, la fantomatica signora Malner la invitava a lasciare subito l'alloggio, perché era di sua proprietà e lei non lo aveva mai né venduto, né affitato, né regalato ad alcuno. Inoltre la diffidava a togliere i bigliettini con il suo nome dai campanelli e dalla cassetta per le lettere.

Il maresciallo Maier e l'appuntato Spaccarelli della Volante giunti sul posto hanno sentito i nuovi fatti ed hanno appreso che un'inquilina dello stabile aveva visto uscire la donna dal portone. Si tratta di una persona sui cinquanta anni, di statura bassa, di corporatura media con i capelli neri, che indossava una camicia marrone con disegni bianco-giallo su una gonna di colore grigio chiaro. A tracolla portava una borsa bianca e blu.

La signora Bognolo, dopo essersi presentata nuovamente al commissariato di Barcola per denunciare il nuovo episodio, ha trovato, al suo ritorno a casa un portalettere che la stava aspettando: recava una raccomandata. Era la terza mossa della misteriosa signora Malner, che sottolineava ancora una volta il suo diritto di proprietà sull'appartamento. Come abbiamo riferito sabato, nel dare notizia del giallo, proprietaria dell'appartamento risulta la signora Olga Drobnig Perkavic, che lo ha affittato quattro anni fa, dopo averlo abitato lei stessa, alla signora Bognolo.

Iscrizioni aperte ai corsi CIFAP

Al CIFAP, Centro italiano per la formazione e l'addestramento professionale, di via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1973-74. I corsi programmati sono gratuiti, in quanto finanziati dal ministero del lavoro o dalla Regione, e interessano le seguenti categorie: contabili di azienda, operatori alle macchine contabili, segretarie stenodattilografe, operatori meccanografici IBM, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, montatori riparatori radio-TV.

Ai corsi diurni, le cui lezioni si terranno ogni giorno, possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento alla prima occupazione. I corsi, la cui durata è biennale, avranno inizio nel mese di ottobre e termineranno nei primi giorni di luglio.

Le norme di frequenza sono stabilite dal ministero del lavoro. Agli allievi, che dovranno avere assolto la scuola dell'obbligo, verrà concesso gratuitamente il materiale didattico, compresi i libri di testo: inoltre la Regione rimborserà le spese di viaggio per coloro che provengono da altri comuni. Ai corsi serali possono iscriversi anche i giovani occupati, che desiderano migliorare nel proprio lavoro o imparare una nuova professione. Con la propria attività il CIFAP offre ai giovani la possibilità di imparare una professione e di ottenere una qualificazione che, a norma delle vigenti disposizioni di legge, riduce il periodo di apprendistato per la categoria attinente al corso frequentato.

Le iscrizioni ai corsi finanziati dal ministero del lavoro si chiudono al 25 settembre. Le domande vanno presentate su appositi moduli in distribuzione al Centro. L'ammissione ai corsi dei singoli richiedenti viene decisa dall'ufficio provinciale del lavoro, il quale esamina i requisiti di ogni allievo e la regolare iscrizione all'Ufficio di collocamento.

Il Centro del CIFAP ha diffuso la sua attività con una impostazione seria e moderna, servendosi di insegnanti preparati, seguendo gli allievi con costante attenzione ed attuando programmi pratici di immediato interesse professionale.

Per le iscrizioni e più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alla direzione del CIFAP in via Mazzini 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telefono 35798).

Colleziona reati dopo una bevuta

Una pattuglia del Nucleo motorizzato dei vigili urbani, ha fermato di sera un giovane che, in sella a un ciclomotore stava andando a zig-zag lungo la via Trento. Bloccato, ha subito detto di aver rubato il miniscooter in via Foschiatti per fare un giretto. Accompagnato all'ospedale, il giovane — identificato per Giorgio Kaucic, di 19 anni, abitante in pendice Scoglietto 6 — è stato visitato dal medico, il quale gli ha riscontrato alito fortemente vinoso e deambulazione incerta. Affidato alla Mobile, Giorgio Kaucic è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato, guida di motoveicolo in stato di ebbrezza e per contravvenzioni al Codice della strada.

Pittura friulana del Rinascimento

OGGI LA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO DEDICATA ALL'OPERA DI CAVALCASELLE

Oggi si apre nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, una mostra illustrativa dell'opera «La pittura friulana del Rinascimento» di Giovanni Battista Cavalcaselle, curata da Giuseppe Bergamini, edita dalla Deputazione di storia patria del Friuli e pubblicata a Vicenza dall'editore Neri Pozza. La mostra è stata realizzata con la collaborazione dell'archivio artistico di San Vito al Tagliamento e del Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale ed ambientale del Friuli-Venezia Giulia di Passariano.

Alle ore 19, nella sala di studio della sede di via del Rosario, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte moderna e medioevale dell'Università di Trieste, presenterà la nuova pubblicazione.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«L'uomo in basso a destra nella fotografia»
GIALLO POLIZIESCO CON JEAN LOUIS TRINTIGNANT

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico an emperoi's tragedy» (in inglese); ore 21.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano) - Servizio della linea autobus «36» con partenza da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «La morte negli occhi del gatto» con Jane Birkin, Miriam Keller, Venantino Venantini e Oana Ghia. In technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Milano trema: la polizia vuole giustizia» con Luc Merenda e Richard Conte. V.m. 18. Colori.
FENICE. 16-22.15: «Tutti figli di Mammasantissima». P. Colizzi, O. Muti. Colori. (Comicissimo per tutti).
GRATTACIELO (aria cond.) 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un grande poliziesco alla francese: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». J. Louis Trintignant e con Benoit Ferrese l'indimenticabile protagonista di «Soffio al cuore». In technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Furia gialla» Chang Yi (Avventure). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La stella di latta» con John Wayne, G. Kennedy, G. Grimes e Neville Brand. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Woody Allen è il regista e l'interprete dello straordinario technicolor: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere». Vietato 18.
CAPITOL. (aria cond.). 16.30-19-22: L'atteso colosso Columbia interpretato da Marlon Brando: «La caccia» con J. Fonda e R. Redford. Technicolor. Vietato 14 a.
CRISTALLO chiuso. Domani: ore 16.30 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». «La guerra dei mondi», con G. Pal e B. Haskin. Technicolor. Per tutti. Prossimamente «Zeta uno».
FILODRAMMATICO. 16.30: «...E non liberarci dal male». Technicolor con Jeanne Goupil e Catherine Wagener. Severam. v.m. 18.
IMPERO chiuso. Domani: «Il grande dittatore».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani: 16.30 «Wang, la furia che uccide».
MIGNON. 16: «Le grandi vacanze». Comico.
VITTORIO VENETO. Oggi lunedì riposo. Domani martedì riprendono le proiezioni del film: «Il caso Carey», con James Coburn, Jennifer O'Neill.

ABBAZIA. chiuso. Domani: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio».
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: L'ultimo grande film di Franco Zeffirelli: «Fratello sole, sorella luna». Technicolor.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Toking Off».
IDEALE. 16.30: Technicolor. «Una pistola per 100 croci», Tony Kendall, Marina Kulligom. Spettacolare western. 1.a visione di Trieste.
RADIO. 16.30: «Il ciarlatano» l'ultimo successo comico di Jerry Lewis. A colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Al soldo di tutte le bandiere». Spettacolare technicolor con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «I tulipani di Haarlem». Drammatico technicolor con F. Grimes e G. Gargo.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «L'asino d'oro». Piccante e divertente technicolor con Barbara Bouchet e John Steiner.
VALMAURA. 20.30: Franco e Ciccio in «I due pezzi da 90». Irresistibile! A colori.
SERVOLA. 20.30: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!!» con Clint Eastwood. Scopecolor.

ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, deboli di direzione variabile; al Centro ed al Sud deboli settentrionali.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 13, 28; Trieste 19, 27; Venezia 20, 28; Milano 13, 27; Torino 13, 27; Genova 18, 27; Bologna 15, 28; Firenze 17, 30; Pisa 13, 29; Ancona 19, 25; Perugia 15, 23; Pescara 21, 23; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 19, 30; Roma EUR 18, 29; Campobasso 13, 19; Bari 17, 25; Napoli 19, 28; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 17, 26; Messina 19, 26; Palermo 23, 26; Catania 15, 28; Alghero 17, 28; Cagliari 18, 28.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lupita Castro» (liberiana), mc. «St. Mary» (liber.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «H.M. Wrangell» (norv.).

PARTENZE: mc. «Stratus» (liber.), mc. «Trade Honor» (liber.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Phenjan» (russa), mn. «Capo Falco» (spagn.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Mariapiaesse» (nazionale), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Mazzini» (naz.), mn. «Anglia» (nazionale), mn. «Makis» (ell.), mn. «Nanos» (jug.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Non era una corte di eccentrici quella dell'arciduca «dimenticato»

Va difesa la figura di umanista e di studioso di Ludovico Salvatore

«Care "Segnalazioni", si dice che da un po' di tempo in qua, grazie all'ospitalità del "Piccolo" e ad alcuni studi pubblicati recentemente, sia fatta rivivere la figura dello arciduca Ludovico Salvatore. Infatti di questo periodo, il risveglio in materia è opera di Alfieri Seri, il quale ha tracciato una sintesi della vita dell'arciduca "dimenticato", sul "Piccolo" di sabato 4 agosto.

«Chi ha conosciuto personalmente l'arciduca Ludovico Salvatore, leggendo l'articolo del Seri ha avuto la sensazione di ammirare in un quando la figura umana dello arciduca di San Rocco, sia per il suo carattere bonario, sia per il descritto suo aspetto anticonvenzionale, come per la sua figura sostanzialmente romantica.

«E mi soffermo un attimo su quest'ultimo particolare, nel ricordo che mi ha ispirato un racconto nell'ambiente in cui viveva l'arciduca nell'anno 1913-14, accolto dalla rivista mensile «Scena illustrata» di Firenze, nel 1925. In un'altra mia pubblicazione del 1966, a cura di una casa editrice di Milano, dal titolo "Nostalgia di Trieste", riporto qualche brano che rispecchia in brevità, l'adduzione in argomento.

«Dall'opposta sponda del mare, vista da San Rocco, in certe sere d'estate o d'autunno, udivo provenire dalla ferriera di Servola, alti e distesi i fischi emessi dalle sirene delle locomotive che dovevano incontrarsi nella faticosa marcia di traino... Poi, quanto era bello il risveglio mattutino, pieno di sole e del canto degli uccellini, mentre la veduta del mare offriva allo sguardo un quadro di effetto mirabile con i velieri, le barche, i battelli a vapore, i vascelli e le navi, in un'intrecciatura varia di movimenti... Naturalmente, il fitto più movibile del naviglio, andava spiegandosi entro il seno di mare difeso dalle note dighe, situate davanti al Capo di S. Andrea ed a punta terminale con la Lanterna; però, avanzate esse su tre bracci, per una lunghezza di oltre due chilometri in mare aperto. Conservano queste robuste dighe un tracciamento in linea retta, che si potrebbe definire su due punti: come principio a Nord con il Castello di Miramare, per finire a Sud verso il Castello della fortezza, sito a metà scesa dell'altura di S. Rocco, ed entro il quale vi risiedeva un tempo, un arciduca d'Austria».

«Molte sono le notizie da poter apprendersi ancora oggi, in riguardo alla vita di Ludovico Salvatore, perché ci sono delle persone viventi dell'epoca dominate in essa, che possono testimoniare nel ricordo vivo. Però, certe estumescenze provenienti da un "sentito dire in famiglia", non possono essere accolte se non ben sicure. Ed è per questo proposito che mi sono accinto oggi a scrivere, dopo aver letto nelle "Segnalazioni" del 23 agosto, di una villa in Zindis, nella cui casa c'erano poche sedie sgangherate, oppure, che l'arciduca Ludovico Salvatore non era stato ricevuto a Vienna dal cugino Francesco Giuseppe, perché mal vestito.

«E' vero, che introducono il parlare in famiglia "di lui", cioè dell'arciduca, intorno ai primi anni del 1900. Per quanto riguarda quel periodo, io non ho età ed elementi vivi, visuali, per poter ribattere l'argomento, sul fatto pure di stranezze ed eccentricità spinte da irresponsabilità dell'arciduca e del suo seguito, pur concedendo allo stesso un carattere buono e alla mano. E qui, si evidenzia un contesto tra la figurazione inquadrata dal Seri con elementi significativi di valutazione e di evoluzione storica, per quanto invece si attiene a particolareggiare, sia pure con benevola intenzione rappresentativa la signora Maria Leva.

«Poiché ciò potrebbe frammentare la rigorosa opera storica, è bene mettere in piena luce e buona credenza il lettore, sul pericolo di confusioni e congetture opinabili, onde non diminuire od abbassare l'eminente figura umanista e di studioso dello arciduca, qualora si arrivasse al punto di raffigurare la sua corte ed egli stesso, come una rotta deviazionistica di bontemponi derisibili, strani ed eccentrici.

«Pregevole risulta invece un confronto tra il carattere e la sorte di Francesco Giuseppe, imperatore rigido, aspro, di contegno avaro, autoritario inflessibile, e il carattere e la sorte di Ludovico Salvatore, arciduca benefico, indirizzato dalla propria bontà ad esercitare un'azione di infinita generosità verso la gente. Tale confronto, già spiega il motivo per cui l'arciduca stava lontano da Vienna, e si era fatto costruire il castello di San Rocco, in posizione incantevole, di mezzo al colle tra l'albero della "Striga" e il Forte. Nell'anno 1910 e alcuni seguenti, io ci abitavo nelle vicinanze. Allora, nessuno si sognava di chiamare Zindis quella località. I nomi di luogo, d'uso familiare intorno erano chiamati: "Al Patriarca" (poco fuori di Muggia verso S. Rocco), "A la Luna", "A la striga", "Al Forte", "Al bagno dell'arciduca" (poco prima di Punta Olmi), "A Ciampore" (ballo all'aperto).

«Infine, per quanto riguarda l'arredamento del Castello di San Rocco, o villa, intorno al 1913-1914, potrei farne una relazione particolareggiata di quanto ebbi e veder personalmente, e di come venivo accolto dall'arciduca e dal suo seguito, benché allora fossi un fanciullo accompagnato da parenti, piuttosto timido e alquanto selvatico. Salvatore Scheri».

ORE DELLA CITTA'

Nera Fuzzi premiata

La commissione giudicatrice del Premio nazionale «Candoni - Teatro Orazero 1973» per atti unici adatti alla televisione, bandito dall'Azienda autonoma di soggiorno di Arta Terme, ha conferito a maggioranza il premio nazionale di 500 mila lire al veneziano, residente a New York, Mario Fratti. La «targa d'oro» per la migliore opera di autore regionale è stata assegnata a «Sabato sera, paura...» della scrittrice triestina Nera Gnoli Fuzzi per «la vigorosa essenzialità di un dialogo che ritrae un aspetto dell' angoscia esistenziale». Inoltre, tra i lavori segnalati, c'è «Città di formiche» del triestino Fabio Venturin.

Comunità istriane

La sezione turistica dell'Associazione delle Comunità istriane ha in programma, per domenica 9 settembre, una gita in autopullman con visita al celebre santuario di Tersatto e con escursione e pranzo a Buccari. La partenza è fissata alle ore 7.30 da piazza S. Giovanni ed il rientro avverrà intorno alle 22. Le iscrizioni si accettano, sino ad esaurimento dei posti ancora disponibili, presso la segreteria dell'Associazione, in via delle Zudecche 1, tel. 793834.

Assemblea insegnanti

Le segreterie provinciali del Sns-Cgil, del Sism-Cisl e del Fas-Uil informano i colleghi che domani martedì 4, alle ore 18, nella sede della Cgil in via Pondares 8, si svolgerà una assemblea pubblica d'insegnanti per esaminare i problemi connessi all'immissione in ruolo nelle scuole secondarie degli insegnanti incaricati, la circolare ministeriale per l'apertura dell'anno scolastico e l'andamento dei lavori a livello provinciale della commissione incarichi.

Semiconvitto «San Giusto»

Presso il semiconvitto del Collegio «San Giusto» sono ancora disponibili alcuni posti per minori che frequentano la prima, terza e quinta classe della scuola elementare. Le iscrizioni vanno fatte quanto prima possibile, comunque non oltre il 28 settembre, presso la dirigenza del semiconvitto, in via Conti 1, tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Informazioni possono essere chieste telefonando al n. 750644.

Saldi ...

di vestaglie e biancheria da *Betti Bombacigno*, via Battisti 20.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
Grafica di
GUALTIERO CORNACHIN

IL GIARDINO DI MUGGIA

(Foto Rice)

Ci scrive da Muggia il lettore O.R.: «Che la zona centrale di Muggia stia sempre più perdendo lo spazio verde a disposizione è un dato costante di riferimento che deriva da varie e a volte purtroppo inderogabili situazioni sociali sulle quali non è il caso di soffermarsi; ma che il solo giardino attualmente a disposizione della popolazione sia tanto trascurato non è certamente comprensibile. Il giardino pubblico di via d'Annunzio, il solo che esiste oggi nella zona centrale di Muggia, e il solo punto di sfogo per i ragazzi della scuola elementare situata di fianco, ha infatti bisogno di una buona ripulitura. Certamente la costanza con cui si sta trattando il problema dell'area verde dell'ex cinema Europa merita la massima considerazione, soprattutto perché è in quella direzione che va affrontato il problema, ma sino a quando non si troverà una adeguata soluzione in proposito, è giusto che il giardino di via d'Annunzio, meta costante di mamme, pensionati e ragazzi, sia ripulito e poi accuratamente conservato. Non è piacevole infatti ritrovare in questi angoli ormai scarsi di verde tante immondizie, con sullo sfondo la carcassa di una vecchia corriera bruciata, rifugio costante di gatti randagi. Si confida in un sollecito intervento».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9. Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.50: Manon Lescaut, di G. Puccini; 11.30: Quarto programma nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il Girasole; 18.55: Country e western; 19.25: Banda... che passione!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto dei premiati al XXI concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 21.25: XX Secolo; 21.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Tony Cucchiara e i Bee Gees; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: La figlia della portinaia - 1.a p.; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special oggi: Ave Ninchi; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I vecchi e i giovani, di L. Pirandello - 1.a p.; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Quartetto italiano: Tre secoli di musica; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Arno Holz e la «Musica da cortile, di A. Nicastro»; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 16: La serva padrona, di G. Paisiello; 17: Le opinioni degli altri, 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del soprano Virginia Gordono e della pianista Loredana Franceschini; 17.50: Il mangiatempo; 18: I trii di Beethoven; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi: L'organo della Chiesa di San Bernardino di Carpi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1972; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Colombe, di Jean Anouilh.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Melodie incise dalla Casadei Sonora; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica, novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Galleria musicale; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: Il violinista Wolfgang Schneiderban; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Silvestro e Gonzales in alta tenzone».
18.30: «La storia di Otomaru», pupazzi animati.
18.45: «Immagini dal mondo».
19.15: «Ragazzo di periferia: Un asino senza alloggio».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il diavolo in corpo», film di Claude Autant-Lara; con Gérard Philipe, Micheline Presle.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri: «Un'ora con Saul Steinberg».
22.15: Rassegna di balletti: «La strada», musica di Nino Rota; con Carla Fracci.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

15: Telesport - Belgrado: I campionati mondiali di nuoto - Pallanuoto - Tuffi - Tuffi: finali femminili trampolino; 18: Pallanuoto: qualificazione; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati della serie «Vita allo zoo»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente - Ray Anthony Show - Spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

15: Campionati mondiali di Belgrado: finali tuffi femminili dal trampolino; 17.45: Trasmissioni di marionette; 18: Giardinetto TV: La scuola chiama; 18.30: Il momento della consapevolezza: La biometeorologia; 19: Campionato mondiale di pallanuoto; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Ritratti: Vjekoslav Afric; 21.15: Il dramma alla TV; 22.15: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

«Mondiale» l'eterno Gimondi

Esperienza e irriducibile grinta del tenace valligiano bergamasco



Telefoto Upi

Barcellona — Felice Gimondi sul podio del vincitore. Gli sono accanto il belga Maertens, secondo classificato, e lo spagnolo Ocana, giunto al terzo posto. Tutti hanno preceduto Merckx

Barcellona, 2

L'iride a Felice Gimondi. Ad uno dei più degni. Certamente ad uno dei più seri campioni del ciclismo mondiale. L'alfiere del pedale italiano, il corridore che, negli ultimi anni, ha tenuto desto l'interesse per lo sport della bicicletta in Italia, ha finalmente conquistato il titolo che ancora mancava nel suo carnet. Il titolo più prestigioso: quello di campione del mondo. In passato il corridore di Sedrina aveva sfiorato l'obiettivo iridato (terzo a Leicester nel 1970, secondo a Mendrisio nel 1971); non era mai riuscito a centrarlo.

Oggi, sul circuito spagnolo del Montjuich, Gimondi ha colto il bersaglio da campione di razza. Ha sconfitto due belgi, uno dei quali era il grande Eddy Merckx; ha battuto l'eroe di casa, lo spagnolo Luis Ocana. Li ha sconfitti con l'autorità della classe, con la grinta e il temperamento del campione autentico. Ha vinto in volata, lui che fino a qualche tempo fa aveva nello sprint il tallone d'Achille.

Trentunenne (è nato a Sedrina, in provincia di Bergamo, il 29 settembre 1942), professionista dal 1965, ormai nella fase crepuscolare della carriera, Felice Gimondi ha dato un'ennesima dimostrazione di carattere e forza d'animo. Ha vinto con l'orgoglio che lo ha sempre sostenuto anche nei momenti meno felici, ha vinto con la rabbia in corpo. Quest'anno aveva già colto risultati molto lusinghieri (nove successi stagionali, quello di oggi è il decimo), come l'affermazione su Merckx nella tappa a cronometro del Giro d'Italia, ma Gimondi voleva di più. Voleva il titolo mondiale. L'ha conquistato siglando il suo 103.o successo nella carriera.

Nello sprint conclusivo, nella partita a quattro sul rettilineo d'arrivo, Gimondi ha giocato la carta dell'esperienza, non quella dell'audacia, neppure quella della sola forza. Ha atteso che Merckx e il neoprofessionista belga Maertens si logorassero in duello, per poi piazzare il suo colpo di pedale. Negli ultimi metri ha fatto ricorso ad ogni briciola di energia che gli era rimasta nelle gambe, ma soprattutto ha fatto appello al proprio carattere.

Lo stesso temperamento che aveva mostrato sulla salita del Montjuich, durante il quattordicesimo giro (km 207), quando l'azzurro aveva risposto con tenacia ad un furioso attacco di Merckx. In quella occasione Gimondi aveva perduto qualche decina di metri rispetto al belga, ma era egualmente riuscito a riportarsi a ridosso del «mostro» fiammingo nel giro di un chilometro, pedalando senza strappi, pigiando sulle pedivelle con ritmo costante.

Ecco: la tenacia. E questa la dote principale del corridore lombardo, neocampione del mondo. Ed è con tenacia che ha inseguito il titolo, da anni. Oggi il premio, finalmente. Quasi cento chilometri di fuga, sei giri del duro tracciato del Montjuich, all'avanguardia, e alla fine il fresco sprint vincente: questa la corsa di Gimondi, la sua più radiosa giornata. Sul traguardo, non soltanto gli italiani hanno festeggiato con entusiasmo la sua affermazione, ma tutti gli spettatori, persino gli spagnoli che avevano subito la delusione della sconfitta del loro connazionale Ocana.

E' segno questo che la vittoria di Gimondi ha soddisfatto tutto il mondo del ciclismo perché la maglia iridata ha finalmente premiato uno dei maggiori protagonisti dello sport del pedale degli ultimi otto anni. Aveva vinto quasi tutto: Tour, Giri d'Italia, Giro di Spagna, Parigi-Roubaix, Parigi-Bruxelles, Giro di Lombardia, Gran premio delle nazioni. Oggi l'iride: ed è un successo che assume grande valore se si osserva l'ordine d'arrivo. Ha preceduto Maertens, grande speranza del ciclismo belga, Ocana, il vincitore dell'ultimo Tour, Merckx, il «fenomeno». In questa graduatoria imposta dal trentunenne corridore della «Bianchi» sta la dimensione del suo trionfo.

Il titolo mondiale è rimasto non soltanto in Italia ma anche nella stessa casa, la «Bianchi». La maglia iridata è passata dalle spalle di Marino Basso a quelle del suo capitano Gimondi. Un risultato, che conferma la buona salute del ciclismo nazionale nonostante la dittatura di Merckx. Quest'ultimo è stato il grande sconfitto della corsa mondiale. Il belga, come sempre del resto, è stato protagonista principe della gara. Ha sferrato lui l'attacco decisivo nell'undicesimo giro, a sei dalla conclusione, a cento chilometri dall'arrivo.

Alla sua azione hanno resistito soltanto sei concorrenti: Gimondi e il giovane neoprofessionista italiano Giovanni Battaglin (il veneto di Marostica ha poi pagato lo sforzo nel finale), Ocana e il suo connazionale Perurena, campione di Spagna, l'olandese Zoetemelk e il giovane belga Freddy Maertens. Di un secondo attacco Merckx si è fatto interprete nel quattordicesimo giro e di questa offensiva ha fatto le spese Battaglin, il quale comunque ha siglato una bella prestazione a conferma delle brillanti doti rivelate nel Giro d'Italia.

Un terzo furioso attacco, Merckx lo ha messo a segno nella stessa tornata sulle rampe della salita più impegnativa. In questo tratto si è deciso il «mondiale». Maertens, fresco di energie, è stato il più pronto a parare il colpo, poi è stata la volta di Gimondi a neutralizzare lo spunto di Merckx, quindi è rinvenuto Ocana. Merckx, anche se da tempo aveva ormai messo fuori causa francesi e soprattutto i suoi connazionali rivali, primo su tutti Roger De Vlaeminck, si è trovato quindi in lotta con i suoi più irriducibili avversari, Gimondi e Ocana, e il giovane belga, che ha dalla sua l'età.

Evidentemente preoccupato dal valore della compagnia e forse ancora dolorante al ginocchio sinistro per un colpo infertogli da un sasso sollevato da un concorrente nella prima fase della gara, Merckx ha dovuto «subire» la presenza di questi avversari e alla fine non ha trovato lo smalto per imporsi. Gimondi, logicamente, ha abilmente sfruttato la rivalità tra i due belgi e l'eroe di casa, lo spagnolo Ocana.

Entusiasmo a Bergamo

Bergamo, 2

Entusiasmo alle stelle oggi a Bergamo per la grande vittoria di Felice Gimondi ai campionati del mondo di ciclismo su strada. Cortei di auto hanno continuato a sfilare lungo le vie del centro per molte ore, mentre sono state risfoderate le fotografie del Gimondi vincitore del Tour.

Ad Almè nella casa dei Gimondi la moglie di Felice, signora Tiziana, è letteralmente assediata da giornalisti e fotografi. «Non me l'aspettavo proprio — ha detto la signora Tiziana. — E' uno dei giorni più belli della mia vita. Sono contenta perché Felice aveva bisogno di questa vittoria che lo rendesse nuovamente convinto delle sue capacità.

«L'ho visto in fuga, ma quando ho notato che c'era Merckx, ho pensato che Felice non avrebbe vinto anche se avevo qualche speranza. A due chilometri dall'arrivo non resistendo oltre ho preferito alzarmi e raggiungere la stanza vicina. Non ce la facevo proprio più... Poi quando mi hanno detto che Felice aveva vinto, non ho potuto trattenere le lacrime».

Nell'appartamento di sotto, sempre in casa Gimondi, il padre di Felice, signor Mosè, ha dichiarato: «A duecentocinquanta metri dall'arrivo mi sono tolto di tasca il fazzoletto e l'ho messo davanti agli occhi. Pochi istanti dopo ho sentito i miei parenti gridare "ha vinto Felice"». La mamma, signora Angela, non ha assolutamente parole. Ha detto soltanto: «L'unica maglia che mancava a mio figlio era questa».

GIRO PER GIRO

Barcellona, 2

La prima ora di corsa, durante la quale il gruppo procede compatto, è caratterizzata da un incidente che capita al grande favorito Eddy Merckx. Il belga, colpito al ginocchio sinistro da un sasso sollevato dalla ruota di un altro concorrente, si ferma ai box per chiedere l'intervento del medico. Riprende subito a gareggiare e viene medicato in corsa. Al quarto passaggio davanti alle tribune, dopo 60 chilometri di corsa, Merckx è in coda al plotone in compagnia del suo connazionale De Schoenmaecker. Il campione belga ha una smorfia sul volto e deve applicare del ghiaccio sul ginocchio per lenire il dolore. Il gruppo, con i belgi nelle prime posizioni, non consente che effimeri attacchi. Nel secondo giro aveva tentato l'allungo l'azzurro Polidori, nel terzo avevano provato senza fortuna, gli spagnoli Ocana e Lopez Carril.

Al km 55 Martos scatta ed è raggiunto poco dopo da Polidori e dal portoghese Agostinho. Al quinto passaggio (km 73) i tre al comando hanno 1'20" di vantaggio sul gruppo. La giornata è molto calda. L'avventura del terzetto di testa si esaurisce al km 82. I tre fanno le spese della ritrovata salute di Eddy Merckx, il quale si pone al comando del gruppo e dà uno scossone all'andatura. Merckx e De Schoenmaecker si danno cambi regolari al vertice del plotone che in breve riprende i tre fuggitivi. Dopo cento chilometri il gruppo è ancora compatto e, pedala alla media oraria di km 38,161.

Nell'undicesimo giro il colpo decisivo. Lo mette a segno Eddy Merckx. Il belga, evidentemente non risentendo più del dolore al ginocchio sinistro e intendendo prendere in contropiede i suoi più pericolosi connazionali, scatta di forza. Gimondi è pronto a portarsi alla ruota del fiammingo. Sul tandem di testa riescono a congiungersi Ocana, Perurena, Battaglin, Zoetemelk e il neoprofessionista belga Maertens. Sette al comando: un pacchetto di campioni. Due belgi, due italiani, due spagnoli e un olandese. Le più forti squadre sono tutte rappresentate. Manca la Francia. Sono stati percorsi finora 150 chilometri. Il vantaggio dei «magnifici sette» sul gruppo aumenta progressivamente sotto la spinta Merckx e Gimondi. Al termine dell'undicesimo giro (compiuto alla media oraria di km 41,402) i sette guidano con 41" sul plotone.

I sette proseguono in buon accordo al comando e hanno un margine di 1'10" sul plotone. E' comunque uno scarto destinato a dilatarsi. Nel tredicesimo giro Merckx, Gimondi e gli altri aumentano il loro vantaggio. I sette al km 180 hanno 2'08" sul plotone che sta riprendendo Danguillaume. Al km 188 i sette pedalano con 2'30" sul gruppo dal quale al km 195 evade lo spagnolo Pedro Torres. In pochi chilometri l'iberico si porta a 1'10" dai primi mentre, su questa iniziativa, anche il plotone si scuote e riduce lo scarto dai sette a 1'55".

Avvertendo il pericolo di un ricongiungimento, Merckx rompe gli indugi in testa e al km 205 (quattordicesimo giro) su un tratto in salita, il belga scatena l'offensiva. Maertens è il più pronto a rispondere all'iniziativa dell'asso fiammingo. Poi è Gimondi a portarsi sul tandem belga e quindi Ocana. Battaglin, che già aveva ceduto un po' di terreno in precedenza, ha partita persa. Si staccano anche Zoetemelk e Perurena. Al termine del quattordicesimo giro, quindi, sono in testa in quattro: Merckx, Gimondi, Ocana e Maertens. Un altro quartetto insegue a 1'30" ed è composto da Torres, Perurena, Battaglin e Zoetemelk; il gruppo è a 2'30".

Mancano all'arrivo quaranta chilometri. Alle spalle del quartetto di testa intanto Battaglin paga lo sforzo compiuto nella fase centrale della corsa e perde contatto da Perurena, Torres e Zoetemelk. Al termine del quindicesimo giro il terzetto inseguitore è a 1'43" dai primi quattro. Mancano 28 chilometri alla conclusione. Battaglin è a 2'34" dai primi, un primo troncone del gruppo è 3'18". Di questo fanno parte gli altri italiani.

La situazione non subisce variazioni in testa. I quattro affrontano insieme l'ultimo giro. Al suono della campana il terzetto inseguitore è a 2'11" da Merckx, Gimondi, Ocana e Maertens, a 2'24" è Rodriguez, protagonista di un brillante ritorno. A quattro chilometri dal traguardo la situazione non è mutata. I quattro di testa si controllano a vicenda. Si apprestano alla volata. In testa è Maertens, seguono nell'ordine, Merckx, Gimondi e Ocana. A un chilometro dall'arrivo i quattro si alzano sui pedali. Parte lo sprint. A 250 metri è sempre Maertens in testa mentre Merckx sta sferrando l'attacco. Gimondi è alla ruota del fiammingo e lo affianca. Ocana è a ridosso dell'azzurro. Maertens sembra avere partita vinta, ma negli ultimi metri Gimondi ha il colpo di pedale vincente.

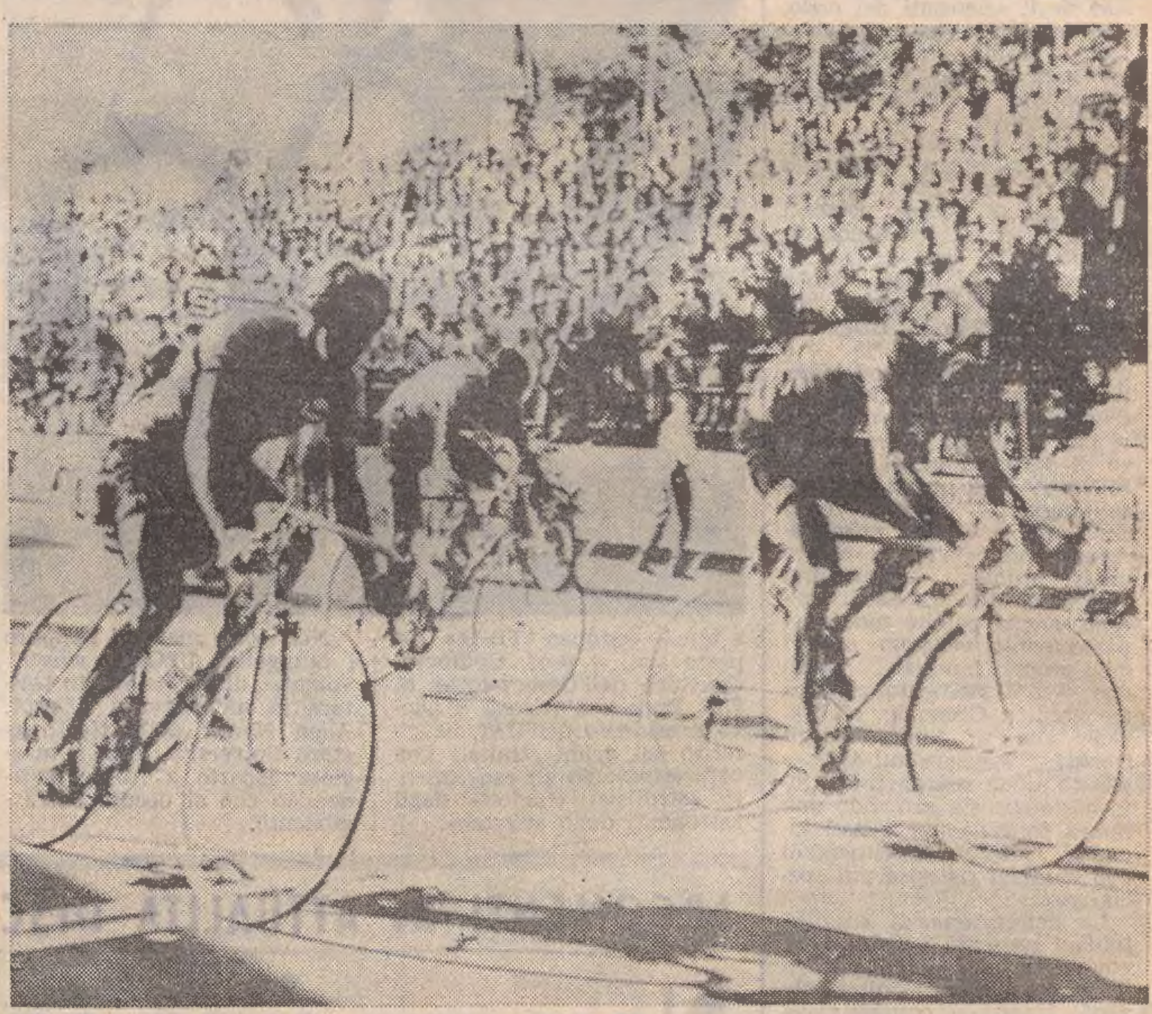
1) FELICE GIMONDI (It.) che compie km 248,659 in 6 ore 31'27" alla media oraria di km 38,088;

2) Freddy Maertens (Bel.) s. t.; 3) Luis Ocana (Sp.) s. t.; 4) Eddy Merckx (Bel.) s.t.; 5) Joop Zoetemelk (Ol.) a 1'47"; 6) Pedro Torres (Sp.) s. t.; 7) Vianen (Ol.) s. t.; 8) Van Springel (Belgio) s. t.; 9) Roberto Poggiali; 12) Enrico Paolini; 14) Franco Bitossi; 19) Marcello Bergamo; 21) Giancarlo Polidori; 26) Fabrizio Fabbri; 27) Marino Basso; 30) Giovanni Battaglin; 32) Italo Zilioli.

Medagliere

	oro	arg.	bron.	
Polonia	3	1	0	4
Belgio	2	1	1	4
Germania occ.	2	1	1	4
Olanda	1	5	3	9
URSS	1	4	2	7
Italia	1	1	2	4
Gran Bretagna	1	1	1	3
Francia	1	0	2	3
Cecoslovacchia	1	1	0	2
USA	1	0	0	1
Norvegia	1	0	0	1
Germania or.	0	0	1	1
Svezia	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1

LO SPRINT DI FELICE



Telefoto Upi

Barcellona — Lo sprint vittorioso di Felice Gimondi che batte sul traguardo il belga Maertens

NUOTO: NON TUTTO BENE AI MONDIALI DI BELGRADO

Esclusa l'azzurra Marchi dalla finale del trampolino

Di Biasi in piena forma - Cagnotto invece è ancora in forse

Belgrado, 2

Alti e bassi tra i tuffatori azzurri a Belgrado con Di Biasi in piena forma e Cagnotto, sempre alle prese con l'occhio destro gonfio, con il morale a terra ed impossibilitato ad allenarsi. Le prospettive per i due assi italiani sono diametralmente opposte. Il bolzanino manifesta una sicurezza forse inconsueta in lui, mentre Cagnotto sembra rassegnato a svolgere il ruolo da comprimario.

«Solo un miracolo può salvarmi», dichiara il torinese con gli occhi lucidi mentre guarda le ragazze svolgere gli obbligatori dal trampolino. «Questo occhio continua a bruciarmi e non posso proprio scendere in acqua. Il medico era stato ottimista ed aveva detto che oggi mi sarei potuto tuffare, ma adesso anche lui mi consiglia prudenza. Penso proprio che non ce la farò nemmeno domani e che martedì entrerò in gara senza aver mai provato il trampolino». Con Cagnotto l'Italia perde una delle migliori carte vincenti e considerando lo scarso numero di medaglie che la squadra raccoglierà si tratta di un colpo gravissimo. Dispiace anche per la Masetti che sedeva ancor più triste e sconsolata in un angolo a guardare le sue compagne gareggiare.

Contrasta con tutti questi problemi l'ottimismo di Di Biasi. Il biondo ragazzo di Bolzano ha potuto allenarsi sia dal trampolino, ora a posto, sia dalla piattaforma in questi ultimi due giorni. «Sento che sarò proprio a posto per la gara», afferma con sicurezza. «Ho studiato bene il trampolino e dopo i lunghi lavori di sistemazione ora è quasi perfetto. Penso che sarà una gara bella anche tecnicamente. Io mi sento a mio agio, sono tranquillo, il fisico è a posto e posso dire che sarà il migliore Di Biasi in gara».

La giovane Giovanna Marchi è rimasta esclusa dalla finale del trampolino femminile, come era nelle previsioni. L'italiana, che era quindicesima dopo gli obbligatori, si è piazzata sedicesima con il punteggio finale di 340.71 dopo un inizio dei tuffi liberi in sordina. Con gli ultimi due tuffi l'italiana, che era precipitata nel fondo della classifica, è riuscita a riportarsi ad un piazzamento dignitoso. La gara è stata dominata dalla svedese Knape, olimpionica dal trampolino a Monaco, davanti all'americana Irish, che ha sbagliato un tuffo obbligatorio in mattinata ma per il resto è risultata la più efficace delle concorrenti in gara.

Tra i pallanotisti azzurri brutte notizie per i Marsili. Mino è ormai chiaramente perduto per il torneo e Sante risente di una botta ad un braccio che forse gli impedirà di scendere in acqua contro la Spagna. I nuotatori si sono allenati brevemente alla piscina Tasmajdan, quella dove gareggeranno, e l'hanno trovata veloce e di gradimento. Unico assente Tozzi, sofferente per una leggera forma di influenza, che ha seguito i compagni dal bordo.

«Un de Mai» domina la «Challenge Cup»

Westbury, 2

La cavalla francese «Une de Mai» ha vinto ieri sera la «Challenge Cup», corsa a trotto dotata di 30 mila dollari (15 mila al proprietario del vincitore) e disputata sulla pista dell'ippodromo Roosevelt a Westbury, nella periferia di New York.

«Une de Mai», guidata da Jean René Gougeon, era data favorita a 3,80 come vincente e 2,80 come piazzata per due dollari.

DOPO LA GARA: «FINALMENTE!»

Barcellona, 2

«Finalmente!» esclama Gimondi. «Finalmente» ripete ai giornalisti che lo circondano subito dopo la sua meravigliosa vittoria. Non trova neppure la forza di sorridere. Nella sua voce, che si stempera in sospiri, c'è una punta di rabbia. «E' senza dubbio il più bel giorno della mia carriera — dice il neocampione del mondo — è vero. Ho vinto il Tour, il Giro d'Italia e tante altre corse importanti ma io vedevo avvicinarsi la fine della carriera senza che avessi aggiunto il titolo mondiale. Campione del mondo mi sono visto soltanto a cinque metri dalla linea d'arrivo. A 150 metri dal traguardo mi sono accorto che Merckx era al limite della sua pedalata, ma temevo soprattutto Maertens. L'ho "saltato" soltanto negli ultimi metri».

— E adesso? — gli viene chiesto. «E adesso non penso più a niente. Corro a telefonare a mia moglie in Italia. Deve darmi un secondo figlio nei prossimi giorni». «Oggi — continua Gimondi — ho ottenuto quello che non mi è riuscito a Mendrisio nel 1971. Oggi, però, non ho commesso l'errore fatto quel giorno. Oggi Merckx aveva con sé Maertens, che ha sempre collaborato con lui. Al momento dello sprint sapevo che il giovane avrebbe aperto la strada a Merckx ed allora mi sono posto alla sua ruota. E' stato Maertens, come speravo, ad attaccare per primo. Merckx ha tentato in altro modo di attaccare, mentre Ocana si è mantenuto alla mia ruota. Negli ultimi venticinque metri ho potuto superare Maertens e vincere».

— Temeva che Merckx od Ocana potessero giocare qualche carta nel finale? — «Certamente. Merckx mi preoccupava per lo sprint finale, Ocana per la rampa precedente al viale d'arrivo. Davanti ai suoi connazionali, peraltro, Ocana avrebbe potuto tentare un arrivo solitario».

— E il circuito? — «E' duro, durissimo. Sono sfinito. E' stato uno sforzo tremendo. La vittoria però compensa tutto».

Interviene Vittorio Adorni, suo direttore sportivo nella «Bianchi». «Magnifico Felice. Sei stato grande — esclama l'ex campione del mondo — Hai visto che il numero di gara 81 ti ha portato fortuna. Con quel numero io ho vinto un Giro d'Italia».

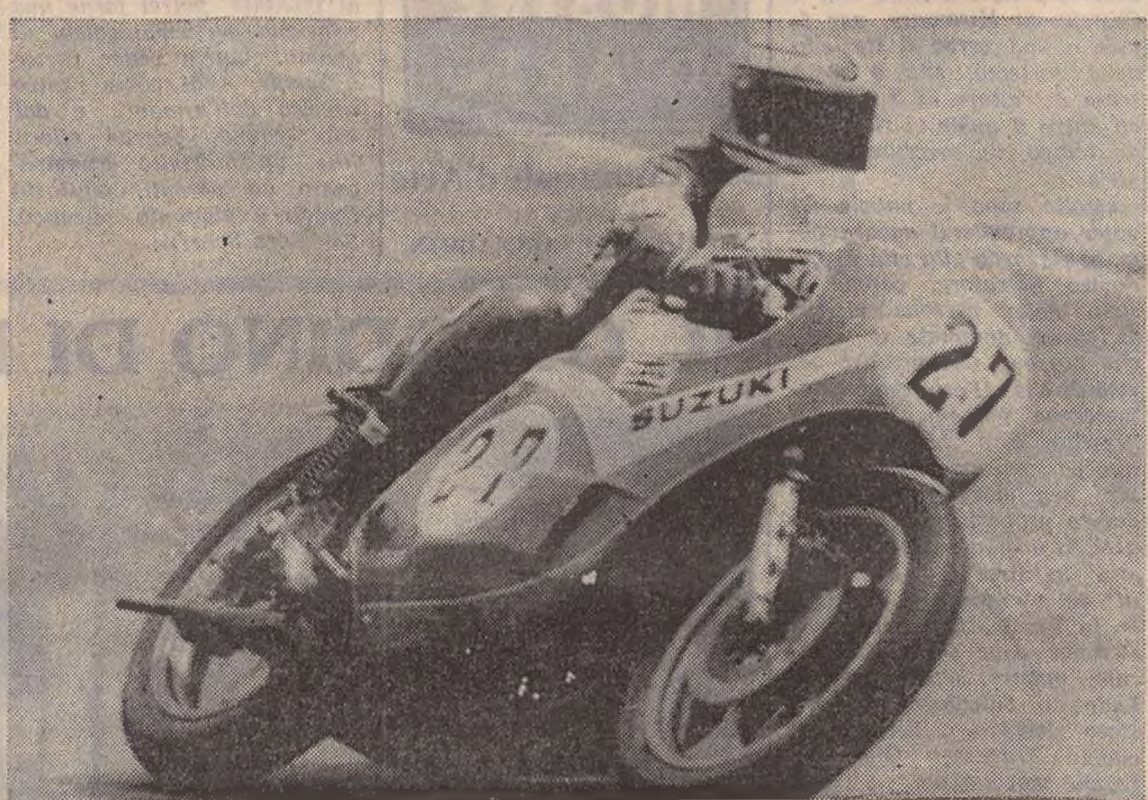
Panatta eliminato a Forest Hills

New York, 2

Sorprese a Forest Hills, ai campionati di tennis «open» degli Stati Uniti. Uno dei più grandi nomi del tennis mondiale, lo australiano Rod Laver, è stato eliminato dal «cartellone» dall'indiano diciannovenne Vijay Amritraj.

Il campione indiano incontrerà l'australiano Alan Stone, che a sua volta ha battuto Panatta. Punteggio a favore di Stone 7-5, 6-7, 4-6, 6-3, 6-4.

Alla Suzuki le Mille Miglia di Imola



Imola, 2

Guido Mandracci e l'australiano Jack Findlay hanno iscritto il loro nome per primi nell'albo d'oro della 1000 miglia, la gara inedita organizzata dal Moto Club Santerno e riservata ai motocicli formula 750 FMI. L'equipaggio della Suzuki 750 si è imposto grazie al successo di ieri nella prima manche e al terzo posto conquistato oggi. Sia l'italiano che l'australiano hanno forzato il necessario per fare in modo che la coppia Bonera - Buscherini, sfortunata protagonista di ieri, non riuscisse a riguadagnare i due giri perduti.

Bonora e Buscherini hanno portato la loro Triumph alle spalle dei vincitori nella classifica generale, correndo con buona regolarità, mentre la vittoria parziale della manche odierna è andata ai giovani lughesi Mario Lega e Giovanni Proni che hanno saputo concludere ottimamente con la loro Yamaha 350 bicilindrica raffreddata ad acqua. Mentre ieri questa coppia era stata frenata dalla rottura del cavo della frizione, oggi è andata ottimamente resistendo agli attacchi degli avversari doppiandoli poi tutti e piazzando la sua macchina, di minore cilindrata, davanti alle 750 Laverda (di Gallina), Suzuki, Triumph e BMW.

Bene è andata oggi la Laverda di Gallina - Nicola, a differenza delle altre ufficiali di Brettoni - Loigo e di Vinci - Isnardi che oggi hanno avuto qualche noia. Buona e regolare anche la prestazione dei tedeschi Dahne e Kassner terminati al quinto posto nelle manche odierna e quarti assoluti.

Classifica finale: 1) Mandracci - Findlay (Italia - Australia) (Suzuki) che compiono i 316 giri del percorso pari km 1610,600 in ore 12,9'22" alla media di km 132,575; 2) Bonera-Buscherini (Triumph) a due giri; 3) Lega - Proni (Yamaha) a cinque giri; 4) Dahne - Kassner (Germania oc.) BMW a 10 giri; 5) Vinci - Isnardi (Laverda) a 16 giri.

Giro più veloce: il 141.o di Mandracci nella prima manche in 2'7"7 alla media di km 143,774.

SUCCESSI ITALIANI NELLE PROVE DI «FORMULA DUE» E PER VETTURE SPORT

Brambilla a Salisburgo

Salisburgo, 2

L'italiano Vittorio Brambilla, al volante di una March, ha vinto la gara di formula due sul circuito di Salisburgo, coprendo i 211,90 km in 59'47"28 alla media di 212,76 kmh. Brambilla ha battuto il francese Patrick Depailler ed il brasiliano Carlos Pace che erano partiti in prima fila. Erano assenti nomi di spicco come Emerson Fittipaldi, Ronnie Peterson, Mike Hailwood ed il campione europeo Jean Pierre Jarrier.

La corsa si è risolta in un elettrizzante duello fra Brambilla e Depailler. Il francese, partito al palo, è rimasto in testa per 14 giri, dopo di che Brambilla è riuscito a superarlo dominando fino al termine. Negli ultimi giri, lo italiano ha rintuzzato con autorità l'assalto di Depailler. Il brasiliano Pace ha deluso, dopo gli ottimi tempi ottenuti nelle prove. Si è corso con condizioni climatiche perfette. Depailler è stato autore del giro più veloce con 1'10"84 a 215,46 di media, nuovo record del circuito.

Di 13 piloti al via, dieci hanno finito la corsa. Hanno abbandonato per noie meccaniche lo svizzero Moser, lo svedese Torsten Palm e Schurti del Liechtenstein. Il campionato europeo di formula due è già nelle mani di Jarrier che capeggia la classifica con 72 punti, un margine inattaccabile. Le prove di campionato finora effettuate sono 13 sulle 17 in programma. Nella classifica, il tedesco Jochen Mass resta secondo con 40 davanti a Depailler con 38, Brambilla con 29 punti. *(Ap)*

Alla Porsche-Carrera la «Sei ore» di Monza

Monza, 2

L'equipaggio tedesco elvetico Schickentanz - Kremer su Porsche-Carrera ha vinto la «Sei ore» automobilistica di Monza, in 6 ore e 55", alla media di chilometri 198,836. Al secondo posto si è classificato l'equipaggio Neuhau - Keller della stessa casa, e al terzo posto gli italiani «Gero» - Gallo su De Tomaso-Pantera.

Merzario vince al Nuerburgring

Adenau, 2

L'italiano Arturo Merzario, su «Abarth», ha vinto anche la seconda prova della «500 km di Nuerburgring» (sesta del campionato europeo per vetture sport), disputata sul circuito di Adenau, considerato il più difficile in Germania. In questa prova, riservata a vetture sport di due litri, Merzario ha impiegato il tempo di 2.50'13", alla media oraria di km 177,1. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente l'inglese Martin Raymonds e l'australiano Tim Schenken, ambedue su «Chevron».

EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Dominano a Mosca i tedeschi dell'Est

Mosca, 2

I canottieri della Germania Orientale hanno conquistato tre medaglie d'oro oggi alle finali dei campionati europei di canottaggio mentre i sovietici ne hanno conquistate due. Il tedesco occidentale Peter Michael Kilbe ha vinto la gara del singolare mentre l'altra medaglia d'oro delle sette in palio è stata vinta dal doppio romeno senza. I tedeschi dell'Est hanno anche conquistato due medaglie d'argento e una di bronzo ed i sovietici tre d'argento e due di bronzo.

La Cecoslovacchia ha conquistato un sorprendente secondo posto nella finale dell'otto. In questa gara i tedeschi dll'Est sono stati sempre in testa, distanziando cecoslovacchi e sovietici. Questi ultimi si sono piazzati terzi. Il quattro con sovietico ha vinto la prima gara della giornata con il tempo di 7'8"17 seguito dall'equipaggio tedesco orientale con 7'18"20 ed al terzo posto da quello cecoslovacco. Le finali si sono svolte sotto un cielo plumbeo e con una temperatura piuttosto rigida. Il quattro con è stato vinto dai tedeschi dell'Est seguiti dall'Unione Sovietica e dalla Norvegia. Nel doppio la medaglia d'oro è stata vinta dai sovietici, secondi i tedeschi dell'Est e terzi i romeni.

LA GIORNATA CALCISTICA NON HA MANCATO DI RISERVARE ALCUNE GROSSE SORPRESE

ESALTA I «CADETTI» LA COPPA ITALIA

NELLA RIPRESA I LOMBARDI SONO QUASI RIUSCITI A DETTARE LEGGE

UN BRESCIA A SORPRESA INFILZA DUE VOLTE LA LAZIO

Fatto di troppi individualismi il gioco dei romani - Chinaglia ha sbagliato un rigore

BRESCIA - LAZIO 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 1' e all'8' Bellotto. BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Del Favero, Facchi, Casati; Salvi, Bellotto, Cinquepalmi (dal 75' Beccalossi), Franzon, Bertuzzo. LAZIO: Pulici; Facco (dal 28' Inselvini), Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 75' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. ARBITRO: Toselli di Cormons; NOTE: angoli 10-8 per la Lazio. Spettatori 12 mila.

Brescia, 2

Una Lazio che vive solo sulle individualità e sugli uomini migliori dello scorso campionato è stata battuta dal Brescia, ricco di volontà, e superiore al previsto. La compagine di Maestrelli è lontana dalla condizione di buona forma e dal gioco d'assieme. La squadra di Gei ha quindi, avuto buon gioco pur non essendo ancora ben carburata e mostrando deficienze nei reparti arretrati. Il confronto ha avuto due volti: il primo tempo, tutto per la Lazio, il secondo per i padroni di casa.

Le emozioni sono subito iniziate e al 4' Chinaglia, che oggi non appariva molto centrato, ha colpito di testa un ottimo pallone che il libero Del Favero ha salvato a porta vuota. All'8' i biancoazzurri perdevano un'ottima occasione che poteva dare un volto diverso alla contesa. Del Favero, cadendo, ha toccato la palla con le mani. Il rigore è stato battuto da Chinaglia, ma il pallone, rasoterra, ha battuto sul palo alla destra di Galli. Cagni lo ha rimandato subito in calcio d'angolo. Alla mezz'ora, Chinaglia, fuggito sulla destra, si è reso pericoloso, ma Galli di pugno è riuscito a deviare il pallone in angolo.

Nella ripresa tutto è cambiato per il Brescia che è scattato e si è portato in vantaggio al primo minuto. Salvi fuggito in avanti, ha allungato a Bellotto: la mezz'ala, dopo un rimpallo, ha battuto con un pallonetto il portiere Pulici. E' stato un gol facile che ha sorpreso l'estremo difensore laziale. La Lazio ha tentato allora un contrattacco, ma la difesa bresciana si è battuta bene. E' stato ancora Bellotto che, all'8', ha raddoppiato. Fuggito sulla destra, Bellotto dal limite dell'area ha tirato una cannonata: il pallone si è infilato senza scampo alla sinistra di Pulici. I biancoazzurri hanno nuovamente tentato di reagire, ma il Brescia si è però difeso a denti stretti. Galli ha parato numerosi tiri, nessuno dei quali era però particolarmente insidioso. Alla mezz'ora, il Brescia è ripartito all'attacco e al 30' Beccalossi ha colpito anche il palo a portiere battuto. Al 35' Chinaglia avrebbe potuto segnare il gol della bandiera, ma il suo tiro è finito sul fondo.

Nel Brescia si sono particolarmente distinti Salvi, che ha funzionato da vero regista, Cinquepalmi, Franzon e Bellotto. Buona anche la prestazione di Galli. Nella Lazio i migliori sono stati Re Cecconi, Nanni, Frustalupi e Martini. Nel complesso, tuttavia, la partita non è stata eccezionale. Le squadre si sono impegnate, ma senza una particolare grinta, c'è da ritenere che queste prime battute di Coppa Italia siano state forse affrontate con una certa prudenza e con compagini ancora non del tutto preparate.

Genoa - Varese 4-0 (3-0)

GENOA (Primo tempo): Spalazzi, Maggioni, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Corradi, Bittolo, Bordon, Simoni, Corso. (Secondo tempo): Lonardi, Maggioni, Ferrari, Derlin, Rossetti, Busi; Perotti, Bittolo, Listanti, Piccioni, Corradi (dal 77' Mariotti). VARESE (Primo tempo): Fabris, Valmassoi, Borghi; Riva, Andena, Dehò; Fusaro, Prato, Calloni, Marini, Libera. (Secondo tempo): Della Corna, De Gennaro, Borghi; Riva, Andena, Dehò; Fusaro, Bonafè, Calloni (dal 55' Vatieri), Marini, Gorin. ARBITRO: Lazzaroni di Milano. MARCATORI: nel p. t. Bordon al 4', Riva autorete al 33', Corradi al 43'; nella ripresa. Listanti al 28'.

Genova, 2

Facile vittoria del Genoa stasera a Marassi nell'amichevole con il Varese, una delle squadre che lo scorso anno contrastò ai rossoblù la promozione in serie A. La squadra di casa, comunque, si è espressa a livelli accettabili soltanto nel primo tempo, quando Silvestri ha mandato in campo la formazione «tipo» e anche il Varese ha fatto giocare i suoi uomini migliori.

I rossoblù si sono dimostrati già a posto a centro campo, dove Corso ha orchestrato alla perfezione il gioco del compagni lanciando a turno ora Corradi ora Bordon, stasera molto attivi. Qualche incertezza, invece, si è notata ancora in difesa dove l'assenza di Rosato si fa indubbiamente sentire.

Stasera Rosato è stato portato in panchina da Silvestri e i tifosi speravano di poterlo vedere all'opera almeno per una ventina di minuti. A un certo punto l'ex milanista ha anche accennato a un paio di scatti sul bordo del campo ma poi si è riseduto in panchina e non si è più rialzato. Come noto per il giocatore, che lamenta noie a un ginocchio, la società rossoblù ha chiesto la visita fiscale da parte della Lega.

Il Varese si è presentato a Marassi in tono piuttosto dimesso: la difesa è apparsa pasticciona, il centrocampo confusionario e l'attacco è sembrato vivere unicamente sulle iniziative del centravanti Calloni.

LANIERI IRRICONOSCIBILI A BRINDISI

Vicenza: che sberla!

BRINDISI - VICENZA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' e al 44' Boccolini; nella ripresa all'11'. Fiorillo. BRINDISI: Di Vincenzo; Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo (dal 71' Incalza), Giannattasio; Franzoni, Fiorillo, Michesi, Lombardo, Boccolini. L. VICENZA: Bardin; Perego (dal 46' Volpato), Longoni; Perti, Ferrante, Gorin; Damiani, Sormani, Vitali, Faloppa (dal 57' Vendrame), Galuppi. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori: seimila. Angoli: 12-5 per il Brindisi.

Brindisi, 2

Un Vicenza decisamente a corto di preparazione è stato surclassato da un Brindisi apparso perfettamente a punto con la preparazione, dotato di ritmo molto elevato e che per due terzi dell'incontro ha controllato la gara imponendo il suo gioco alla formazione veneta. Il Vicenza è apparso lacunoso soprattutto a centrocampo per la lentezza di Sermani, forse non ancora entrato nel vivo della manovra, e per il gioco approssimativo di Longoni e Faloppa.

Un po' meglio la squadra vicentina si è comportata nella ripresa quando a Faloppa è subentrato Vendrame, più svelto e deciso nelle azioni e anche più incline alle conclusioni a rete. Ma non poteva il solo Vendrame risolvere i problemi del centrocampo vicentino che in tutta la partita è riuscito a elaborare poche azioni e a lanciare un paio di volte le punte Damiani e Vitali.

Non è stata esente da rilievi neppure la difesa vicentina che ha avuto scompensi e battute a vuoto nella linea dei terzini, mentre Ferrante nel complesso è apparso il migliore, ma non poteva tamponare tutte le falle. Il portiere Bardin, per finire la breve carrellata sui vicentini, non ha responsabilità per i gol subiti, anzi è stato apprezzato in altri due o tre interventi che sono valsi a impedire che il risultato assumesse proporzioni clamorose.

Il Brindisi è stato superiore a ogni lode. Ha affrontato la partita nella formazione migliore, con Di Vincenzo e Papadopulo che hanno raggiunto ieri l'accordo con la società, e ha impresso alla gara un ritmo molto elevato cui il Vicenza non ha saputo validamente opporsi. Così la squadra pugliese è riuscita a concretizzare la sua superiorità con una doppietta di Boccolini nel primo tempo cui è seguita la terza marcatura nella ripresa.

Totocalcio

La colonna vincente

1, x, n.v.; 1, 1, 1; x, n.v. x; 1, 2, 1, x

Il montepremi è stato di lire 331 milioni 390 mila 1924. Lo spoglio è differito a oggi 3 settembre.

OCCASIONE MANCATA

Brescia — Chinaglia calcia dal dischetto ma la palla colpirà il palo Telefoto Ansa

I ROSSONERI ANCORA ALLA FINESTRA DOPO IL BURRASCOSO TORNEO DI BARCELLONA

ROCCO SODDISFATTO: IL MILAN È ORMAI SULLA BUONA STRADA

«Per ora come stopper mi convince di più Turone» - Bianchi: una sicurezza - Alabardati come la Lazio?

Il Milan alla finestra, in Coppa Italia: una frase fatta ormai. Gli è che il cerchietto tricolore conquistato con i calci di rigore all'Olimpico hanno dato questo privilegio ai rossoneri. I quali, per riempire gli spazi vuoti dell'attività ufficiale, girano per l'Italia a collezionare applausi in partite amichevoli: un po' passerella, un po' collaudi effettivi.

Anche ieri passerella per il Milan, in quel di La Spezia, città cara al presidente Buticchi. Ma Rocco non era con i suoi ragazzi: è andato a Zagabria, a guardarsi la Dinamo che il 19 settembre a San Siro sarà la prima avversaria del Milan nella Coppa delle Coppe. Un'occhiata importante e che denota l'interesse attribuito dal sodalizio rossonero alla competizione cui prende parte, con il blasone del detentore del trofeo.

Da Milano a Trieste in aereo. Tappa obbligata a casa quindi, prima di riprendere il viaggio verso il cuore della Croazia.

Un colloquio frettoloso, ma sufficiente a fare il punto sulla situazione attuale al Milan... e dintorni.

— Il Milan se ne sta fermo, mentre gli altri marciano in Coppa Italia, magari con quattro gol alla volta — gli diciamo per stuzzicare la sua «vis polemica».

«E brava l'Inter: l'ha vista Maldini, quella sera contro il Catania, ma non si può dire che abbia avuto il compito difficile. Il Catania è parso molto arrendevole, in compenso è uscito da San Siro fra gli applausi. Succede...».

— Boninsegna pare lanciatissimo. Non vi fa paura?

«Non occorre scoprirlo adesso. In Messico è stato una cannonata. Tornerà buono in Nazionale, comunque è sempre nel giro. Ma di queste cose azzurre io non mi impiccio, salvo quando Carraro mi chiede qualche parere. Sì, l'Inter con Herrera farà bene, indubbiamente, e sarà il solito avversario bravo e tenace da tenere a bada, se riusciremo a farlo».

— Ma il Milan per conto suo si sente forte e confida nelle proprie risorse, che non sono scarse, anche se è partito Prati...

«Il Milan è sulla buona strada e ha già conquistato qualcosa, in questo scorcio di attività precampionato. A Barcellona ha dimostrato carattere e si è portato via il grosso trofeo in palio».

— I problemi sulla formazione da varare stanno scomparendo ad uno ad uno...

«Si parla tanto dello stopper: ho diverse soluzioni, a cominciare da quella di Turone, che per ora mi convince di più. Ha fatto bene nella partita di Vercelli, ho voluto riprovarlo a La Spezia. Certo, il ragazzo vorrebbe fare il libero, ma finché c'è il tedesco, la strada per lui è chiusa. Il prossimo anno si vedrà, se Schnellinger si ritira, come ha promesso. Ci sono poi Dolci, che è elemento sicuro, e Lanzi, che è molto potente, ma attualmente militare».

— Bianchi ha trovato una sistemazione definitiva?

«Non ci sono problemi con lui: copre quattro posti, quindi la sistemazione dipende da fatti contingenti. Un giocatore serio, di sicuro affidamento. Mi piace anche Bergamaschi, fra i nuovi, ma va disciplinato. Deve fare il suo gioco, senza intralciare la manovra a Rivera. E mi va bene anche Tresoldi, che mi era stato chiesto da Lupo per la Triestina. A proposito...».

— Finiamo il discorso con il Milan: Sabadini è in ripresa, il malanno sta scomparendo...

«Sì, e si è messo a posto anche Cesare Maldini. E' prossimo alla ripresa pure lui».

— Abbiamo sentito apprezzamenti lusinghieri su Vecchi: la Nazionale è alla sua portata...

«Questione di un paio d'anni, non di più, e sarà il titolare fisso, a mio parere. Ma non spetta a me decidere».

— Rivera quali intenzioni ha per questo campionato?

«Sarà il Rivera di sempre, ossia il faro della squadra. Con lui in campo il Milan è il Milan; senza è qualcosa di diverso. Gli manca Rivera, insomma. E la Triestina, come va?».

— Ci risiamo... Mah, in Coppa Italia, a guardare i risultati, non molto bene. Ha comunque l'attenuante di avere perso negli ultimi minuti.

«Non vuol dire proprio. Cosa ha fatto la Lazio lo scorso anno? Perdeva sempre, Maestrelli stava per perdere il posto prima che il campionato avesse inizio. Poi ha fatto quello che ha fatto. Auguro alla Triestina e a Bonafin di imitare la Lazio... Trabalza, Marson, Rossi: come vanno i miei ragazzi?».

— Bonafin ne è soddisfatto, specie dei primi due che utilizza di più. Ma ci sarà tempo per vedere maggiormente quanto valgono...

«Speriamo bene per tutti. Mi sarebbe piaciuta vederla in precampionato, la Triestina, ma le date non combinano. Dopo Zagabria sarò a Roma, per saldare con una amichevole il conto di Prati. A Trieste? Verremo in marzo, quando tutto sarà meglio assestato. Faremo una bella partita e un bell'incasso. Arrivederci».

— Arrivederci, e buon viaggio, anche in campionato.

D. d. R.

Milan - Spezia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Benetti, al 23' Bigon; nella ripresa al 10' Chiarugi. SPEZIA: Brustenga; Bonanni, Cattaneo (Finetti dal 46'), Giulietti (Franceschi dal 46'), Motto, Poletto; Seghezza, Morosini (Vigneco dal 13'), Agostini, Caocci (Giacomelli dal 46'), Biloni. MILAN: Vecchi (Pizzaballa dal 46'), Anquiletti, Zignoli; Tuorne (Dolci dal 46'), Schnellinger, Biasiolo (Bianchi dal 46'); Bergamaschi (Turini dal 46'), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (Sogliano dal 66'). ARBITRO: Cantelli di Firenze.

La Spezia, 2

Giocando al piccolo trotto, impegnandosi il minimo indispensabile, il Milan ha battuto e surclassato lo Spezia, squadra che milita in serie C. Il risultato, ovviamente, non aveva alcun valore; decisamente più interessanti, invece, le note tecniche sull'attuale condizioni del rossoneri emerse durante i novanta minuti di gioco.

Pur tenendo conto dell'enorme divario di classe che corre fra le due squadre, il Milan ha dimostrato di essere già a buon punto nella preparazione. Quasi tutti i giocatori sono apparsi in forma: sotto questo punto di vista, quindi, l'amichevole con lo Spezia è stata positiva. La partita, inoltre, è servita a Trapattoni, che oggi sostituiva in panchina Nereo Rocco, per vedere in campo, nel ruolo di «stopper», Turone e Dolci, aspiranti entrambi alla maglia numero cinque. Turone ha giocato nel primo tempo e si è fatto ammirare soprattutto in fase di disimpegno. Dolci, che lo ha sostituito nella ripresa, ha dimostrato di valere qualcosa di più in fase di interdizione.

Le notturne

Juventus - Spal 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Cuccureddu; nella ripresa al 13' Anastasi, al 32' Cuccureddu, al 35' e al 43' Anastasi. SPAL: Marconcini; Vecchiè, Croci; Boldrini, Colzato, Rinero; Donati, Mongardi, Gambin (dal 30' Pelliccia), Tartari (dal 46' Romano), Pezzato. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore (dal 37' Gentile); Causio, Cuccureddu, Anastasi, Mastropasqua (dal 46' Altafini), Bettega. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Como - Inter 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 26' Casone, al 44' autorete di Correnti. COMO: Rigamonti; Callioni, Melgrati (al 71' Catarci); Savoia, Cattaneo, Casone; Russo (dal 71' Gamba), Correnti, Traini, Pozzato, Curi (Mascella). INTER: Bordon; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli (dal 55' Moro), Mazzola, Boninsegna, Scala (dal 69' Oriali), (Vieri). ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: angoli: 5-5. Serata buona, spettatori 17 mila.

Torino - Ternana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rossi; nella ripresa al 23' Ferrini, al 39' Pulici. TORINO: Castellini, Lombardo (dal 46' Zecchini), Fossati (dal 65' Vernacchia); Mozzini, Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Pulici. TERNANA: Nardin; Rosa, Masiello; Piatto, Agretti, Benatti; Panizza, Gritti, Jacomuzzi, Crivelli, Rossi (dal 55' Prunecchi). ARBITRO: Casarin di Mestre.

Verona - Fiorentina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Merlo su rigore, nella ripresa all'8' Busatta. VERONA: Belli; Nanni (Ranghino dal 30' della ripresa), Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Mazzanti, Castronovo (dal 34' della ripresa Vrizt), Zaccarelli, Luppi. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Pellegrini, Guerrini; Antognoni (dal 16' della ripresa Caso), Merlo, Speggiorin, De Sisti, Saltutti (dal 16' della ripresa Desolati). ARBITRO: Menegalli di Roma.

I RISULTATI

PRIMO GIRONE

Juventus - Spal	5-0
Ascoli - Foggia	1-0

SECONDO GIRONE

Brescia - Lazio	2-0
Novara - Roma	0-0

TERZO GIRONE

Verona - Fiorentina	1-1
Bari - Palermo	(rinviata)

QUARTO GIRONE

Parma - Catania	1-0
Como - Inter	1-1

QUINTO GIRONE

Torino - Ternana	2-1
Cesena - Catanzaro	2-0

SESTO GIRONE

Avellino - Reggiana	0-0
Napoli-Bologna	(rinviata)

SETTIMO GIRONE

Brindisi - L. Vicenza	3-0
Atalanta - Taranto	4-0

CLASSIFICHE

PRIMO GIRONE

Juventus	2	2	0	0	8	1	4
Ascoli	2	1	0	1	2	3	2
Spal	2	1	0	1	4	6	2
Foggia	1	0	0	1	0	1	0
Arezzo	1	0	0	1	2	4	0

SECONDO GIRONE

Brescia	2	1	1	0	3	1	3
Novara	2	0	2	0	1	1	2
Lazio	2	1	0	1	1	2	2
Roma	1	0	1	0	0	0	1
Varese	1	0	0	1	0	1	0

TERZO GIRONE

Palermo	1	1	0	0	2	0	2
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Perugia	1	0	1	0	1	1	1
Verona	1	0	1	0	1	1	1
Fiorentina	2	0	0	2	1	3	1

QUARTO GIRONE

Inter	2	1	1	0	5	1	3
Parma	1	1	0	0	1	0	2
Como	2	0	2	0	1	1	2
Sampdoria	1	0	1	0	0	0	1
Catania	2	0	0	2	0	5	0

QUINTO GIRONE

Torino	2	2	0	0	4	2	4
Cesena	2	1	1	0	3	1	3
Ternana	2	0	1	1	2	3	1
Reggina	1	0	0	1	1	2	0
Catanzaro	1	0	0	1	0	2	0

SESTO GIRONE

Bologna	1	1	0	0	2	1	2
Reggiana	2	0	2	0	1	1	2
Napoli	1	0	1	0	1	1	1
Avellino	1	0	1	0	0	0	1
Genoa	1	0	0	1	1	2	0

SETTIMO GIRONE

Atalanta	2	1	1	0	4	0	3
Brindisi	1	1	0	0	3	0	2
Cagliari	1	0	1	0	0	0	1
Vicenza	2	0	1	1	0	3	1
Taranto	2	0	1	1	0	4	1

Avellino - Reggiana 0-0

AVELLINO: Lamia-Caputo; Parolini, Piaser; Fava, Capoccia, Calosi; De Foglio, Roccatelli, Turchetto (dal 23' Di Riso), Buongiorni, Sperotto. REGGIANA: Rado; D'Angiulli, Malisan; Donina (dal 46' Marini), Montanori, Fanello; Sacco, Passalacqua, Francesconi, Zanon, Albanesi. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria. NOTE: Espulsi al 14' Malisan, al 41' Buongiorni, al 59 Sacco per scorrettezze.

Latina, 2

Incontro caotico e violento quello disputatosi oggi sul campo neutro di Latina fra Avellino e Reggiana per il sesto girone di Coppa Italia. Il risultato finale senza reti rispecchia in definitiva i valori mediocri espressi dalle due squadre. Fin dalle prime battute l'Avellino attacca in profondità ma sempre in modo disordinato favorendo così la difesa della Reggiana, la quale non fa fatica a respingere gli attacchi dell'Avellino. Al 7' una punizione dal limite per l'Avellino resta senza esito. La Reggiana contrattacca in modo ordinato soltanto a tratti per spezzare lo assedio davanti alla porta difesa da Rado impostando tutto il gioco sulla difensiva.

ANCORA MOLTI PROBLEMI PER I SICILIANI

CATANIA SENZA NERBO LA MATRICOLA A SUO AGIO

PARMA - CATANIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 19' Volpi. PARMA: Bertoni; Biagini, Capra; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Spadetto, Regoli (dal 46' Furlan), Volpi, Colonnelli, Sega. CATANIA: Petrovic; Simonini, Ghedin; Fatta, Ceccarini, Benincasa; Picatore, Fogli, Piccinetti, Biondi, Cantone (dal 68' Colombo). ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Parma, 2

Esordio positivo del Parma in Coppa Italia contro il Catania, che non ha riscattato la deludente prova fornita mercoledì scorso contro l'Inter. Il risultato contenuto nel punteggio minimo non dà la misura della supremazia esercitata dai locali nei confronti della squadra di Valsecchi. Nel primo tempo, infatti, i crociati hanno sciupato quattro palle - gol. Il Catania, d'altra parte, anche se privo della punta Spagnolo, ha palesato limiti tecnici preoccupanti. Affidato all'estro del solo Fogli e alla buona giornata del libero Ceccarini, il Catania si è smagliato a centrocampo e non è mai riuscito a impegnare la difesa avversaria.

Si è iniziato con azioni d'assaggio: il Catania con una sola punta, Piccinetti, appoggiato saltuariamente da Picat Re; il Parma con avanti Sega e Spadetto con Volpi arretrato. Già al quarto d'ora il Parma perde la prima occasione. Incursione di Regali che «pesca» Biagini il quale traversa alto. La palla sfugge a Petrovic in uscita, ma Spadetto non riesce a insaccare. Il Catania patisce l'offensiva e cinque minuti dopo c'è ancora un bello scambio sulla fascia laterale tra Biagini e Colonnelli. Il pallone torna al terzino che gira prontamente al centro. Sega, ben appostato, alza però di testa oltre la traversa.

Non c'è reazione da parte avversaria. Al 36' Spadetto fa tutto da solo: scende dalla destra in «dribbling» stretto e passa ancora a Sega in posizione favorevole, ma l'estrema sinistra sbaglia il tempo. Soltanto verso lo scadere c'è un timido tentativo del Catania che approfitta di una indecisione di Benedetto. Da un contrasto fra il libero del Parma e Piccinetti scaturisce una punizione. Batte Fogli, ma Bertoni è pronto a intercettare. Il primo tempo si chiude con un'altra azione del Parma. E' Volpi questa volta a sbagliare una facile occasione bene impostata da Biagini.

Nella ripresa poi il Parma sostituisce Regali con Furlan e al 19' perviene alla segnatura. Spadetto evita due avversari, scende sulla destra e fa partire un lungo traversone che taglia la difesa del Catania. Volpi è pronto a fil di palo e insacca. Subita la rete il Catania non reagisce. La sostituzione di Cantone con Colombo non è di grande efficacia. La partita cala di tono e al Parma non resta che controllare il gioco. Per il Catania è la seconda sconfitta consecutiva in Coppa Italia. I problemi di Valsecchi sono molti.

IL NOVARA NON HA DEMERITATO IL PAREGGIO, ANZI...

Roma a bocca asciutta Soddisfa solo la difesa

NOVARA - ROMA 0-0

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini; Gavinelli (dal 58' Marchetti), Carrera (dal 69' Navarrini), Nastasio, Giannini, Enzo. ROMA: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Morini, Batistoni, Santarini; Domenghini, Rocca (dal 46' Spadoni), Cappellini, Di Bartolomei (dal 74' Selvaggi), Prati. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Novara, 2

E' finita zero a zero tra Novara e Roma al termine di una partita nella quale i padroni di casa non hanno affatto demeritato rispetto ai più titolati avversari. I novaresi hanno comandato il gioco per buona parte della gara e sono mancati solamente in fase conclusiva, poiché Enzo è stato bloccato da una difesa che si è dimostrata l'unico reparto già registrato della formazione capitolina. Per il resto, centrocampisti e punte della squadra di Scopigno hanno lasciato spesso a desiderare e sono stati superati dagli avversari che, specie a metà campo, hanno dominato.

Frai giallorossi la mancanza di Cordova si è fatta sentire oltre il previsto perché Rocca e, tanto meno Di Bartolomei, non hanno saputo collegare a dovere il gioco, tra i vari reparti. Soprattutto per questo, Prati e Cappellini sono rimasti a lungo isolati in avanti ad aspettare lanci, che non sono quasi mai arrivati. Prati, che era molto atteso a questo collaudo, ha perciò avuto soltanto poche occasioni per mettersi in evidenza e per di più le ha fallite; un altro «nuovo» della Roma, Domenghini, ha invece dimostrato di essersi già inserito bene nel gioco ed è risultato tra i migliori insieme con il sempre sicuro Santarini.

Il Novara, dal canto suo, ha svolto una mole enorme di gioco, ma ha difettato nelle conclusioni. Nelle loro file, ancora una volta si sono messi in evidenza Vivian e Udovicich, che formano un blocco difensivo di tutto rispetto. Il risultato in bianco rispecchia nel complesso la prova delle due squadre, anche se non premia la volontà e l'entusiasmo dei padroni di casa.

Novara — Un contrasto aereo fra un difensore piemontese e l'attaccante Prati Telefoto Ansa

IL CATANZARO COSTRETTO A LUNGO SOLTANTO A DIFENDERSI

Un Cesena «sudamericano»

CESENA - CATANZARO 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Tombolato e al 15' Toschi. CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Frosio, Danova, Zaniboni; Orlandi, Brignani, Tombolato, Savoldi II, Toschi. CATANZARO: Bandoni; Garito, Monticolo; Ferrari, Maldera, Setti (dal 51' Gori); Spelta, Zanelli, Petrini, Russo, Braca. ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: Angoli: 3-3. Giornata afosa, terreno in buone condizioni; spettatori seimila.

Forlì, 2

Un Cesena «sudamericano» ha frastornato il Catanzaro. Triangoli stretti, controllo di palla all'esasperazione, tocchi in laterale e avanzamenti a massa di difensori. Una specie d'assedio piuttosto che sortite fulminee. L'unica catapulta è sembrata essere Brignani, con qualche lancio improvviso spesso sciupato dall'eccessiva «driblomania» di Toschi. Un altro che con la palla la sa lunga è Savoldi, ma anche lui tropop dispersivo e lezioso, per mettere sempre a frutto la sua innata arte di sapere mettere il pallone dove vuole.

Il Catanzaro a lungo è stato costretto solo a difendersi. Si faceva risucchiare in certi angoli del campo dove i romagnoli indugiavano negli scambi, per trovarsi poi in sottonumero come il gioco si ribaltava altrove. Si è fatto, insomma, sommergere per la smaccata rassegnazione iniziale e ha avuto il torto di non tentare qualche iniziativa almeno a metà campo.

In definitiva il Cesena ha supplito alle assenze delle sue punte (fuori Braida e Bertarelli) imponendo un maggior dinamismo, fruendo inoltre dell'ampia libertà che ha avuto Ceccarelli con Braca rintanato indietro.

Stralci di cronaca. Un gran tiro di Tombolato al 9', dopo un tocco di Savoldi su punizione, mette k. o. il Catanzaro. La palla si insacca nel «sette», ma nella circostanza c'è qualche perplessità sul piazzamento della barriera. Il raddoppio al 15' con una puntata di Orlandi che serve Toschi in area. L'ala si svincola in dribbling e batte secco di destro. Nella ripresa Garito coglie il palo al 67.

TENNIS REGIONALE

Ha inizio stamane il torneo «S. Osvaldo»

Sui campi di viale Miramare avrà inizio stamane la coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Alla manifestazione, organizzata dal Circolo marina mercantile, hanno aderito numerosi giocatori. Due sole le specialità in programma: singolare maschile e doppio maschile. Nella giornata di ieri il giudice arbitro del torneo, Mario Renosto, ha provveduto ai sorteggi per gli accoppiamenti del primo turno. Il torneo si concluderà domenica prossima.

Partenopei vaccinati

Napoli, 2

I calciatori del Napoli si sono sottoposti oggi a vaccinazione anticolerica, che è stata eseguita dal medico sociale dott. Covino negli spogliatoi dello stadio «Collana» al termine dell'allenamento. Sono stati vaccinati anche lo allenatore Vinicio e il general manager Franco Janich. Su consiglio del medico sociale, Vinicio ha concesso un giorno e mezzo di riposo agli azzurri, i quali si ritroveranno al «Collana» martedì pomeriggio. Vinicio si augura che nessuno degli azzurri accusi reazioni che impediscano di riprendere subito gli allenamenti.

Come si ricorderà, il Napoli avrebbe dovuto giocare stasera contro il Bologna per la seconda giornata di Coppa Italia, ma la partita è stata rinviata a data da destinarsi su richiesta del Bologna, alla quale il Napoli aveva aderito, per la nota infezione diffusasi nel Napoletano.

COPPA ITALIA: PAREGGIANO BELLUNO E UDINESE

L'ATTACCO È IL PROBLEMA DEI FRIULANI


Pietro Zampa, «libero» bianconero; a Belluno non ha giocato l'intera partita (Italfoto)

Belluno - Udinese 0-0

BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Cipelli, Del Piccolo, Stella; Bacchini, Miorandi, Inferrera, Tormen (dall'8' del s.t. Flaborea), Ballarin (dal 18' del s.t. Dalle Crode). **UDINESE:** Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Zampa (dal 37' del p.t. Jesse), Farina; Stevan, Burlando, Pelizzari, Girelli, Dedè (dal 18' del s.t. Galeone). **ARBITRO:** Foschi di Forlì. **NOTE:** giornata calda. Presenti circa 2500 spettatori tra i quali molti udinesi.

Belluno, 2

Si dice che questa Coppa Italia sia odiata e amata nel contempo dalle società. Si denuncia nel primo caso un impegno per il quale il gioco non vale la candela, mentre nel secondo si risponde che gli incassi sono quanto mai graditi e che gare di simile livello consentono in particolare una preparazione migliore in previsione del campionato.

Belluno e Udinese, entrambi vincitori sulla Triestina, hanno scelto la via di mezzo. In questa partita non si è certamente assistito a un gioco piacevole o comunque ad architetture tecniche che potessero strappare le ovazioni dei tifosi. Un conto era giocare con la Triestina e un altro paio di maniche era affrontare le zebrette di Giacomini. Inoltre gran peso ha avuto sul rendimento il caldo, che nel primo tempo ha strizzato buona parte delle energie dei giocatori. Il Belluno lasciava sperare bene. Se fosse stato meno disattento avrebbe anche potuto incamerare l'intera posta in palio. Era sufficiente che Inferrera al 38' del primo tempo avesse calciato il rigore come si doveva. Ha invece buttato la sfera alle stelle. Ma mai come in questa partita tale risultato avrebbe avuto una effettiva corrispondenza in campo. Si può infatti affermare che i due portieri sono rimasti in campo solo per effettuare le rimesse. Dunque rinuncia degli attacchi? Oppure le opposte difese si sono comportate particolarmente bene da non consentire la conclusione delle azioni su Bubacco e Zanier?

I due interrogativi non hanno avuto risposta. Abbiamo visto un'Udinese più quadrata e più amalgamata. Le zebrette, nelle cui file rientravano positivamente Burlando e Politti (il primo infortunatosi a Gorizia in amichevole e il secondo fermo da 10 giorni per una intossicazione) giocavano per vincere ma non ce l'hanno fatta. Il pallone ha viaggiato in continuazione dalle retrovie a centrocampo e soltanto Pelizzari, falso centravanti, ha saputo smistare con traversoni e serpentine la sfera. Mai però in forma pericolosa.

Il grosso problema dell'Udinese visto a Belluno (ma Brunello certamente provvederà in tempo) è stato l'attacco. Insufficiente livello di forma, limiti atletici dovuti alla non soddisfacente preparazione, lo innesto dei «nuovi» che debbono ancora trovare il dialogo con gli altri, rappresentano le quinte dietro le quali l'Udinese si cela senza riuscire a descrivere il suo nuovo volto. La volontà non è mancata sicuramente, sono difettate soltanto la coesione e una maggiore penetrazione in fase offensiva.

Il Belluno d'altra parte non ha saputo fare di meglio. Addirittura negli ultimi 20 minuti le briglie del gioco sono passate in mano agli ospiti. Come al solito i recenti acquisti hanno ben figurato, mentre Bacchin, Dalle Crode, Grion e Miorandi hanno palesato un ritardo di preparazione.

La cronaca è di conseguenza povera. Vanno segnalati in particolare una rovesciata di Ballarin al 6' del primo tempo, fuori di poco, e un colpo di testa dello stesso, spentosi a lato. La prima azione offensiva udinese si verifica al 22' su azione composta da Dedè e Stevan. Zampa al 34' fuori del campo si infortuna sulla cordonata della pedana per il lancio del disco. Abbandona il campo con la distorsione alla caviglia.

Al 38' Ballarin viene marcato stretto in area da Bonora. L'arbitro concede il rigore. Inferrera spedisce il pallone alto. Il tempo si chiude con una punizione di Dedè che finisce fuori. La ripresa vede un calcio di punizione di Inferrera al 2'. Un minuto dopo è Politti a mettersi in bella evidenza con una azione personale. Da segnalare infine un tiro-cross di Pelizzaro, su cui interviene tranquillamente Bubacco.

Italo Salomon

La Triestina sola a quota zero

La «Coppa Italia Semipro» ha concluso ieri la fase ascendente.

Nelle prime tre giornate si sono avuti questi risultati:

BELLUNO - TRIESTINA	1-0
UDINESE - TRIESTINA	1-0
BELLUNO - UDINESE	0-0

LA CLASSIFICA

BELLUNO	2	1	1	0	1	0	3
UDINESE	2	1	1	0	1	0	3
TRIESTINA	2	0	0	2	0	2	0

Mercoledì avrà inizio il girone di ritorno. Allo stadio «Grezar» la Triestina ospiterà il Belluno. Gli alabardati saranno quindi di scena a Valmaura contro l'Udinese. Il girone eliminatorio si concluderà mercoledì 12 con la partita Udinese-Belluno.

Giacomini dopo la partita tatticamente soddisfatto

Belluno, 2

Non ha potuto andare in panchina con i rincalzi il nuovo allenatore dell'Udinese Giacomini (perché privo del tesserino). Ha dovuto prendersi una sedia e collocarsi vicino alla rete. Da giocatore ad allenatore di una squadra che punta chiaramente alla promozione, Giacomini sta vivendo i suoi primi passi in un ambiente in cui bisogna completamente mutare idee e sistemi. Il transito da giocatore ad allenatore richiede appunto questa metamorfosi. Al rientro negli spogliatoi distribuisce «pacche» sulla schiena dei suoi ragazzi. «Bene, bravo. Gioca così. Mi sei piaciuto!».

Poi ci dice: «A me sta bene così. Il risultato è giusto e se quel rigore dato troppo affrettatamente da Foschi si fosse trasformato in rete, ci sentiremo derubati. Voglio dire una cosa. Lei si è meravigliato del gioco piuttosto opaco offerto dalla nostra squadra. Si ricordi che giocare a Belluno non è facile. I gialloblù in casa ce le hanno sempre suonate. Ed è ora di ricordarsi che la fama di questa Udinese non ci soccorre proprio quando si è in campo. Il Belluno a mio parere ha un complesso ben dotato, che gioca un calcio rapido. Tutti in difesa e quindi smistamento deciso sugli attaccanti. Non è facile per l'avversario controllare queste contrazioni - dilatazioni. Tatticamente sono soddisfatto della mia Udinese».

«Si è vero — prosegue — siamo ancora non in completa forma ma in particolare le prestazioni di Burlando e Politti mi sono piaciute dopo la forzata sosta. La Coppa Italia ci interessa in quanto ci impegna. Il nostro scopo ovviamente è di ben figurare in campionato. Ci mettono tra le favorite? Per noi va benissimo».

I. S.

Dilettanti - Il Ponziana ha suonato subito la carica

DIFESE MOLTO ACCORTE PREPARAZIONE INCOMPLETA

«Caffettieri» e rossoneri mancano di penetrazione

Cremcaffè - San Giovanni 0-0

CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Pregare; Del Bianco, Trincas (Poropat), Poli; Punis, Fonda, Braida, Giraldi, Russo, Butcovich, Zuttin. **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Ciocchiatti, Lach; Dagri, Francini, Milocco; Ravalico, Venier (Ramano), Quaia (Dal Negro), Smrekar, Ulcigrai. **ARBITRO:** Toma di Trivignano.

Tutto sommato un risultato giusto, anche se lascia l'acredine in bocca, per i gol mancati d'un soffio (pochini in verità), nelle rispettive squadre e nel pubblico (numeroso) che non si accontenta solo del bel gioco. E' facile chiamare in causa motivi di prematura preparazione alla «prima uscita»: anzi è d'obbligo giudicare con riserva; tuttavia si può già intravedere quale parte reciteranno le due squadre nel prossimo campionato.

Entrambe palesano una carenza penetrativa. Si fa molto gioco a centrocampo, si cerca con una certa agilità anche lo affondo, ma al momento delle conclusioni viene meno il passaggio smarcante, la stoccata micidiale. Perciò bisognerà ricorrere ai ritocchi, agli innesti, alla strategia più inedita. Non può dirsi finito per i due allenatori il lavoro di preparazione.

Nel Cremcaffè è mancato quasi del tutto Braida. Francini non l'ha mollato un secondo e poco ha fatto anche il goleador per eludere l'asfissiante sorveglianza. Più pericoloso è stato Russo. Ottimo l'appoggio di Giraldi, al suo primo esordio in maglia giallorossa. Troppo arretrato Fonda in giornata non felice. Isolato Punis.

Così nella prima linea del San Giovanni si sono distinti Quaia e Venier per una certa pericolosità; bene Ravalico nel gioco di raccordo. Anche Marchiò è rimasto alquanto assente nel gioco di attacco.

I tiri più efficaci sono venuti dai piedi di Venier (11') che ha impegnato Vatta in due parate consecutive, di Quaia (20') obbligando Vatta in angolo; di Braida (35) con un rasoterra insidioso; di Marchiò ancora che da lontano (40') spedisce il pallone a parabola quasi sotto la traversa.

Nella ripresa si fa luce Russo, che in corsa tira addosso a Malinverno in uscita; lo imita Braida poco dopo; al 31' testata di Poli deviata in angolo dal portiere rossonero e quindi fucilata di Milocco.

Molto accorte le difese. Bravissimi i portieri. Un dieci con lode all'arbitro.

Aldo Priore

Pugili calciatori Udine - Trieste 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Cocciolo, al 25' Petrozzi. **PUGILI UDINE:** Visentin; Venzo, Tomat; Vecchiato, Martinis, Freschi; Battistutta, Fumolo, Vogrig, Petrozzi, Sgrazzutti. **PUGILI TRIESTE:** Romano; Del Degan, Benvenuti; Loi, Cocciolo, Barbadoro; Donaggio, Sanna, Pravisani, Semeraro, Minatelli. **ARBITRO:** Piero Pasinati di Trieste.

Udine, 2

Risultato di parità allo stadio Centazzo fra i pugili-calciatori udinesi e triestini, che si sono misurati in un confronto molto... combattuto, come è nello stile dei pugili, e che ha presentato anche qualche valido spunto tecnico. Il tutto naturalmente commisurato al gioco che possono esprimere atleti, fra i quali non pochi i nomi di grande rilievo, abituati a calcare un genere del tutto diverso di terreno, quello cioè del ring. Senza contare che il fine nobile di questo incontro, a scopo benefico in favore degli spastici, concorre a tenere nella dovuta considerazione una partita, in cui ognuno ha dato il meglio di se stesso sotto il profilo agonistico.

Assente Tiberio Mitri, che all'ultimo momento ha dichiarato forfait, nelle due formazioni, che si sono sostanzialmente equivalse, si sono distinti Cocciolo, il quale ha avuto il merito di segnare la rete per i triestini, Nino Benvenuti, assai mobile e geniale nei suggerimenti, e Duilio Loi, ammirevole per l'impegno profuso fra i triestini; nell'altro campo capitan Mario Vecchiato, Vogrig, autentica spina per la difesa ospite, le guizzanti ali Battistutta e Sgrazzutti e Petrozzi, autore quest'ultimo dello stupendo tiro dal limite che ha permesso alla rappresentativa locale di portare in parità il risultato.

Una nota di merito anche all'arbitro Piero Pasinati, indimenticato campione degli anni d'oro del nostro calcio, che ha diretto in modo impeccabile la cavalleresca contesa.

Guido Gomirato

SI E' CONCLUSO SENZA RETI IL «DERBY DELLA BASSA»

PREPARAZIONE SOMMARIA GIOCO FRAMMENTARIO

Cervignano - Aquileia 0-0

CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Cecot, Tibald, Scapolo; Giancani (Martini dal 35' del s.t.), Neri, Di Zorz, Baron, Galli, Petean. **AQUILEIA:** Berti; Cossar F., Cossar E.; Cossar W., Zorzin, Clama; Zanetti I, Carbone (Todescato), Zanetti II, Mreule, Scarel, Moderz.

Cervignano, 2

Cervignano e Aquileia hanno aperto la serie delle partite ufficiali della stagione. Il «derby della Bassa», nel primo turno di Coppa Italia, si è concluso a reti inviolate, lasciando l'amaro in bocca ai molti tifosi convenuti. Infatti il risultato in bianco rispetta esattamente le fasi della partita, che sono risultate povere di gioco e di tiri a rete.

Le due contendenti hanno messo in luce una preparazione ancora sommaria e un gioco frammentario, basato essenzialmente su azioni individuali. L'Aquileia comunque ha macinato più gioco e ha imbrigliato i cervignanesi, giocando di anticipo. Inoltre, soprattutto nella ripresa, è andata in più di qualche occasione vicina al gol. Il Cervignano per contro ha lasciato a desiderare e la negativa prestazione di questa sera non può essere totalmente scusata dalle assenze di alcuni titolari. Walter Cossar, Carbone e Mreule i migliori dell'Aquileia; del Cervignano Giancani e Baron.

Franco Sandri

Risultati andata I turno

*Cremcaffè - San Giovanni	0-0
Ponziana - *Ronchi	3-0
*Cervignano - Aquileia	0-0
Sangiorgina - *Itala	1-0
*Fontanafredda - Sacilese	1-0
Manzanese - *Tarcentina	1-0
*Bertiolo - Cordenonese	0-0


Cremcaffè - San Giovanni 0-0 — Braida (a sinistra) porta l'insidia dei caffettieri alla rete del San Giovanni, alla cui difesa vigila il portiere Malinverno (Italfoto)

AGEVOLATO DA UN'AUTORETE IL SUCCESSO PONZIANINO A RONCHI

Ponziana - Ronchi 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' autorete di Barbana, al 20' Jannuzzi, al 27' Gerin II. **PONZIANA:** Toppan; Gabbellini, Covacich; Gerin I, Codrich, Gerin II; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. **RONCHI:** Deiuri; Lepre, Pavanel; Barbana, Ferfoglia, Rosin; Dreas, Pelliccia, Sebenico, Zanolla, Logozzo (Monassi). **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Ronchi, 2

Il Ponziana ha vinto nel primo incontro di Coppa Italia, imponendosi abbastanza agevolmente su un Ronchi ancora a corto di preparazione.

Dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti sono passati decisamente all'offensiva nella ripresa, cogliendo il frutto del loro miglior fondo atletico. Sul piano del gioco le cose più valide sono state espresse dagli amaranto nella prima metà di gioco, mentre i biancocelesti triestini hanno evidenziato nella seconda la buona inquadratura d'insieme. Ad ambedue gli undici è mancato un centrocampo efficace e, da questa carenza, è scaturito un gioco disarmonico e poggiante piuttosto sulle iniziative dei settori che dell'intera squadra.

Notevole comunque la forza pen-trativa degli ospiti, che hanno avuto un Jannuzzi in più rispetto ai locali, che solo raramente sono andati ad insidiare Toppan.

Le marcature vengono aperte al 12' da un'autorete sfortunata di Barbana che sospinge in rete la palla ribattuta dal palo. Al 20', ancora un rimpallo su Barbana, favorisce Jannuzzi, il quale scatta, dribbla Deiuri e segna. Al 27', il miglior pezzo della giornata: ancora l'ala mancina, in corsa, serve pulito Gerin II, inseritosi opportunamente, il quale diagonalmente dalla destra infila per la terza volta nel sacco.

Giovanni Girardo

AMICHEVOLE

Cormonese - Torriana 2-0

CORMONESE: Bevilacqua (Blasig); Zamaro, Martellossi (Lacota); Sgubin, Federicis, Lorenzon; Tesolin, Milotti, Radicon, Mauro (Bastianutto), Ceglie (Mendella). **TORRIANA:** Pinat; Grion, Maltauro; Zollia, Turus, Lacurre; Visintin, Macoratti, Travan, De Felice, Roppa. **MARCATORI:** nel p. t al 13' Tesolin; nel s. t. all'8' Milotti. **ARBITRO:** Braida di San Canzian.

Cormons, 2

Prima «uscita» precampionato e prima affermazione, sul proprio terreno, dei grigiorossi della Cormonese. L'incontro, disputato sabato in notturna, ha evidenziato il buono stato di preparazione della Cormonese che è riuscita, specie nella prima mezz'ora, a sviluppare una grande mole di gioco, ricca di spunti felici e di piacevoli e veloci azioni.

La prima rete è nata al termine di un'incursione corale dei grigiorossi in area gradiscana; dopo un batti e ribatti, Radicon riusciva a togliere la palla ad un difensore e a passarla a Tesolin che insaccava facilmente.

La seconda segnatura è stata opera di Milotti, che ha messo la palla in rete con un fortissimo tiro dal limite. La Cormonese ha anche fallito un rigore con Tesolin, che ha calciato sul palo.

L. G.

NUOTO: REGIONALI

■ Questo pomeriggio alle 18 alla piscina «Bianchi» di riva Grumula, si disputa la prima giornata delle finali dei campionati regionali di nuoto.

ROSSO HA SISTEMATO IL RISULTATO DOPO POCHE BATTUTE

I SEGGIOLAI IN DIECI GIORNI GIÀ PRONTI... PER VINCERE

Manzanese - Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Rosso. **MANZANESE:** Zompicchiatti; Disnan, Meneguzzi; Mansutti, Trentin, Coffieri; Rosso, Pagnutti, Don, Pavan, Di Lena (dal 20' del s.t. Sartori). **TARCENTINA:** Pittia; Picco, Damiani; Tubaro, Patat I, Patat II; Morra, Superina, Bruni, Floreani, Zambelli. **ARBITRO:** Bossi di Porcia.

Tarcento, 2

La Manzanese ha colto una significativa vittoria a Tarcento battendo l'undici locale nella prima partita di Coppa Italia. Il risultato, per il modo con cui è stato colto, lascia intravedere grosse possibilità future per la squadra che già l'anno scorso è stata protagonista di uno splendido finale di campionato.

I seggiolai si sono imposti nonostante la loro preparazione precaria — dieci giorni di lavoro in tutto — con una squadra rinnovata e contro un undici rinforzato rispetto allo scorso anno e già collaudato in un torneo notturno.

Le cose migliori la Manzanese le ha fatte vedere gioco-forza nel primo tempo, quando la fatica non aveva ancora intorpidito i muscoli dei giocatori. Ottima la difesa, con uno splendido Meneguzzi. Un centrocampo diretto da un Pagnutti veramente forte e le punte insidiosissime, con note particolari per Don sono gli appunti più appariscenti che si possono registrare in questa partita.

Passata in vantaggio dopo solo 10 minuti di gara, grazie ad una azione personale del centravanti, conclusasi appoggiando un invitante pallone a Rosso, che non ha avuto molta difficoltà ad insaccare, la Manzanese ha continuato a mantenere in pugno la partita fino alla fine del tempo.

Rino Nini

CALCIO A SETTE

Trofeo Acli

Sul mini-campo di Villa Ara sono in programma stasera le semifinali del Trofeo ACLI di calcio a sette. Alle ore 20 si incontreranno Cologna e Press; alle 21.15 la seconda partita vedrà di fronte Enaip e Valmaura.

TRIESTINA: MINORI

■ Il direttore sportivo della Triestina ha perfezionato il passaggio nelle file minori alabardate dei promettenti difensori del San Giovanni Jugovaz e Verdnik, nonché del centrocampista Leonarduzzi.

ZARIA: TURCO

■ La panchina della S.S. Zaria è stata affidata a Turco, già per anni portiere della squadra di Basovizza. Turco subentra a Scavuzzo.

A QUATTRO MINUTI DAL TERMINE DOCCIA FREDDA PER L'ITALA

Spunto finale di Boscariol e la Sangiorgina passa a Gradisca

Sangiorgina - Itala 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 41' Boscariol. **SANGIORGINA:** Ferrini (dal 3' del p.t. Pestrin); Tumba (dal 14' del s.t. Boscariol), Piccolo; Zabbeo, De Cecco, Falconer; Gregorat (Milocco), Miculin, Biondin, Driutti, Biasolitto. **ITALA:** Sonson; Cabas (Sverzut), Delpin (dal 14' del s.t. Salvini); Adragna, Comelli, Marega; Gerometta, Del Bianco, Clemente, Cuca, Brumat. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

Gradisca, 2

La Sangiorgina ha fatto suo il primo match di Coppa Italia superando l'Itala per 1-0, grazie ad uno spunto di Boscariol che, a quattro minuti dal termine, ha battuto Sonson con un tiro forte ma centrale.

L'incontro fra nogaresi e gradiscani non ha offerto molti spunti di rilievo, stante l'evidente ritardo di preparazione delle due squadre, che hanno giostrato al piccolo trotto per tutti i 90'.

L'Itala si è dimostrata più pratica e più intraprendente nel primo tempo, nel corso del quale è anche andata vicino al gol in un paio di occasioni con Brumat. La Sangiorgina si è invece messa in evidenza nella ripresa, colpendo fra l'altro un palo al 3' con Biasolitto e sfiorando la marcatura con Driutti al 12', su un'evidente incertezza della difesa gradiscana. Entrambe le squadre hanno comunque dimostrato di aver bisogno di molto lavoro ancora, sia per perfezionare la tenuta atletica dei giocatori, sia per curarne l'intesa collettiva. D'altra parte, da questo primo impegno ufficiale non si poteva pretendere di più di quello che si è visto.

L. A.

DEL BEN SU RIGORE

Fontanafredda - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 42' Del Ben su rigore. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Garbo I, Sarri; Bottan (Mazzon), Gobat, Rumiel; Padovan, Pietrobon (Garbo II), Ulcigrai, Del Ben, Battistutta. **SACILESE:** D'Andrea; Sonego, Battel; Giust, Moro, Posocco; Della Pietra, Minin, Brieda, Turchet, Montanari. **ARBITRO:** Cedolin.

Fontanafredda, 2

Il Fontanafredda ha fatto suo il primo dei due incontri con la Sacilese, grazie ad un rigore messo a segno da Del Ben. Bisogna però dire che il risultato va ben oltre lo striminzito 1 a 0, in quanto già in precedenza i rossoneri avevano sbagliato un altro «penalty» con Pietrobon, e avevano mancato almeno altre due palle destinate in fondo al sacco.

Della Sacilese, ancora a corto di preparazione, bisogna elogiare l'impegno profuso nella seconda parte della gara, nella quale ha cercato in tutti i modi di far suo l'incontro grazie a un maggior gioco a centrocampo. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

CUS: DIRETTIVO

■ Il consiglio direttivo del Cus Trieste è convocato per domani sera alle ore 19.30 nella sede di via Fabio Severo.

Il CMM in amichevole vince a Palazzolo con Vidonis (rigore)

Vidonis: rigore vincente

MARCATORE: nel secondo tempo al 15' Vidonis, su rigore. **C.M.M.:** Vouk (D'Ambrosi); Cattonar, Cirello (Razza); Palcini, Coloni, D'Eri; Bussi (Samese), Botta, Starc, Vidonis, Zulich. **PALAZZOLO:** Politti; Bornacin, Romano; Casaro, Mason (dal 37' del secondo tempo Ostanel), Seretti; Carpin, Comisso, Piccoli, Mattiussi, Giangiacomo (dal 12' del secondo tempo Zuliani). **ARBITRO:** Suzzi di Monfalcone.

Palazzolo dello Stella, 2

Primo galoppo per i viola del Palazzolo nell'amichevole contro un CMM già bene in palla. Nella squadra triestina si è visto un pacchetto difensivo, anche se con qualche elemento non ancora perfettamente registrato, che dimostra una buona tenuta. Buone le individualità a centrocampo, dove Vidonis e Botta hanno coperto una vasta zona, lasciando poco spazio agli avversari. Ancora a corto di preparazione il centravanti Starc, che nel corso dell'incontro ha sbagliato per lo meno due facili occasioni.

I padroni di casa dovranno compiere ancora del lavoro per mettere la squadra nelle condizioni ideali per giocare un buon campionato. I ragazzi di Mattiussi, bene impostati in difesa, hanno fatto vedere le cose migliori nel secondo tempo, quando all'ala sinistra hanno schierato il giovanissimo Zuliani, al posto di Giangiacomo, che era sceso in campo in non perfette condizioni fisiche.

Alcuni suoi rilanci avevano tagliato fuori la difesa ospite e messo gli attaccanti viola in condizioni di segnare. L'unica rete dell'incontro è stata siglata al 15' della ripresa da Vidonis, su calcio di rigore per un fallo di mano in area del difensore viola Seretti.

Aldo Pizzali

A BERTIOLO INSUPERABILE LA DIFESA DEGLI OSPITI

Bertiolo - Cordenonese 0-0

BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Maiero, Zanchetta, Battello; Rambaldini, Toppano, De Sabbata, Livon, Pituello (Trevisiol). **CORDENONESE:** Zago; Veneruz, Bidinost; Zille, Puppi, Del Pup; Sartori (Pasqualini), De Filippi, Frison, De Piero, Fantin. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

Bertiolo, 2

Bertiolo e Cordenonese hanno chiuso il primo incontro valevole per la Coppa Italia dilettanti sullo zero a zero. La gara non ha mai toccato vertici di gioco apprezzabili e i ventidue uomini in campo hanno dimostrato di essere ancora in rodaggio, risentendo inoltre della giornata calda.

I locali hanno sfiorato in un paio di circostanze la segnatura, ma Rambaldini si è trovato sulla sua strada uno Zago in vena di prodezze. Il portiere cordenonese si è superato al 13' della ripresa con una parata da campione. Sull'altro fronte, Fantin, all'inizio del primo tempo e appena iniziata la ripresa, ha fallito le uniche occasioni propizie per portare in vantaggio la propria squadra.

Renzo Calligaris

Troppo premio ai deconcentrati neroverdi

Pordenone - Pro Romans 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Tarlao; nel secondo tempo al 12' Pontel II, al 20' Comisso, al 23' Campagnolo, al 33' Mantellato, su rigore. **PORDENONE:** Simionato (Schiff); Ciriello (Bertoni), Palù; Bernardis, Campagnolo, Agnoletto I; Mantellato, Agnoletto II, Cassin, Comisso, Tarlao. **PRO ROMANS:** Pontel I; Bazzeu, Demartin; Candussi II (dal 10' del s.t. Michelag), Ballardini (Calligaris I), Donda (dal 22' del s.t. Cantarutti); Todescato (Serino), Pontel II, Sgobbi, Calligaris II, Mian. **ARBITRO:** Boschin di Monfalcone.

Romans, 2

Il 4-1, con il quale il Pordenone ha liquidato sabato la Pro Romans, non deve assolutamente trarre in inganno. Infatti né la squadra di casa, al suo primo impegno di precampionato, si meritava una sconfitta così pesante, né i pordenonesi hanno legittimato con il gioco un così largo punteggio. In effetti la partita si è svolta su un piano di assoluta parità fra i blasonati pordenonesi e i volitivi romanesi per almeno un'ora, fino a quando cioè i padroni di casa hanno avuto energie da spendere. Poi, con il calare delle forze dei suoi e con l'uscita dal campo di Donda e Candussi II, la Pro Romans ha nettamente ceduto, fino ad incassare tre reti.

Il commento dunque deve essere limitato a quanto si è visto nella prima ora di gioco. Ebbene, diremo che in questo periodo la Pro Romans si è dimostrata più pratica e più incisiva della sua avversaria, tanto da metterne spesso in imbarazzo centrocampo e difesa. Un po' di sfortuna ha impedito ai padroni di casa di mettere a frutto i loro frequenti spunti offensivi, che si imperniavano su Pontel II, autore fra l'altro dello splendido gol del pareggio, e su Sgobbi e nel primo tempo anche su Todescato. I tre erano ben sorretti a centrocampo da Candussi II e Donda, messosi spesso in evidenza per i suoi lanci.

Il Pordenone, dal canto suo, sempre in questo primo periodo di gioco, ha denunciato la tendenza ad elaborare troppo il gioco e ad ammucchiarsi in avanti con azioni lente, con l'effetto di scoprire la difesa e di mettere in imbarazzo il libero Campagnolo e lo stopper Bernardis. Gli ospiti, che avevano affrontato l'incontro con una certa sufficienza, si sono maggiormente impegnati dopo aver subito il pareggio, favoriti anche dalla loro maggior tenuta fisica. Sono venute così le tre reti che hanno fermato il punteggio sul 4-1, ma il gioco dei pordenonesi ha continuato a non esaltare. Ma certo con il tempo e con un maggior affiatamento le cose cambieranno.

Luciano Alberton

TRIESTINA CLUB

■ Il Triestina Club Capitol Autonomo terrà domani alle ore 20.30, presso la sede sociale di viale D'Annunzio 11, l'assemblea generale dei soci.

Gli accoppiamenti del «De Macori»

Sono stati fissati gli accoppiamenti del primo turno del III Trofeo De Macori. Le sedici squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi, le vincenti dei quali disputeranno la finalissima.

Questo il calendario del primo turno: sabato 8 settembre: Primorje - Giarizzole, Stock - Lib. Prosecco; domenica 9 settembre: Portuale - Domio, Acegat Zaule; lunedì 10 sett.: Costalunga - Flaminio; Campanelle - Supercaffè; martedì 11 sett.: Libertas TS - Grandi Motori, De Macori - Union.

Gli incontri si disputeranno sul campo di via Flavia, rispettivamente con inizio alle 19.30 e alle 21.15.

Gare nella regione sotto il sole di settembre

SULLA PISTA E SULLE PEDANE DEL «GREZAR» INTERREGIONALE DI DECATHLON

«En plein» del G. S. Carabinieri Bologna In evidenza Berto, Buzzelli e Cavaliere

I primi due oltre il muro dei 6000 punti - Tassini primeggia fra i triestini Sfortunata prova di Cesar: nell'asta ieri mattina incorre in tre salti nulli

Si è conclusa ieri pomeriggio al «Pino Grezar» la seconda giornata della riunione interregionale di decathlon organizzata dall'U.S. Bor.

Nel corso della mattinata si sono disputati i 110 a ostacoli, il lancio del disco e il salto con l'asta: in questa ultima gara Cesar ha compromesso ogni possibilità di buon piazzamento incorrendo in tre salti nulli per cui agli effetti della classifica finale non ha ottenuto nemmeno un punto. Regolare invece la prova di Fulvio Tassini, rivelatosi ancora una volta il migliore dei nostri rappresentanti; un quarto posto il suo che testimonia la serietà con cui affronta ogni impegno e che è il giusto premio per i sacrifici che compie.

Ai primi tre posti della classifica finale troviamo Berto, Buzzelli e Cavaliere, i primi due oltre i 6000 punti, il terzo molto vicino, che con regolarità e metodo hanno debellato le velleità degli avversari, imponendosi alla maniera forte.

Gli atleti del G.S. Carabinieri Bologna si sono praticamente aggiudicati tutte le coppe in palio, in quanto, oltre ad aver occupato i primi tre posti della classifica finale, hanno piazzato Iezzi e Mainardi rispettivamente al quinto e al sesto e Capiferri all'ottavo posto.

Non bisogna dimenticare che per poter partecipare a questo decathlon bisognava avere un limite di almeno 5000 punti, per cui si è gareggiato su livelli più qualitativi che quantitativi. Berto ha dimostrato di essere il più completo anche se in alcune prove, vedi salto in alto, ha gareggiato al di sotto del suo standard, trovando un valido antagonista nel suo compagno di colori Buzzelli, in testa alla classifica dopo la prima giornata, mentre Cavaliere, sesto dopo le gare di sabato, ha ottenuto un meritatissimo terzo posto. Di Tassini e Cesar abbiamo detto, per cui anche questo ormai tradizionale decathlon organizzato dal Bor è passato in archivio.

Italo Drocker



PRIMA GIORNATA

M 100 - 1.a serie: 1) Fulvio Tassini (Libertas TS) 11"4; 2) Mainardi (Carabinieri BO) 11"7; 3) Iezzi (id.) 12"1. 2.a serie: 1) Roberto Cavaliere (Carabinieri BO) 11"6; 2) Berto (id.) 11"8; 3) Rossi (CSI TS) 12"1. 3.a serie: 1) Salvatore Capiferri (Carabinieri BO) 11"4; 2) Buzzelli (id.) 11"5; 3) Cesar (Bor TS) 11"7.

Salto in lungo: 1) Norberto Capiferri (Carabinieri BO) 6,59; 2) Mainardi (id.) 6,59; 3) Buzzelli (id.) 6,56; 4) Cavaliere (id.) 6,43; 5) Cesar (Bor TS) 6,37; 6) Rossi (CSI TS) 6,35; 7) Iezzi (Carabinieri BO) 6,28; 8) Tassini (Libertas TS) 6,23; 9) Berto (Carabinieri BO) 6,03.

Getto del peso: 1) Giorgio Berto (Carab. BO) 12,08; 2) Cesar (Bor TS) 11,96; 3) Buzzelli (Carab. BO) 10,65; 4) Iezzi (id.) 10,39; 5) Rossi (CSI TS) 9,93; 6) Cavaliere (Carab. BO) 9,72; 7) Mainardi (id.) 9,56; 8) Tassini (Libertas TS) 9,42; 9) Capiferri (Carabinieri BO) 8,83.

Salto in alto: 1) Luigino Rossi (CSI TS) 1,80; 2) Capiferri (Carab. BO) 1,75; 3) Berto (id.) 1,75; 4) Cavaliere (id.) 1,70; 5) Buzzelli (id.) 1,70; 6) Mainardi (id.) 1,70; 7) Iezzi (id.) 1,65; 8) Cesar (Bor TS) 1,65; 9) Tassini (Libertas TS) 1,60.

M 400 - 1.a serie: 1) Fulvio Tassini (Libertas TS) 51"2; 2) Iezzi (Carab. BO) 55"; 3) Cesar (Bor TS) 56"3. 2.a serie: 1) Salvatore Buzzelli (Carab. BO) 53"6; 2) Mainardi (id.) 54"4; 3) Berto (id.) 56". 3.a serie: 1) Norberto Capiferri (Carab. BO) 54"; 2) Cavaliere (id.) 54"4; 3) Rossi (CSI TS) ritirato.

CLASSIFICA 1.a GIORNATA

1) Salvatore Buzzelli (Carabinieri BO) p. 3166; 2) Norberto Capiferri (id.) 3090; 3) Giorgio Berto (idem) 3037; 4) Fulvio Tassini (Libertas TS) 3028; 5) Vojko Cesar (Bor TS) 3020; 6) Maurizio Mainardi (Carab. BO) 3017; 7) Roberto Cavaliere (id.) 3016; 8) Giuliano Iezzi (id.) 2858.

SECONDA GIORNATA

M 110 ostacoli - 1.a serie: 1) Fulvio Tassini (Libertas TS) 17"3; 2) Buzzelli (Carab. BO) 17"4; 3) Iezzi (id.) 18"4; 4) Capiferri (id.) 18"5. 2.a serie: 1) Giorgio Berto (Carab. BO) 16"6; 2) Cesar (Bor TS) 16"7; 3) Cavaliere (Carab. BO) 17"; 4) Mainardi (id.) 17"5.

Lancio del disco: 1) Giorgio Berto (Carab. BO) 41,20; 2) Cesar (Bor TS) 35,82; 3) Buzzelli (Carab. BO) 34,58; 4) Iezzi (id.) 31,48; 5) Capiferri (id.) 30,36; 6) Tassini (Libertas TS) 29,58; 7) Mainardi (Carab. BO) 28,96; 8) Cavaliere (id.) 28,16.

Salto con l'asta: 1) Salvatore Buzzelli (Carab. BO) 3,80; 2) Cavaliere (id.) 3,70; 3) Berto (id.) 3,70: 4) Iezzi (id.) 3,20; 5) Capiferri (id.) 3,00; 6) Mainardi (id.) 2,50; 7) Tassini (Libertas TS) 2,30 8) Cesar (Bor TS) non classificato.

Lancio del giavellotto: 1) Giorgio Berto (Carab. BO) 55,18; 2) Cesar (Bor TS) 52,22; 3) Tassini (Libertas TS) 45,12; 4) Buzzelli (Carab. BO) 44,36; 5) Mainardi (id.) 42,06; 6) Iezzi (id.) 41,40; 7) Cavaliere (id.) 40,88; 8) Capiferri (id.) 27,28.

M 1500: 1) Fulvio Tassini (Libertas TS) 4'30"; 2) Cavaliere (Carab. BO) 4'43"8; 3) Berto (id.) 4'44"2; 4) Mainardi (id.) 4'47"3; 5) Buzzelli (id.) 4'49"4; 6) Iezzi (id.) 4'53"7; 7) Cesar (Bor TS) 5'24"7; 8) Capiferri (Carabinieri BO) 6'24"7.

CLASSIFICA FINALE

1) Giorgio Berto (Carabinieri BO) punti 6368; 2) Salvatore Buzzelli (id.) 6147; 3) Roberto Cavaliere (id.) 5840; 4) Fulvio Tassini (Libertas TS) 5587; 5) Giuliano Iezzi (Carab. BO) 5461; 6) Maurizio Mainardi (id.) 5460; 7) Vojko Cesar (Bor TS) 5252; 8) Norberto Capiferri (Carab. BO) 4977

(Italfoto)
Lo spettacolare avvio di una delle tre serie dei 110 ostacoli

(Italfoto)
Fulvio Tassini, primo dei triestini, impegnato con il disco

(Italfoto)
Giorgio Berto, vincitore del decathlon, nella prova con l'asta

ALL'«EUROPA» DI FERNETTI

Pallavolo in campeggio sull'altopiano

Giornata agonistica intensa al camping «Europa» di Fernetti all'insegna della pallavolo. In mattinata, un poco per scherzo (e molto... sul serio!) la rappresentativa di casa si è schierata contro la formazione della nostra redazione sportiva. Accettando simpaticamente la sfida, i bianchi della «Press» si sono improvvisati... seguaci dell'Arc Linea, disputando una più che onorevole partita contro avversari meglio preparati e tecnicamente più esperti. Tifo acceso attorno al suggestivo rettangolo di gioco in una dolina sprofondata tra il verde degli alberi. Risultato finale: 3 a 2 per i padroni di casa (15-4; 10-15; 12-15; 15-6; 17-15), che sono scesi in campo con Marchioro, Rubessa, Kellner, Alborghetti, Ostrouska, Pagliari, Scattaini e De Marco. La «Press» ha schierato di Ragogna, Trivellato, Cappellini, Bagordo, Ressani, Possa, Collia e Trebiciani. Arbitro Alex Kuris di Livorno.

Al termine dell'accesa contesa non sono mancati i brindisi, i discorsi di circostanza e l'immancabile richiesta di una rivincita. Il tutto condito con un ben accolto spuntino «alla campagnola» ottimamente preparato dalle «factotum» del campeggio, signore Linda e Fernanda.

Nel pomeriggio altra singolare sfida, sempre di pallavolo. La formazione maschile è stata impegnata da una squadra femminile, il tutto all'insegna del più acceso agonismo. Hanno vinto, al di là del risultato con le sue aride cifre, la simpatia e la sportività delle gentili signorine e signore, scese in campo a dimostrare ancora una volta che, dopotutto, il sesso... più forte sono sempre loro!

CORSA PER CICLISTI DILETTANTI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

QUALIZZA PER DISTACCO NEL CIRCUITO DI MANIAGO

I primi tre posti in classifica conquistati dalla Pontoni-Tropic

Maniago, 2

Ancora la Pontoni - Tropic alla ribalta del ciclismo regionale: Claudio Qualizza si è aggiudicato per distacco il IV Circuito «Città di Maniago» organizzato dalla Società ciclistica Ottavio Bottecchia per i dilettanti di III serie e II regionali.

La gara si è articolata su un circuito facente capo appunto a Maniago da percorrersi per 12 volte per complessivi 112 km. Una leggera salitella di poco più di 1 km che alla resa dei conti si è rivelata determinante ha tolto a queste belle competizioni il monotono cliché delle corse cosiddette in circuito. Qualizza è scattato appunto all'ultimo passaggio di questa «salitella» lasciando in «surplace» i suoi pochi compagni di fuga ed è andato via via aumentando il vantaggio, mancavano ancora 11 km all'arrivo, fino a tagliare il traguardo con 1' su un gruppetto battuto in volata da Mizzaro,

Alla partenza una cinquantina di concorrenti. La prima fuga è opera di Mizzaro, Pezzetta, Zussa e Martin seguiti a 25" da Passarini. Al quarto tornante si aggiungono ai primi Pascolini e Taschetto; nel gruppo degli inseguitori c'è un po' di incertezza che non vieta tuttavia a Qualizza, Bonaldo unitamente a Sacher di rinvenire sui battistrada. Cede nel frattempo, in preda ai crampi Taschetto. Al penultimo giro sono in otto a comandare la corsa: Qualizza, Bonaldo, Pezzetta, Zussa, Sacher, Mizzaro, Dorigo e Martin, seguiti a 15" da Moschino mentre il gruppo viaggia a oltre 1'. La media, nonostante la salita di cui si diceva, continua ad essere sostenuta e ciò nonostante anche lo eccezionale caldo della giornata.

Poi l'assolo di Qualizza che riconferma il suo attuale stato di grazia partendo a razzo all'ultimo tornante e, protetto alle spalle dai compagni di colori si aggiudica nettamente la sua settima vittoria stagionale. Giunge nel frattempo la notizia dei mondiali e il trionfo di Gimondi: Qualizza non poteva scegliere giornata migliore per ottenere questo suo ennesimo successo che lo pone all'avanguardia del ciclismo regionale. Ottime le prove di Mizzaro, anch'egli della Pontoni - Tropic, e di Danilo Zussa della Bottecchia sempre attivi dallo inizio alla fine della contesa.

Per concluderse: giornata di sport di piena soddisfazione per tutti, anche se Maniago era piuttosto distratta dalla «diretta» di Barcellona, ma soprattutto per Sereno Pontoni che ha piazzato tre dei suoi uomini ai primi tre posti dell'ordine d'arrivo. La coppa Presidenza del Consiglio è stata assegnata al G. S. Pontoni - Tropic, la coppa della presidenza della Giunta regionale alla S. C. Sacilese. Giudici di gara Demetrio e Dante Moras e Camillotti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Qualizza del G.S. Pontoni-Tropic di Variano che compie i km 112 in 2 ore e 45', alla media di km 40,727; 2) Mizzaro (id.) a 1'; 3) Pezzetta (id.) s.t.; 4) Zussa (C.O. Bottecchia) s.t.; 5) Sacher (U.C. Cividalese) s.t.; 6) Bonaldo (S.C. Sacilese) s.t.; 7) Dorigo (id.) s.t.; 8) Martin (Supermercato Ford.) s.t.; 9) Taurian (G.S. Caneva) a 1'20"; 10) Pittino (Enal-Laipacco) a 1'30".

CIRCUITO PER ALLIEVI

Marino Bon primo tra sei in volata

Pesis, 2

Marino Bon della Polisportiva Aiello, in una volata a sei, ha meritatamente vinto la corsa ciclistica denominata IV Circuito di Pesis, riservata agli allievi. Una sessantina di corridori, in rappresentanza di una ventina di società della nostra regione e del Veneto, hanno dato vita alla corsa organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento in collaborazione con il locale comitato festeggiamenti.

La gara si è svolta sull'ormai classico percorso che ha toccato più volte le località di Dandolo, Vivaro e Basaldella e, sebbene la media oraria non sia risultata delle più elevate, l'impegno dei corridori è stato lodevole.

Una cinquantina di chilometri sono stati percorsi a ranghi serrati, poi è stata inscenata una fuga a tre. Baseotto, Bon e Botter di buon passo hanno distanziato il gruppo. Poco dopo, però, il terzetto si è sfaldato. Hanno ceduto Botter e Baseotto. Bon è stato raggiunto da altri cinque corridori: Da Ros, Bordignon, Baselo, Fuin e Biagiante. Il sestesso così formato ha trovato subito l'accordo, ha impresso alla corsa un nuovo ritmo e gli inseguitori non sono riusciti più ad agganciarsi. La volata, iniziata da lontano, è stata vinta nettamente da Bon.

Antonio Cecco

ORDINE D'ARRIVO

1) Marini Bon (P.S. Aiello) percorso km 84 in ore 2 e 15', media 37,333. 2) Da Ros (G.S. Caneva) stesso tempo; 3) Bordignon (P.S. Aiello) s.t.; 4) Baselo (G.S. Laipacco) s.t.; 5) Fuin (Coppi-Gazzera) s.t.; 6) Biagiante (S.C. Ottavio Bottecchia) s.t.; 7) Baseotto (V.C. Longarone) a 40"; 8) Zoldan (G.S. Caneva) s.t.; 9) Segato (S.C. Ottavio Bottecchia) s.t.; 10) Livon (P.S. Aiello) s.t.

Al torneo di basket tra i bar di Muggia

Si sono concluse a Muggia le semifinali dell'ottava «Coppa Bar» di pallacanestro, organizzata dal locale Pallacanestro Interclub.

Risultati degli incontri: bar «Ezio» - bar «Hughin Demarchi» 70-23; bar «Alpino» - bar «Verdi» 40-38; bar «Adriaclub» - bar «Centro Giovanile Italiano» 81-75; bar «Marino» - bar «Camping» 78-69.

Domani sera, con inizio alle 20.15, sul campo di salita Ubaldini, giocheranno per il settimo e ottavo posto il bar «Verdi» e il bar «Hughin Demarchi»; per il quinto e il sesto, il bar «Ezio» ed il bar «Albino». Mercoledì, con lo stesso orario, per il terzo e quarto posto il bar «Centro giovanile italiano» e il bar «Camping»; per il primo e il secondo il bar «Marino» e il bar «Adriaclub».

ENTUSIASMANTE LA REGATA DI CROCIERA ORGANIZZATA DALLA S.T.V.

Fulmineo arrivo delle vele gonfiate dal fresco borino

Vittorie di classe per Linus, Vento di Mare, Pop Corn e Williwaw

Favorita da un borino disteso e fresco si è conclusa nella nottata di sabato la regata di crociera organizzata dalla Società triestina della vela sul percorso Trieste - Grado - Secca dei Marmi - Triest di 86 miglia, riservata alle classi V e VI IOR, che faceva da ricco contorno alla terza prova del Campionato dell'Adriatico delle classi IOR superiori, sullo stesso percorso ma con l'aggiunta di un passaggio a Caorle per un totale di miglia 123. La manifestazione, per la prima volta corsa su questo percorso, ha entusiasmato i partecipanti come da tempo non accadeva del golfo; da tempo immemorabile, in fatti, nessuna regata era stata corsa con un vento così regolare nel contempo forte, tale da dare alla prova un contenuto tecnico elevato ma richiedendo una altrettanto valida preparazione tecnica e marinara.

Spettacolare la duplice partenza notturna dal bacino S. Giusto, che ha visto i due gruppi di imbarcazioni, IOR superiori e inferiori, avviarsi verso il mare aperto con tutta la velatura consentita dal vento. Ottima la partenza del Vento di Mare e del Linus 43, che risulteranno poi vincitori nelle rispettive classi ponendo una seria ipoteca sul titolo di campione dell'Adriatico che verrà definitivamente assegnato la settimana prossima alla fine della Trieste - S. Giovanni in Pelago - Venezia - Trieste.

E' seguita, dopo dieci minuti, la partenza dei «piccoli», più spettacolare perché più numerosa, nei quali si è messo subito in luce Renudo, alla sua prima regata, tagliando la linea dopo appena due secondi dal via, con un tempismo quindi eccellente considerata la forza del vento. Tra i sesta classe sono partiti anche due imbarcazioni tipo «Meteor», tanto piccoli quanto veloci nelle andature a vento largo e fresco essendo questi scafi in grado di entrare facilmente in «planata», previlegio generalmente riservato alle derive.

Superata una zona d'incertezza di vento, le imbarcazioni maggiori hanno issato gli spinnaker e sono arrivate a Grado in breve tempo. Primo lo Strale, seguito da Papusso, e quindi dal Vento di Mare. Incerte le posizioni dei quinta e sesta classe, molti dei quali si sono trovati in difficoltà prima di giungere alla prima boa. Mentre le imbarcazioni facevano rotta per la Secca dei Marmi, secondo punto della regata, il vento ha rinforzato ulteriormente. Di ciò hanno approfittato il Linus 4 e l'Heliwa che sono riusciti a superare il Vento di Mare, d'altronde appartenente alla classe inferiore, e hanno doppiato la lanterna nell'ordine.

Altro lato con andatura che andava facendosi a mano a mano più larga verso il battello-boa posto al largo di Caorle, dove lo Strale ha girato primo alle 9.50 di sabato con una media superiore agli 8 nodi. Lo seguivano a ruota Linus 43, Papusso, e Vento di Mare, che nel frattempo aveva superato l'Heliwa.

Nel frattempo, tra i «piccoli» che, dalla Secca dei Marmi dirigevano direttamente verso Trieste, la lotta si faceva quanto mai accesa. Sembrava subito prende il largo Pop Corn, seguito da Beba IV e dal Lola. Nella sesta classe apriva Eira, dietro al quale le posizioni erano poco ben delineate. Dopo un entusiasmante lato di bolina, Pop Corn ha tagliato vittorioso il traguardo, seguito a ruota da Renudo e Lola i quali avevano superato «Beba» con un quasi inspiegabile bordo in mare. Le posizioni rimarranno tali anche in tempo corretto vista la poca differenza di «rating» tra i partecipanti della classe.

Il compenso sarà invece determinante nella sesta classe, dove Birba ha tagliato per primo la linea seguito 30 minuti dopo dal due «Meteor» già citati, i quali risultano vittoriosi, primo William e secondo Carnaro, in tempo compensato. Gli arrivi dei piccoli si alternano poi a quelli dei più grandi. Strale vince in tempo reale ma il suo altissimo «rating» non gli permette di mantenere la posizione nei confronti di Linus 43 che, pur giungendo secondo, vince in tempo corretto.

Nei terza classe la parola vittoria non è forse sufficiente a qualificare quanto compiuto dal Vento di Mare il quale si è trovato a gareggiare con i prima e i seconda classe lasciando ampiamente di poppa i diretti avversari. Una classifica assoluta non esiste, purtroppo per lui, in forma ufficiale, ma se ci fosse possiamo comunicare la sua vittoria in tempo corretto anche davanti al più quotato Linus. Gli arrivi proseguiranno fino a tarda notte. Novità nella stagione la linea di arrivo all'altezza delle dighe foranee. Ottima l'organizzazione della Triestina della vela e la direzione di gara della giuria presieduta dal cap. Luciano Giacomi.

Paolo Berger

CLASSIFICHE

Prima e seconda classe IOR: 1) Linus 43 (Tirapani C.V.R.); 2) Jamil 37 (Rinolfi - C.N.P.); 3) Beata IV (Alvisi C.N.C.); seguono altri 4 concorrenti.

Terza e quarta classe IOR: 1) Vento di Mare (Rizzi-Cumar S.T.V.); 2) Capriccio (Giombetti C.N.S.) 3) Nostradamus; 4) Sandra III.

Quinta classe IOR: 1) Pop Corn (Zerial S.T.V.); 2) Renudo (Bartoli-Zago S.T.V.); 3) Schnaps Lola (Michelazzi S.T.V.); 4) Beba IV; 5) Scontradura; 6) Bir Island; 7) Roby.

Sesta classe IOR: 1) William (Paoletti S.V.B.G.); 2) Carnaro III (Tuchtan D.V.V.); 3) Birba (Suggi S.V. B.C.) seguono altre 7 imbarcazioni.

TENNIS - PROPAGANDA

■ Avrà inizio stamane sui campi di Padriciano il corso di propaganda di tennis organizzato dal T. C. Triestino. Alla manifestazione possono iscriversi tutti i giovani e le giovani della regione che non abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Le lezioni saranno impartite dal maestro federale Boccabianca. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T. C. Triestino di Padriciano, telefono 226179.

CIRCUITO DEI CASTELLI A CASSACCO

LUIGI DEL BIANCO PER LA TERZA VOLTA

In volata l'atleta della Pontoni - Tropic ma Mansutti è stato il vero dominatore

Cassacco, 2

Per la terza volta Luigi Del Bianco, della Pontoni-Tropic di Variano di Basiliano, si è imposto nel circuito dei castelli di Cassacco, gara ciclistica riservata ai dilettanti di II e III categoria. Del Bianco ha battuto in volata Onorato Mansutti, della Polisportiva Aiello Fuxia, che è stato il protagonista della corsa. Mansutti infatti, a pochi chilometri dopo la partenza, è riuscito a prendere sul gruppo un certo vantaggio, che ha toccato la punta di 55", ma al quarto giro è stato fermato da una foratura ed è stato agganciato da un gruppetto di cinque inseguitori, fra i quali si trovava Del Bianco. Il portacolori della Polisportiva Aiello non si è comunque dato per vinto e al nono giro, quello conclusivo, è riuscito di nuovo a evadere dal gruppetto, prendendo un vantaggio di circa 100 metri, ma questa volta in compagnia di Del Bianco, dal quale è stato poi battuto sulla linea del traguardo.

Quello delle forature è stato un vero e proprio flagello della corsa, già dura e snervante di per se stessa, in quanto il percorso è fatto tutto praticamente di saliscendi, in un circuito da ripetere per nove volte, per complessivi 66 chilometri, che il vincitore ha percorso in un'ora e 54', alla media di 34,680.

A causa di lavori in corso su un tratto di strada si sono verificate ben 11 forature, che naturalmente hanno operato un'ulteriore selezione. Ottima l'organizzazione della gara, curata dal G.S. Doni, il cui presidente Dino Doni fungeva da direttore di gara. Alla competizione ha assistito un numeroso pubblico, accorso anche per il richiamo esercitato da quella che è forse meglio conosciuta come la «corsa dei fiori».

G. V.

ORDINE DI ARRIVO

1) Luigi Del Bianco (Pontoni-Tropic di Variano di Basiliano) che copre i 66 chilometri del percorso in un'ora 54', alla media oraria di km 34,680; 2) Mansutti (S. S. Polisportiva Aiello Fuxia) stesso tempo; 3) Degano (idem) a 2"; 4) Zoia (Pontoni Tropic di Variano di Basiliano) s. t.; 5) Cocetta (Polisportiva Aiello) s. t.; 6) Lena (S. C. Selettiva di Cervignano) a 10"; 7) Vello (C. S. Sorgente di Venezia) a 1'15"; 8) Becciu (G. S. Doni) a 4'; 9) Battoia (U. S. Friuli Stella di Pers) a 5'30"; 10) Bressan (Polisportiva Aiello) a 7'.

A BELLAZOIA

Dino Jacuzzi su tutti in volata

Udine, 2

Dino Jacuzzi, del G. S. Puppo K 2 di Udine, ha regolato in volata il gruppo di una quarantina di concorrenti a Bellazoia, aggiudicandosi il trofeo ciclistico Bacchetti, quarta prova del G. P. Bellazoia per esordienti, la cui finale si effettuerà il 7 ottobre a Savorgnano al Torre. La gara, risoltasi appunto con un volatone generale, nella parte iniziale era stata animata da una fuga di Turchet, Bortolotto e Nardone, che erano però stati ripresi al quarto giro.

G. V.

ORDINE DI ARRIVO

1) Dino Jacuzzi (G. S. Puppo K 2), che copre i 68 chilometri del percorso in un'ora e 54', alla media di km 35,789; 2) Drigo (G. S. Portogruaro) s. t.; 3) Salvador (S. C. Cividale Valnatisone) s. t.; 4) David (G. S. Puppo K 2) s. t.; 5) Eletto (G. S. Libertas Pfaff di Ceresetto) s. t.; 6) Pigafetta (G. S. Portogruaro) s. t.; 7) D'Assie (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 8) Nardone (G. S. Puppo K 2) s. t.; 9) Primavera (Pedale Ronchese) s. t.; 10) Ruberner (S. C. Sacilese).

CORSA PER VETERANI

Marino Santoni campione regionale

Ronchi, 2

Il titolo di campione regionale per la categoria «veterani» è andato al triestino Marino Santoni che, nell'ultima parte della gara è riuscito a scrollarsi di dosso ogni avversario, giungendo solo sul traguardo di Ronchi. La prova è stata organizzata dal G.S. Fornara e a essa ha presenziato il presidente della commissione tecnica regionale Giordano Cottur.

ORDINE D'ARRIVO

1) Marino Santoni (S. C. Amatori Triestini) percorso km 85 in ore 2 e 27' media km 34,694; 2) Battistutta (P. S. Aiello-Fuxia) a 25"; 3) Mazzaroli S. C. Adria) stesso tempo; 4) Boscolo (S. C. Veterani Cottur Trieste) stesso tempo; 5) Bergamasco (Dopolavoro aziendale Arsenale S. Marco Trieste) stesso tempo; 6) Bergamo (S. S. 1971 Treviso) stesso tempo; 7) Grigoletto (S. C. Zanon Padova) stesso tempo; 8) Giustina (G. S. Fornara di Ronchi) stesso tempo; 9) Felice (U. C. Friuli Stella Pers) stesso tempo; 10) Tedesco (G. S. Doni Udine) stesso tempo.

G. G.

NELLA FINALE DEL TORNEO HA BATTUTO IL SAN GIUSTO PER 4-1

Pallanuoto fra rioni: vince Roiano

Roiano - San Giusto 4-1

ROIANO: Brunetti, Caproni (2), Cechet, Cerni B., Mattei (1), Isler, Morgera (1), Macchi, Cerni F., Degrassi. SAN GIUSTO: Zetto, Vassili (1), Franzelli, Pischiutta, Astolfi, Bonetta, Bertazzoli D., Polacco, Mulesan. ARBITRO: Giustolisi.

San Giovanni - Sant'Andrea 3-3

SAN GIOVANNI: Del Campo, Pozar (2), Colautti, Ravasini, Poli, Cosiovi, Comisso (1), Penso, Zantedeschi, Violin. SANT'ANDREA: Stulle, Bernard, Giacomini, Bertazzoli P. (1), Parisi, Boschin, Mirarchi, Divich (1), Pino (1), Scheriana. ARBITRO: Vinattieri.

Con un secco 4-1 sul San Giusto, il Roiano si è imposto nel Torneo dei rioni, manifestazione stracittadina di pallanuoto che per tre giorni ha visto ai bordi della «Bianchi» e dell'«Ausonia» la tifoseria di quartiere triestina. Il torneo postcampionato, allestito con la collaborazione del Lloyd Adriatico, ha visto di fronte — secondo uno spirito nuovo di rivalità — i pallanotisti dei tre club cittadini della Triestina, dell'Edera e del Cus. Una nuova formula che ha esaltato la componente di colore di uno sport che a Trieste ha una folta schiera di aficionados.

Dunque il Roiano è il rione pallanotistico «numero uno», avendo chiuso a pieno punteggio davanti ai più pericolosi avversari del San Giusto; tuttavia nello scontro diretto, che si annunciava molto equilibrato, il Roiano ha avuto di fronte una formazione priva di Brazzach, infortunato, il che ha dato via libera al dilagare dei vari Caproni, Mattei e Morgera. Per la verità l'incontro ha visto all'inizio una rete a freddo degli atleti della cattedrale, che per merito di Vassili hanno sorpreso il pur valido Brunetti. Ma questa è stata la rete che ha fatto innescare il Roiano, che ha iniziato il suo monologo andando a segno con Caproni, Morgera, ancora Caproni e quindi Mattei. Tutto questo nonostante le acrobazie di Zetto.

In precedenza, nella finale per il terzo posto, il San Giovanni e il Sant'Andrea avevano impattato (3-3), ma è stato il Sant'Andrea a conquistare la piazza d'onore grazie al miglior quoziente reti. L'incontro è stato abbastanza equilibrato, anche per la non grande giornata di Piero Bertazzoli. Il Sant'Andrea avrebbe potuto vincere quando, a pochi istanti dal termine, si trovava in attacco con un uomo in più sul 3-2, ma uno sbaglio ha favorito la controfuga del San Giovanni che ha conquistato il pareggio.

I premi speciali del torneo sono andati a Bruno Cerni (giocatore migliore), a Zetto (miglior portiere), a Cechet (migliore juniores), a Davide Brunetti (miglior allievo) e a Pischiutta (miglior realizzatore).

Classifica finale: Roiano punti 6, San Giusto 4, Sant'Andrea 1, San Giovanni 1.

E. R.

BASEBALL: CAZZADOR

■ Il triestino Bruno Cazzador, uno dei migliori arbitri italiani di baseball che forma una coppia affiatatissima con il ronchese Valenti, è impegnato nella direzione di alcune partite della prima edizione della «Coppa Intercontinentale».

totip

1.a corsa: 1) Denam	1	
2) Taglieto	2	
2.a corsa: 1) Sonoro	1	
2) Gimmi	X	
3.a corsa: 1) Qena e Strawberry	2	
4.a corsa: 1) Delaunay	1	
2) Pepito	X	
5.a corsa: 1) Ilcoma	X	
2) Perosi	2	
6.a corsa: 1) Piano	1	
2) Eloyse	1	

MOLLA FORESE NEL FINALE DEL PREMIO DI SETTEMBRE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Frosinone (1.19.6) inchioda Janette Scott sul palo

Finale al cardiopalmo nel «Premio di settembre» dalla dotazione ultramilionaria. Due cavalli sono piombati simultaneamente sul palo costringendo il giudice d'arrivo a ricorrere all'ausilio del fotofinish, ma dall'alto della tribuna si era visto Frosinone con un estremo scatto dare il colpo di grazia alla brillante ospite americana Janette Scott.

Epilogo dei più spettacolari a conclusione di una corsa bella che aveva visto Forese incaricarsi di fare l'andatura nei confronti di Guerlain, della saura Janette Scott e di Frosinone, che al terzetto d'avanguardia rendeva venti metri. Ritmo solecito quello con cui Forese guidava il carosello sgradito però a Guerlain che, probabilmente in condizioni di forma non all'apice, confondeva l'andatura a un giro dall'arrivo.

Forese, con la rottura dell'allievo di Ciano, perdeva un'utile intercapedine, considerato il fatto che Janette Scott e Frosinone gli giungevano a contatto senza colpo ferire. Checco Mescalchin cercava di scrollarsi di dosso l'americana con una frazione vibrante nel penultimo rettilineo, ma Janette Scott non defletteva e, sull'attacco di Frosinone, che avveniva puntuale sull'ultima curva, muoveva con decisione all'esterno del battistrada che in dirittura, dopo essersi difeso con rabbia, doveva lasciare via libera all'americana, all'esterno della quale stava proiettandosi Frosinone.

Palpitanti gli ultimi cinquanta metri con Janette Scott che ben replicava all'allievo di Quadri, poi quest'ultimo con un magistrale guizzo a non più di sei metri dal palo riusciva a passare proprio sul filo per un corto muso.

Bello il finale, ottima la media segnata da Frosinone, 1.19.6, mentre Janette Scott, in 1.20.6, otteneva il suo miglior tempo in Italia. Terzo, non troppo discosto dai due protagonisti, il coraggioso Forese si ascriveva un valido 1.20.8.

* * *

Finale fra Charming e Piropo, dopo le tattiche dispersive di Valenciana e Tombolona, e l'errore iniziale di Acamal autore poi di un buon inseguimento. La spuntava di precisione Charming nel Premio del Ciclismo.

Falloso Andrea del Castagno, Le Galion assumeva subito il comando nel Premio della Vela per poi mantenersi in vantaggio sin sul palo davanti a Zumbo, mentre Malpelo finiva più discosto.

Efficace progressione conclusiva di Talavera la quale spaziava alla distanza nella corsa gentlemen che vedeva Fornaretto allargare esageratamente in retta d'arrivo per difendersi dall'attacco di Michelino e Mezzosoldo.

Continua il gran momento di Tebana, e nel Premio dell'Equitazione era Gazza a lasciarci le... penne dopo aver tentato un attacco violento all'allieva di Mozza. Mentre Tebana continuava imperterrita, Gazza appariva in difficoltà ai 400 conclusivi e doveva lasciar via libera a Deacon e Altona che scortavano sul palo la vincitrice.

Dominguin non ha ripetuto la esaltante prestazione di mercoledì e ha rotto dopo 500 metri nel Premio della Pallacanestro vinto da un superlativo Genio che in testa dopo mezzo giro concludeva in solitudine alla media record di 1.22. Secondo Tab di Como reagendo a Erzurum.

Rimasto chiuso al seguito di Parsifal, con all'esterno Labrador d'Ausa, il favorito Perosi si sgabbiava tardivamente per riuscire a raggiungere Ilcoma che aveva preso il volo ai 400 conclusivi, e non poteva essere che secondo precedendo Beni Suef, nella corsa Totip.

In chiusura, Vadian, dopo aver debellato la resistenza di Montopoli, controllava con efficacia alla conclusione Treviglio e Randara Way.

Mario Germani

PREMIO DEL CICLISMO (L. 660.000 m 2100): 1) Charming (G. Zeugna). 2) Piropo. 3) Acamal. 8 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 88; 31, 25, 18; (206). PREMIO DELLA VELA (L. 770.000 m 1660): 1) Le Galion (R. Ciano). 2) Zumbo. 4 part. Tempo al km 1.28.8. Tot.: 18; 13, 15; (39). 141. PREMIO DEL CANOTTAGGIO (L. 500.000 m 1700 1.a div.): 1) Talavera (D. Dus). 2) Fornaretto. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 17; 16, 20; (31). 29. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 13.140 per 100 lire. PREMIO DELL'EQUITAZIONE (L. 840.000 m 2100): 1) Tebana (L. Mozza). 2) Deacon. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 18; 14, 23; (168). 36. PREMIO DELLA PALLACANESTRO (L. 600.000 m 1660): 1) Genio (F. Mescalchin). 2) Tab di Como. 3) Erzurum. 10 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 52; 24, 26, 29; (274). 122. PREMIO DI SETTEMBRE (L. 1.200.000 m 1700): 1) Frosinone (A. Quadri). 2) Janette Scott. 4 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 15; 12, 20; (73). 114. PREMIO DEL CALCIO (L. 700.000 m 2080 corsa Totip): 1) Ilcoma (E. Martin). 2) Perosi. 3) Beni Suef. 9 part. Tempo al km 1.34.1. Tot.: 142; 17, 14, 22; (50). 74. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 25.670 per 100 lire. PREMIO DEL CANOTTAGGIO 2.a div. (L. 500.000 m 1700): 1) Vadian (A. Quadri). 2) Treviglio. 3) Randara Way. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 29; 12, 14, 12; (62). 251.

OMAGGIO DEGLI ALABARDATI AI BIANCOAZZURRI «CINQUANTENARI»

Storia del calcio in riva all'Isonzo

Il cinquantesimo «compleanno» della Pro Gorizia ha una data: 9 marzo 1923. In quel giorno tredici appassionati, capeggiati dal signor Atto Retti Marsani, che ne fu anche il primo presidente, danno vita al sodalizio, dandogli il nome che porta ancor oggi.

La pianta più rigogliosa del calcio goriziano nasce da vecchie radici. Infatti la prima apparizione del football nel capoluogo isontino risale al 1903. Frutto di un'esperienza fatta più che altro di volontà, nel 1908 sorge, ad opera di un gruppo di studenti delle scuole medie superiori che vi si dedicano con grande entusiasmo, la società sportiva studentesca. Ricordano le cronache che la prima partita di calcio si disputò il 1.o maggio 1912, appunto tra la formazione studentesca e l'Associazione Calcio Udinese, e venne vinta dai goriziani.

Il periodo bellico interrompe l'attività, ma la rinascita, nel dopoguerra, è immediata. Nel dicembre 1918 si costituisce, sotto la presidenza dell'universitario Edmondo Candutti, successivamente sostituito da Bruno Dörfles, l'Esperia F.B.C. che si organizza e si afferma molto rapidamente. La povertà dei mezzi, insufficienti per mantenere la squadra, costituita da puri dilettanti che si accollavano tutte le spese necessarie, induce l'assemblea della società, nel maggio del 1919, a trasformare il suo nome in quello di «Gorizia F.B.C.». Determinanti sono gli aiuti del mecenate Atto Retti Marsani, che viene nominato presidente del sodalizio.

Mancati i finanziamenti a seguito del trasferimento di Retti in Germania, il «Gorizia F.B.C.» che è la prima delle società giuliane a dare la sua adesione alla Federazione Italiana Gioco Calcio, viene assorbito come sezione autonoma dall'Unione Ginnastica Goriziana. Segretario della sezione è Edmondo Candutti. L'evoluzione del movimento calcistico cittadino non subisce remore. Sorte divergenze in merito al finanziamento dell'attività, il gruppo dei soci appassionato dello sport del calcio, abbandona, dopo una tumultuosa assemblea, la Ginnastica e fonda l'«Edera». Ne è presidente Luigi Merlo.

I tempi dei pionieri però sono finiti e tutto è maturo per dar vita ad una grande società. Si costituisce al rientro di Atto Retti Marsani dalla Germania. La Pro Gorizia — che per felice coincidenza storica (o per frutto di volontà di reazione) nasce il 9 marzo 1923, all'indomani del colpo di spugna del governo fascista che cancella dalla carta geografica la provincia di Gorizia — assorbe l'Edera che non naviga in buone condizioni finanziarie.

La prima delle tante pagine che costituiscono il gran libro biancoazzurro, viene scritta dopo appena settanta giorni dalla fondazione del club. E' il 19 maggio 1923. La passione della folla esplode e l'entusiasmo prorompe quando nel corso della partita che inaugura il campo sportivo comunale i biancoazzurri battono il Petrarca di Padova. Come miglior giocatore si segnala Fantuzzi, campione dell'epoca. E' poi la volta di un'altra memorabile vittoria contro l'Amateur di Klagenfurt e dei primi successi di campionato. La squadra è diretta dall'allenatore ungherese Otto Chrappan, destinato a divenire una figura caratteristica del calcio goriziano.

Si arriva alle soglie dell'ultimo conflitto con il brillante campionato di serie C, culminato nella sfortunata finalissima di Cremona. Nell'anno successivo (1942-43) ogni ostacolo è abbattuto e la Pro Gorizia, dopo un'entusiasmante serie di successi su tutti i campi, conquista la serie B. Dell'undici vittorioso fanno parte Auletta, Beorchia, Blason, Busani, Ciuffarin, Cobianchi, Cumar, Dal Pont, Gimona, Pavesi e Vale. Alla presidenza della società, succedendo a Gino Gionchetti, subentrato ad Atto Retti Marsani, è salito intanto Aldo Paoli Tacchini, che la reggerà con perizia e grande passione fino al 1972.

Gli avvenimenti postbellici che più d'ogni altra città d'Italia interessano Gorizia impediscono al sodalizio di permanere più a lungo nella divisione dei cadetti. Dopo due anni, infatti, la Pro Gorizia riprende la strada della Serie C. Negli anni successivi, comunque, le casacche biancoazzurre forniscono nuove brillanti prove, tra cui quella, indimenticabile, della sfortunata stagione 1949-50, che vede la Pro Gorizia, contrastare fino al palo d'arrivo l'avanzata dell'Udinese che poi, di corsa, andrà fino in serie A.

La Pro Gorizia, infine, ripiega in quarta serie, mandatavi anche dal noto «lodo Barassi». Nella china, la vecchia e gloriosa Pro (al pari di una «Pro» ben più famosa, la Pro Vercelli) tocca addirittura l'abisso della «Promozione». Due stagioni fa, il riscatto: la Pro ritorna tra i semiprofessionisti, accedendo alla serie D. La società si ristruttura: è l'esigenza dei tempi.

Forse è scoccato il momento della grande risalita. La Pro ne sarebbe degna, non solo per il suo passato, in cui pullulano nomi che rappresentano il segno della vitalità, di cui la Pro, pur nelle alterne vicende, è stata sempre ricca: Auletta, Busani, Toros, Blason, Furlani, Gimona, Dal Pont, Moro, Fortunato, Bergamasco, Puia, tanto per citare solo qualcuno dei giocatori che nell'arco di dieci lustri hanno vestito la maglia che oggi indossano i vari Momesso, Omizzolo, Barile, ecc. Dal vetusto Baiamonti al nuovo stadio di Campagnuzza: passione e speranze dei tifosi progoriziani si riaccendono all'inizio di questa nuova stagione, che potrebbe anche essere foriera di liete novelle per il futuro del calcio goriziano.

Giancarlo Bulfoni



(Foto Giovanella)

Pro Gorizia - Triestina 2-0 — La prima rete degli isontini messa a segno da Omizzoli: nulla da fare per il bravo Cantagallo

UNA FIGURACCIA DEGLI OSPITI DAVANTI AI LORO TIFOSI DELUSI

Triestina al passo Pro Gorizia di corsa

Gorizia, 2

Quello dei tifosi alabardati per la loro squadra è da tempo un amore non corrisposto: sprecano tifo e passione, senza avere un corrispettivo minimo di soddisfazione. Accorrono in massa, con entusiasmo che si rinnova e addirittura cresce, una volta seppellite le delusioni precedenti; ma ad ogni nuovo appuntamento, anziché trovare la «fidanzata» con il fiore in mano, pronta a stampare un bacio sulla loro guancia, ricevono schiaffi. Perfino sonori, come quelli odierni a Gorizia, dove hanno veramente dovuto sopportare l'umiliazione di vedere la loro «innamorata» crudelmente beffeggiata da una formazione che sulla carta dovrebbe essere di minor classe ma che invece in campo ha tenuto lezione di gioco, di volontà, di impegno, di chiarezza di idee: tutte nozioni che i ragazzi in maglia alabardata hanno dimostrato di non conoscere per niente.

Usciamo da questa immagine per dipingere in termini più realistici la prestazione della Triestina: è stata una cosa da dilettanti, senza offesa per questi ultimi. Gente che del calcio fa una professione, perché durante la intera giornata non ha altro a cui pensare, non può scendere a questo livello. Bonafin a partita finita ha detto che si è trattato di una «bambola». Ebbene, se il calcio è un gioco, anche le bambole potrebbero starci bene. Ma oggi è stata una ubriacatura generale, quasi che i giocatori triestini avessero subito dato fondo a quelle bottiglie di vino generoso che cortesemente erano state loro offerte da ragazze in costume, prima della partita.

E' proprio inutile parlare della partita, in chiave alabardata, perché la Triestina non ha giocato. Ha camminato nel primo tempo, mentre la Pro Gorizia correva; è naufragata nel caos nella ripresa, mentre i suoi avversari, pur rinnovando di continuo i ranghi, sembravano scovare nella freschezza della compagine anche la cartina di tornasole rivelatrice di una visuale assai nitida del gioco e degli impegni da assumere per ciascun ruolo, in ciascun momento.

E' stato proprio il ritmo blando con cui la Triestina ha avviato il suo gioco ad impressionare negativamente. Di accordo, la Triestina è lenta a muoversi, non ha elementi veloci, il solo Schillirò ha nelle gambe lo scatto del centometrista. Ma giocare passeggiando non può essere consentito, neanche in una partita amichevole, affinché non diventi un vizio in campionato.

La formazione di partenza era più o meno quella tipo, con D'Alessi in tribuna e Soldo rimpiazzato da Riva. Non bastano certo queste due assenze a spiegare il crollo. Non si è visto il centrocampo, non si è visto Schillirò, Bertoli ha sparacchiato senza trovare il bersaglio, Paganin nella ripresa non ha fatto meglio di Schillirò, all'uscita del quale è entrato in campo. E la difesa, a parte l'impegno di Brusadelli, prima terzino, poi mediano, ha mostrato ben poco. Qualche po' di slancio nella ripresa da parte di Tugliach, un paio di interventi buoni di Riva, un errore di De Luca pagato caro, fra tante cose discrete; un errore di Cantagallo pure pagato caro, dopo parate in serie. Un Trabalza molto generoso, fin troppo anzi, perché più mediano che terzino. E un Berti, con il passo da militare, ma che in mezzo a quei treni accelerati sembrava un direttissimo.

Chiudiamo qui, e voltiamo pagina, con l'invito a Bonafin e ai dirigenti di trovare in fretta il rimedio, perché l'inizio di campionato si avvicina e non si notano progressi di rendimento.

Brava la Pro Gorizia. Non per la vittoria, perché sarebbe poco merito, ma per la freschezza del suo gioco, illuminato da Barile, sempre valido, intelligente nelle aperture, vero regista della squadra. Valentinuzzi ha un buon parco di giocatori, arricchito da un elemento di classe qual è Omizzolo, punta insidiosa di un attacco dove c'è già un Momesso pungente ed efficace nelle conclusioni. Una squadra omogenea, che se saprà far seguire i fatti alle tante promesse formulate nelle partite fin qui disputate, non mancherà di fornire molte soddisfazioni ai sostenitori isontini.

S' igotti, Ghermi, Tominovi sono realtà di una difesa abile e duttile, nel senso che sa cavar fuori l'elemento con cui portare insidie offensive. Medeot, che ha rimpiazzato Furlani a metà del primo tempo, è giocatore interessante, così come Fabris e il buon «libero» Zoratti, che sa comandare in area. Una squadra omogenea, ripetiamo, apparsa già in buona forma. E il tempo lavora certamente per Magris e compagni.

Dante di Ragogna

(Foto Giovanella)

L'azione della seconda rete della Pro Gorizia: sono visibili Omizzolo, Tugliach, Marson e Cantagallo, battuto da vicino

DUE RETI A ZERO: PUNTEGGIO CHE SANCISCE LA DIFFERENZA DI RENDIMENTO

Crescendo azzurro nella ripresa: stoccata di Omizzolo e testa di Marson

PRO GORIZIA-TRIESTINA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Omizzolo, al 26' Marson. PRO GORIZIA: Magris (dal 32' s.t. Siricano); Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi (dal 16' s.t. Tomsic), Furlani (dal 20' p.t. Medeot); Comuzzi (dal 24' s.t. Marson), Bianco, Momesso, Barile, Omizzolo (dal 32' s.t. Fabris). TRIESTINA: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli (Tugliach); Riva, De Luca, Fera (Brusadelli); Truant, Tosetto, Bertoli, Berti, Schillirò (dal 15' s.t. Paganin). ARBITRO: Bertoldini di Venezia.

Gorizia, 2

Di fronte ad un pubblico di oltre tremila spettatori, tra i quali assai folta la rappresentanza di tifosi triestini, la Pro Gorizia ha conquistato con il più classico dei punteggi un'imprevista vittoria, contro una Triestina apparsa evanescente e a corto di preparazione. La partita ha avuto due volti completamente diversi. Nel primo tempo i rossoalabardati hanno premuto a lungo senza riuscire a segnare per l'imprecisione delle due punte; nella ripresa la Pro Gorizia ha girato a massimo regime e, con una serie di azioni veloci, si è fatta via via più pericolosa, fino a quando Omizzolo ha portato in vantaggio la sua squadra e Marson, appena entrato in sostituzione di Comuzzi, ha raddoppiato.

Nei primi minuti il gioco si è limitato ad un batti e ribatti senza costrutto dei due opposti centrocampo. La Triestina giocava con due punte e la Pro lasciava in avanti i soli Momesso e Omizzolo, avendo richiamato in difesa Comuzzi, sc' 'erato inizialmente con il numero sette.

All'11' la prima azione degna di nota: Sdrigotti deve rifugiarsi in calcio d'angolo su un'incursione di Schillirò. Sul calcio dalla bandierina, per una distrazione della difesa goriziana, Bertoli si trova solo davanti al portiere e, incredibilmente, manda a lato. Sulla successiva azione dei padroni di casa, Truant, dimostratosi per tutto l'incontro alquanto scorretto, si fa ammonire per un fallo su Omizzolo. Al 14' un'altra azione favorevole alla Triestina. Bertoli vince un contrasto con due avversari e si trova solo dinanzi al portiere. Attende l'uscita del numero uno avversario ma poi calcia fuori porta, sbagliando ancora una volta il bersaglio.

Continua la serie delle occasioni perse dagli avanti alabardati. Fera recupera un bel pallone al centrocampo e scende sulla destra crossando su Bertoli, libero, che sbaglia l'aggancio da una posizione favorevolissima, dando tempo alla difesa avversaria di recuperare.

Quattro minuti dopo è ancora Bertoli a sbagliare una rete già fatta. Servito alla perfezione da Schillirò, il centravanti si trova nuovamente dinanzi al portiere ma, nemmeno questa volta, riesce ad insaccare. La Pro comincia intanto a dare qualche segno di ripresa. Il suo gioco appare più lineare. Al 21' Tominovi si sgancia dalla difesa servendo alla perfezione Comuzzi, nel frattempo smarcatosi. Sul tiro di quest'ultimo, Cantagallo è chiamato ad un difficile intervento e devia la palla che, prima colpisce il palo e poi finisce in calcio d'angolo. Ancora un'occasione favorevole per la Triestina al 28', ma Bertoli non riesce a realizzare da pochi metri dal portiere.

Al rientro, Bonafin sostituisce Fera con Brusadelli, rimpiazzato a sua volta da Tugliach. Dopo soli due minuti, per un fallo su Comuzzi, i goriziani hanno a loro disposizione un calcio di punizione dal limite dell'area. Del tiro si incarica Momesso, ma la barriera respinge sia pure con qualche d:' 'oltà. Un minuto dopo, Omizzolo, al limite dell'area, si libera di tre avversari e serve l'accorrente Momesso che lascia partire una gran botta. Cantagallo, ben piazzato, respinge. Al 5' suona per la Triestina il primo campanello d'allarme. Barile scende sulla destra ed il suo tiro-cross viene neutralizzato dall'estremo difensore alabardato. La rete arriva subito dopo. De Luca passa la palla indietro, senza accorgersi dell'arrivo di Omizzolo, che approfitta della facile occasione e, senza difficoltà, dopo aver evitato Riva, batte Cantagallo calciando nell'angolino basso.

Galvanizzata dal vantaggio, la Pro continua a premere con molta volontà. I triestini non riescono a reagire e la Pro insiste al 9', con un gran tiro di Momesso e al 13', di nuovo, con il centravanti che con una staffilata piega le mani a Cantagallo.

Il raddoppio arriva al 26'. Momesso parte da metà campo e con un perfetto lancio imbecca sulla destra il terzino Sdrigotti. Questi, giunto sulla linea di fondo, crossa al centro, dove l'esordiente Marson arriva in corsa ed insacca di testa.

La Triestina arranca ormai affannosamente, preda del dominio territoriale goriziano e solo al 42' riesce a portarsi in zona tiro. Tosetto si vede però negata la rete per un intervento strepitoso di Siricano che, nel frattempo, aveva sostituito Magris.

Antonio Gaier

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI referenziata 8-17 zona Gretta. Tel. 415882. 27652 B

CAMERIERA fissa amante bambini referenziata minimo 25 anni cerca famiglia con altro aiuto domestico. Brignone, via Donati 12 Torino. Telefono 552255 ore ufficio. 7171 B

CAPACE referenziata cercasi servizio pomeriggio. Telefonare 793092. 27882 B ●

CERCASI prestaservizi giovane con referenze dalle o alle 17. Telefonare 764478. 78654 B

CERCASI signora signorina custodia bambino un anno e aiuti domestici, ore 9-13. Telef. 723255 ore 13-16. 27650 B ●

PRESTASERVIZI referenziata pomeriggi ore da combinarsi telefono 722619 ore pasti. 78728 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DOPOLAVORISTA offresi per qualsiasi lavoro contabilità disponibile ogni giorno dalle 17.30 sabato intero. Cassetta 49057 C SPI.

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Tel. 32525. 27787 C ●

MARITTIMO con Mercedes diesel nuova, patente C, sistemazione terra, passaporto, viaggi matrimoni, offresi. Tel. 273567-813434. 27742 C ●

SIGNORA pratica custodia bambini offresi mezza giornata. Telefonare 817494. 27906 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49598 CC ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 796473. 27856 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi. Tel. 794100. 27766 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41-C. Tel. 790497. 27600 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue prontamente impianti civili, industriali, prezzi concorrenziali. Interpellateci per preventivi, eseguonsi riparazioni. Tel. 741058. 27607 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 78748 CC ●

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, sanitari, lavatrici, frigo. Telefono 421212. 49784 CC ●

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 27786 CC ●

PELLICCIAIA esegue riparazioni confezioni rimodernamenti Prezzi modici. Telef. 774985. 78744 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Telefono 66240. 27790 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri, appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 49738 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistori, registratori, autoradio, giradischi,, cineproiettori, radiogrammofoni, radiotelefoni, rasoielettrici. Universalradio Settefontane, 1 telefono 741317. 25916 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Tel. 414244. 27749 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 27749 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTE commesse assume subito nuovissimo grande negozio borsette, età anni 15-20. Presentarsi viale XX Settembre, 16 e via Battisti, 13. 598 D ●

A.A.A.A. STUDENTESSE per mese settembre-ottobre assume subito grande negozio pelletterie-valigeria, viale XX Settembre 16. Presentarsi tutti i giorni escluso lunedì mattina. 598 D ●

A.A.A. AIUTO magazziniere, costituzione robusta, cerca Godina, via Carducci 10. Telefonare 61373. 78736 D ●

A. A GIOVANI auto propria desiderosi intraprendere carriera commerciale in azienda modernamente organizzata ed un lavoro impegnativo di indubbia soddisfazione offriamo possibilità 250.000 mensili ed inquadramento di categoria. Presentarsi ore 8, Motta viale D'Annunzio 4, Trieste. 78702 D ●

ACCONCIATURE Elite, via dell'Istria 81, cerca urgentemente garzona, possibilmente pratica, ottimo trattamento. 27912 D

ADDETTO macchine automatiche militesse cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78530 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto - Milano. 7087 D

AIUTO banconiera-e, domeniche libere, buon orario, cercasi. Presentarsi mattina Bar Stazione Autocorriere. 27898 D

ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi professionisti per incarichi di fiducia, con brillanti possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi, fidatezza, militesenti. Presentarsi ore ufficio, corso Italia 51 - Gorizia. 7164 D ●

APPRENDISTA banconiera bar interno solo turno mattino, feste libere cerca Dopolavoro Ferroviario, piazza V. Veneto 3. 27688 D

ASSUMIAMO signorina pratica lavori ufficio e registri magazzino. Presentarsi lunedì mattina ditta O.M.C., via Molino a Vento 84. 78724 D ●

AUTORICAMBI autoaccessori cerca conducente Ape militesente e apprendista commesso. Telefonare 795178 - 37080.

AZIENDA servizi disinfestazione assume istruisce operaio stabile, necessità celibe militesente, patentauto. Presentarsi via Murat 8/b, Sidde. 616 D ●

BUFFETTISTA turno unico cerco, Galleria Fabbris martedì telefonare 68988. 78762 D

BUON TRATTAMENTO anche primo impiego ragazza conoscenza sloveno cerca Confezioni Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 78502 D

CAMERIERI giovani pratici cercansi, Galleria Fabbris, telefonare 68988 martedì. 78758 D

CAPACE dattilografa pratica per amministrazione stabili. Retribuzione ottima cercasi specificando età ed eventuale lavoro svolto. Scrivere Cassetta 27685 D, SPI.

CAPO officina serio capace, cerca concessionaria francese auto, di gran prestigio, previsto periodo di aggiornamento tecnico presso Casa madre. Offerte Cassetta 49780 D, SPI. ●

CARROZZERIA con forno cerca lamieristi, pittori, operai e apprendisti. Via D'Alviano 86/2 tel. 796357. 27682 D

CASSIERA età anni 25-40 assume subito grande azienda commerciale in fase di sviluppo. Ottimo trattamento. Telefonare per concordare appuntamento al n. 775504 soltanto nella giornata di martedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 perché altri giorni dirigente incaricato è assente. 598 D ●

CERCANSI installatori idraulici et riscaldamento per manutenzione caldaie et apprendisti ditta Olimpia, San Giusto 8. T. 774791. 49630 D ●

CERCANSI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto emporio calzature Genova 21. 27626 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 27900 D

CERCASI commessa per abbigliamento. Telefonare 793333. 27910 D

CERCASI portacarne, orario di lavoro 8-13 macelleria Suerz, via Genova 15. 78720 D ●

CERCASI TECNICO pratico-radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4056 D

CERCASI grillista pala meccanica. Telefonare 790418 ore ufficio. 78652 D ●

CERCASI ELETTRAUTO pratico montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4056 D

CERCASI operaio sala lavaggio. Telefonare 741756. 78694 D ●

CERCASI apprendista commessa. Presentarsi lunedì pomeriggio Stilmoda, via D'Azeglio 21/A. 49696 D ●

CERCASI apprendista e mezza lavorante anche per mezza giornata, ottimo trattamento. Telefonare 36789 ore negozio. 78634 D ●

CINQUE ore giorno ambosessi aiuto banconieri apprendisti, cerca Haiti, Imbriani 14. 27762 D ●

COMMESSA o apprendista cerca negozio German, via Roma 3. 18764 D

CONTABILE esperta assumesi. Telefonare 61459. 27721 D

DISEGNATORI impiantisti piping carpenteria, strumentazione cercansi ditta Milano. Scivere dettagliando curriculum pretese Casella 215/B SPI 20100 Milano. 7166 D

ECCEZIONALE opportunità per società internazionale cerchiamo collaboratori cauzionando possibilità guadagno oltre 10 milioni annui. Telefonare per fissare appuntamento al numero 040 - 724135 sig. Lazzari. 27809 D

FACCHINO ai piani massimo quarantacinquenne capace piccole riparazioni idro elettriche cercasi. Presentarsi albergo Posta, piazza Oberdan 1. 78716 D ●

FALEGNAME veramente capace per lavori manutenzione munito patente guida cerca impresa costruzioni. Telefonare 768948. 555 D

FATTORINO per negozio abbigliamento cerca ditta Zanolin, via Ponchielli 3. 49568 D ●

FATTORINO preferibilmente patente C per distribuzione birra città cerca grossa azienda commerciale, posto fisso, ottima retribuzione. Telefonare 823477. 49608 D ●

GIORNALE sportivo assume corrispondenti comuni scoperti. Scrivere. Meridiano Casella 94 Salerno. 7113 D

GIOVANE patente B militesente dinamico per consegne città e lavori di magazzino cerca ditta Manente, viale XX Settembre 103. Presentarsi lunedì 8-13 - 16.30-19. 49768 D ●

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 settembre. Disponibili ancora solo 2 posti. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D ●

IMPIEGATA nozioni dattilografia cerca ditta locale. Scrivere Cassetta 49768 D, SPI. ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie dai 15 ai 30 anni. Telefon. al 820196. 78452 D

INTERNISTA per ristorante, turno unico cerco, telefonare martedì 68988. 78760 D

INTERNISTA per trattoria cercansi. Telefonare 420851, lunedì dalle 10 alle 16. 27878 D ●

MECCANICO comune militense cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78524 D

OPERAIE generiche cercansi Candor, Torrebianca 35. Telefono 69268. 49668 D

PASTICERE capace cerca Giorgi, via Palestrina 4. 78732 D ●

PERSONALE per stagione invernale cercasi. Scrivere Hotel Cristallo - Canazei. 7144 D

RAGAZZA capace stirare cercasi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 27786 D ●

RAGAZZO e signorina cercansi per negozio radio TV e componenti. - Presentarsi lunedì mattina ditta Radiotutto via Settefontane 50, telef. 767898. 78750 D

SALONE cerca apprendista martedì mercoledì mattina libero oppure soltanto mattina. Via Diaz 19. 78742 D ●

Continua in 12.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AD ALGERI LA QUARTA CONFERENZA DEI «FUORI BLOCCO»

In cerca di una linea sessanta «non allineati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 2

Algeri si prepara ad accogliere i capi di stato e di governo (sessanta paesi) che dal 5 all'8 settembre parteciperanno alla quarta conferenza al vertice dei paesi non-allineati. In un mese, la città ha cambiato volto: monumenti e moschee sono stati restaurati, la pavimentazione di intere strade è stata rifatta, palme e fiori sono stati piantati a migliaia lungo i viali del centro, grappoli di bandiere pendono da ogni pennone, mentre mendicanti e lustrascarpe sono, come per miracolo, scomparsi.

Imponenti le misure di sicurezza, anche troppo. Il palazzo dei congressi al Club dei Pini, la località ad una ventina di chilometri da Algeri dove si svolgerà la conferenza, è circondato e sorvegliato da migliaia di gendarmi. Agenti in divisa o in borghese piantonano ogni porta. Alle frontiere è stato istituito un rigidissimo cordone di sorveglianza. Due giornalisti italiani regolarmente accreditati, hanno aspettato per cinque ore in porto prima di poter sbarcare, mentre parecchi turisti, che arrivavano in auto dalla Tunisia o dal Marocco, hanno dovuto rassegnarsi a invertire la direzione di marcia.

Stamani sono giunti ad Algeri il presidente jugoslavo, maresciallo Tito, e il presidente del Camerun Ahidjo. Nei prossimi giorni sono attesi Indira Gandhi, Fidel Castro, Haile Selassie, Sadat, Gheddafi, Mobutu, Makarios, Feisal di Arabia ed un'altra quarantina fra capi di stato e di governo. Sono tante le personalità in arrivo che il presidente Boumediene, a cui spetta ricevere gli ospiti, ha preferito abbandonare il suo abituale alloggio di Algeri e risiede all'aeroporto, in un appartamentino.

E' evidente che gli algerini ci tengono a fare bella figura. Gli occhi di tutto il terzo mondo sono puntati sul loro paese ed essi vogliono mostrare che l'Algeria è capace di organizzare una manifestazione di questa importanza. Gli algerini contano, infatti, di ricavarne un prestigio che legittimi le loro aspirazioni, se non alla «leadership», almeno ad un ruolo di primo piano.

Chi ospita una grande conferenza internazionale ha, per le iniziative che può prendere, grossi vantaggi. Ma le ambizioni dell'Algeria non si limitano alla durata della conferenza. Anche ieri il ministro degli esteri Bouteflika ha ripetuto, in un'intervista, che il gruppo dei non allineati — «deve dotarsi di mezzi organici suscettibili di fare applicare le decisioni adottate». In altre parole, ha proposto la costituzione di un organismo permanente, una specie di segretariato, capace di far sentire la voce del gruppo anche nei lunghi intervalli fra una conferenza e l'altra e non è un mistero per nessuno che, nelle intenzioni di Bouteflika, tale segretariato dovrebbe aver sede ad Algeri.

Sarà questo, probabilmente, uno dei punti focali della conferenza. I non allineati, che rappresentano quasi la metà della popolazione del globo, hanno però, nel concerto internazionale, un peso politico nettamente inferiore alla loro consistenza numerica. Durante la guerra fredda, potevano giostrare fra i due blocchi e modificare i rapporti di forza. Ma la distensione e l'accordo fra i «super-grandi» hanno ridotto il loro margine di manovra, sicché quella di «ridefinire» la nozione di non-allineamento, per dare maggiore importanza alle iniziative del gruppo, è divenuta un'aspirazione generale.

Ma in qual senso operare tale «ridefinizione»? I pareri, in seno al movimento, sono discordi. Ci sono infatti paesi che hanno del non-allineamento una concezione dinamica, attiva, impegnata, ed altri invece che diffidano di ogni «istituzionalizzazione» che rischierebbe di portare alla creazione di un terzo (o quarto) blocco. Ci sono paesi socialisti come Cuba, la Jugoslavia o il Cile, ed altri filo-americani come la Indonesia e la Giordania. Ci sono stati dalle strutture quasi feudali come l'Arabia Saudita ed altri, come l'Algeria, che predicano (anche se non sempre l'attuano) una sorta di rivoluzione permanente.

Per non contare poi l'attrazione che su alcuni paesi esercita ancora il blocco comunista il quale, dal canto suo, non ha certo rinunciato alla possibilità di recuperare il movimento. Illuminante è in proposito il messaggio inviato, l'altro ieri, da Breznev a Boumediene, nel quale il primo segretario del partito comunista sovietico sosteneva che la linea di divisione del mondo non passa fra paesi poveri e paesi ricchi, ma fra «le forze dello imperialismo e del colonialismo da una parte e quelle del progresso e della pace» dalla altra.

Sembra difficile che da questo coacervo di tendenze possa scaturire un accordo profondo per dare al movimento nuove strutture, e soprattutto una nuova, originale collocazione. Sui principali temi politici in discussione è quindi probabile che il «vertice» si limiti a generiche dichiarazioni di principio.

Più concreta potrebbe risultare l'attività della conferenza per quanto riguarda i problemi economici. Qui, una certa omogeneità esiste, un'omogeneità data dalle condizioni di sottosviluppo in cui si trovano quasi tutti i paesi rappresentati ad Algeri. E il divario, anziché ridursi, si accresce: secondo le previsioni più recenti, il reddito medio annuo pro capite sarà nel 1980 di 3600 dollari nei paesi sviluppati e di 265 in quelli in via di sviluppo. Nel duemila, il mondo industriale (Europa, Stati Uniti, URSS e Giappone) dovrebbe avere un miliardo e mezzo di abitanti che consumeranno ciascuno da cinquemila a diecimila dollari all'anno, mentre nel terzo mondo, che sarà allora popolato da quattro miliardi e mezzo di persone, il consumo non supererà una medio di trecento dollari.

Ettore Mencacci
dell'Ansa

Kekkonen da Kossighin per colloqui economici

Helsinki, 2

Il Presidente finlandese Urho Kekkonen si è recato oggi a Leningrado dove avrà colloqui con il primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin. Secondo ambienti informati finlandesi, i colloqui verteranno essenzialmente sul trattato commerciale che la Finlandia deve firmare con la Comunità economica europea e sulla cooperazione economica tra Finlandia e Unione Sovietica. *(Ansa)*

Marcia nazista a Cleveland



Telefoto Upi

Cleveland — Ottanta filo-nazisti in camicia bruna e svastica, sono sfilati per il centro della grande città americana. Il sindaco, dopo un primo rifiuto, ha autorizzato la marcia. A destra un cittadino con un cartello di protesta antinazista

LA BATTAGLIA DI ASIAGO CONTRO I NAZIFASCISTI

OMAGGIO DI TAVIANI AI CADUTI DI GRANEZZA

«Non siamo qui per approfondire solchi profondi» Rappresentanze del Friuli-Venezia Giulia al rito

Asiago, 2

Il ministro dell'interno, on. Taviani, ha commemorato stamani l'impari battaglia tra partigiani e nazifascisti avvenuta 29 anni fa a Bosco Nero e nelle campagne di Granezza, sull'altipiano di Asiago. In questo episodio della Resistenza 30 partigiani morirono per consentire al grosso della brigata «Mazzini» e del battaglione «Sette Comuni» — 828 uomini in tutto — di sganciarsi dalla morsa di un rastrellamento compiuto da circa 5.400 nazifascisti.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi parlamentari, autorità, ex partigiani e rappresentanze d'arma del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Dopo una messa, concelebrata da quattro ex cappellani delle formazioni partigiane dell'altipiano, ha parlato il ministro.

Ricordato l'«eroico sacrificio» dei 30 patrioti, sepolti nel cimitero di Granezza accanto a 220 caduti nella Resistenza fra l'Astico e il Brenta, Taviani ha così proseguito: «Siamo saliti al sacello di Granezza per ricordarli e onorarli. Non per approfondire solchi già fin troppo profondi, ma per ritemprarci di fronte al testamento spirituale di coloro che caddero; di fronte all'esempio di tutti coloro che combatterono, soffrirono e lavorarono in nome della libertà, della pace, della giustizia.

«Siamo qui — ha soggiunto Taviani — con la ferma convinzione che, dopo i quasi tre decenni di vita democratica, in cui molto è stato compiuto con una vitalità che ha meravigliato il mondo, altro cammino rimane da compiere, per assolvere l'impegno che ci assumemmo, con i morti e con i vivi, il giorno in cui scegliemmo di lottare contro ogni forma di oppressione, di violenza, di barbarie, contro chi voleva l'Italia asservita e avvilita. E' a questo impegno che ci sentiamo legati: non agli odii, non alle fazioni, non a vani sentimentalismi.

«Abbiamo già detto e ripetiamo — ha proseguito il ministro — che, in ogni grande momento di storia, la lotta di un popolo paga il prezzo del sangue: così dalla morte nasce la vita, e dal dolore la benedizione per un nuovo domani. Impari fu la battaglia di questi 828 prodi; e il nemico gridò alla vittoria, peraltro inesistente. Ma l'efficacia di quella, come di cento altre battaglie, che abbiamo combattuto, vinto o perduto, durante la Resistenza, non può essere interpretata né con le leggi dell'utilità, né con le leggi dell'economia: essa s'illumina attraverso i suoi motivi spirituali e si afferma come rifiuto di ogni determinismo, di ogni fatalità di annientamento.

«Il meditare sull'efficacia che quelle battaglie, quei lontani duri giorni di lotta, ebbero anche e soprattutto là, dove furono segnati dalla tortura e dalla morte, ci conduce a dire — ha concluso Taviani — che sono proprio coloro che rifiutano la menzogna e l'ingiustizia ed escono dalla mediocrità morale, quelli che costruiscono la storia. Gli uomini possono trasformare il mondo in una prigione comune, ma sono ancora gli uomini che possono trasformare il mondo in una fraterna casa comune».

La cerimonia è terminata sul vicino Monte Corno, dove la federazione volontari della libertà di Vicenza ha fatto erigere un monumento dedicato al «Caduto ignoto per la libertà». *(Ansa)*

IL SEGRETARIO DELL'ONU HA CONCLUSO I COLLOQUI CON SADAT

Waldheim: ancora lontana la pace in Medio Oriente

Nessuna soluzione è in vista, ha detto, e occorreranno sforzi enormi - Il Cairo ribadisce la volontà di riavere i territori perduti - Ultima tappa in Giordania

Il Cairo, 2

A conclusione della sua visita in Egitto, il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha dichiarato che sarebbe dar prova di mancanza di realismo affermare che una soluzione della crisi del Medio Oriente sia in vista. Waldheim ha rilasciato questa dichiarazione quando i giornalisti gli hanno chiesto quali fossero le sue impressioni dopo i colloqui avuti con i dirigenti israeliani nei giorni scorsi e, ieri, con il Presidente Sadat e i dirigenti egiziani.

«La situazione è grave — ha risposto — non vi è alcun dubbio che richieda enormi sforzi». Ora ha aggiunto di ritenere che le sue visite alle due parti siano state comunque utili in quanto gli hanno consentito «di informare le diverse parti del punto di vista dell'altra». Manifestando la speranza che «alla lunga» la pace sarà raggiunta, il segretario generale ha dichiarato: «I governi interessati sono pienamente consapevoli del pericolo che si avrebbe se non si riuscirà ad ottenere una soluzione pacifica.

«E' mia impressione — ha proseguito — che vi sia un reale desiderio di pace in questa regione. E' evidente — ha poi detto — che il problema deve essere risolto sulla base dei principi dell'ONU». L'aereo speciale di Waldheim, decollato dal Cairo ha quindi raggiunto Amman, dove il segretario generale si tratterrà due giorni. La Giordania rappresenta l'ultima tappa della sua missione di pace. Egli ha già visitato la Siria, il Libano, Israele e l'Egitto.

Poco dopo la partenza di Waldheim, al Cairo, il portavoce del Presidente Sadat ha diffuso a proposito dei colloqui con il segretario dell'ONU questa dichiarazione: «Il Presidente Sadat ha spiegato a Waldheim la necessità di una giusta soluzione nel quadro delle Nazioni Unite e che l'Egitto è deciso a liberare tutte le sue terre e il resto delle terre occupate in Siria e Giordania». La dichiarazione aggiunge che il ministro degli esteri El Zayyat ha discusso con Waldheim le «violazioni israeliane» a Gerusalemme chiarendo che la Città Santa «appartiene al mondo intero». *(Ap)*

Dopo la misteriosa assenza

GHEDDAFI RIAPPARE e incontra Burghiba

Tunisi, 2

Il presidente tunisino Burghiba si è incontrato oggi a Tripoli col presidente libico Gheddafi e al termine dei colloqui ha chiarito che il leader libico non si è dimesso contrariamente a quanto ipotizzato ieri da alcune fonti.

Parlando ai giornalisti in aeroporto, al suo ritorno da Tripoli, Burghiba si è riferito alla assenza di Gheddafi dalle cerimonie svoltesi ieri per il quarto anniversario del rovesciamento del regime di Re Idris. Burghiba ha lasciato capire che Gheddafi era semplicemente malato e ha aggiunto: «E' stato per eliminare ogni falsa interpretazione della assenza del colonnello Gheddafi che ho deciso di parlare».

Quanto al colloquio odierno, Burghiba ha detto che avrà risultati «nelle prossime settimane o mesi e sarà il preludio a serie iniziative al servizio dello sviluppo integrale della giustizia sociale, della libertà e dell'unità di tutti i popoli arabi». *(Ap)*

RESPINTA UNA PROPOSTA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI CILENO

SECCO «NO» DELLA DC AL DIALOGO CON ALLENDE

Intervento conciliante della Chiesa? - Il capo della marina conferma le dimissioni - In arresto 20 estremisti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 2

I democristiani cileni hanno risposto con un rifiuto alla proposta di dialogo fatta da Briones, il neo-ministro dell'interno cileno. «Solo se il governo cambierà la sua mentalità totalitaria e il suo settarismo — ha dichiarato ieri il presidente democristiano Patricio Alwyn, in un comunicato — si potrà riprendere il negoziato interrotto ai primi d'agosto». E ha aggiunto: «Solo se il governo ristabilirà una situazione costituzionale e legale normale».

Nel suo comunicato Alwyn ricorda che nel corso dei colloqui che egli aveva avuto, nel luglio scorso e in agosto, col Presidente Allende, egli aveva vanamente domandato, a nome del suo partito, che il governo procedesse a modifiche sostanziali della sua politica. Evocando infine le informazioni secondo le quali esisterebbe un «dialogo ufficioso» tra il governo e i democristiani, Alwyn ha ricordato che soltanto la direzione nazionale del suo partito è abilitata a condurre negoziati a nome di tutto il movimento politico.

Gli osservatori fanno rimarcare che la risposta data da Alwyn al ministro dell'interno, riflette l'opinione dell'ala destra del suo partito. L'ala sinistra difende il punto di vista opposto, ma non ha un peso sufficiente per far prevalere i suoi punti di vista. Una forza che potrebbe fare da «trait-d'union» tra governo e opposizione, per cercare di portare una soluzione al grave problema politico cileno, è la Chiesa.

Già il cardinale Raul Silva Henriquez, ha patrocinato un incontro «ufficioso» tra Carlos Briones e il leader della sinistra democristiana, inteso a trovare un «colloquio» un «dialogo» tra il suo partito e la coalizione governativa. Iniziativa che, come si è visto, non è stata appoggiata dal presidente democristiano. Monsignor Henriquez ha dichiarato espressamente che la Chiesa sta cercando in tutti i modi di stabilire questo dialogo «in un momento così difficile per la vita del paese».

«Il regime attuale — ha detto il cardinale — non è quello che si dice genericamente un regime marxista. E' un governo formato da diversi partiti che hanno per obiettivo la preparazione del paese al marxismo. E' per questo che esistono in questo regime situazioni che nulla hanno a che vedere con quelle di altri regimi marxisti».

L'ammiraglio Raul Montero ha confermato di avere presentato le dimissioni dalla carica di comandante in capo della marina, posto che gli venne affidato tre anni or sono. Nel confermare il suo intendimento ad alcuni giornalisti — dopo una riunione del «consiglio navale» presieduta dal ministro della difesa Orlando Letelier — l'ammiraglio Montero ha fatto presente che il Presidente della Repubblica dispone di tutti i poteri necessari per designare il nuovo comandante della marina.

In una lettera al Presidente algerino Boumediene, per annunciare la sua mancata partecipazione alla conferenza dei «non allineati», il Presidente cileno Allende fa presente che il suo governo, in questo momento, «è oggetto di attacchi segreti ad opera di forze le quali difendono furiosamente i propri privilegi» e che «vengono aiutate dagli imperialisti d'oltremare, soprattutto dalle società transnazionali e dai loro protettori». Allende così conclude: «Le difficoltà che dobbiamo fronteggiare in questo momento mi obbligano a concentrare tutta la mia attività e tutti i miei sforzi su questa battaglia, che, non ho dubbi, verrà decisa in favore del Cile».

Le forze armate cilene hanno arrestato sabato nei pressi di Temuco, nel Sud del Cile, 20 militanti del movimento della sinistra rivoluzionaria, «Mir», dopo la scoperta di una fabbrica clandestina di ordigni esplosivi. Secondo un comunicato ufficiale, l'operazione, ha inoltre permesso la scoperta di un centro di formazione di quadri per la «guerriglia».

U. P. I.

VISITA NON UFFICIALE ALL'URSS PER 9 GIORNI

Il principe Filippo a Mosca

Telefoto Upi

Mosca — L'arrivo nella capitale russa del principe Filippo

Mosca, 2

Il principe Filippo duca di Edimburgo è arrivato a Mosca; è il primo membro della famiglia reale inglese che sarà ricevuto al Cremlino dalle più alte autorità sovietiche.

Il consorte della Regina Elisabetta II giunge nell'URSS nella sua qualità di presidente della federazione internazionale sport equestri; mercoledì si recherà a Kiev, capoluogo dell'ucraina, per assistere ai campionati europei di equitazione che si svolgeranno con la partecipazione, a titolo individuale, di sua figlia la principessa Anna.

Il principe Filippo si tratterrà complessivamente nell'URSS nove giorni; la sua visita non riveste carattere ufficiale, ma il principe si incontrerà ugualmente col presidente del soviet supremo Nikolai Podgorni.

Il duca di Edimburgo è giunto all'aeroporto di Vnukovo, pilotando personalmente un «Andover» della squadriglia reale. E' stato ricevuto da Fyodor Surganov, uno dei vice-presidenti del Soviet supremo. *(Ansa)*

RIVELAZIONI UNGHERESI SULL'APPARATO BELLICO DI MAO

LA CINA IN GARA MILITARE CON LE DUE SUPERPOTENZE

Sarebbero trenta i missili a medio raggio in postazione Centocinquanta le testate nucleari nei «silos» segreti

Budapest, 2

La rivista delle forze armate ungheresi «Nephadsereg» pubblica, nell'ultimo numero, uno scritto a firma di Jerzy Nacun nel quale si afferma che la Cina vuole portare le sue forze armate a un livello pari a quello di «paesi altamente sviluppati che posseggono le armi più moderne». L'autore non fa nomi ma si riferisce chiaramente agli Stati Uniti e all'URSS. «Sarebbe difficile — scrive Nocun — dire quando questo obiettivo sarà in pratica raggiunto».

Sempre secondo Nocun, l'esercito cinese ha superato il disorientamento creato dalla defezione dell'ex-numero due del regime Lin Piao e attualmente esso conta almeno tre milioni di uomini, di cui 2 milioni e mezzo appartenenti a una forza di terra organizzata in 150 divisioni. Vi sono inoltre, dice Nocun, «vari milioni» di elementi della milizia e 300 mila guardie di frontiera e agenti della polizia militare.

Le forze navali, secondo quanto si legge nell'articolo, sono costituite da un migliaio di unità, in maggioranza navi pattuglia e fregate, e 40 sottomarini. L'aeronautica, con un personale di 100 mila uomini, ha 3600 aerei di vario tipo, fra cui duemila «Mig-17» e mille «Mig-19». 150 caccia «F-9» di produzione cinese, 100 bombardieri a reazione sviluppati sul modello del «TU-16» sovietico con un raggio di azione di tremila chilometri e probabilmente capaci di trasportare ordigni nucleari.

Nel quadro del programma di ammodernamento avviato quattro anni fa, i cinesi hanno sviluppato le loro forze missilistiche con testate nucleari. Attualmente la sforzo è concentrato sulla produzione di missili a medio raggio e missili intercontinentali. In tale contesto, Nocun cita «fonti occidentali» non identificate secondo le quali la Cina dispone oggi di 30 missili a medio raggio già in posizione e di 150 testate nucleari di potenza dell'ordine del chilotone immagazzinate in silos segreti. *(Ap)*

A Praga le «Spartachiadi» del Patto di Varsavia

Praga, 2

«I soldati sovietici sono perfettamente consapevoli che il grado di sicurezza delle nazioni e il mantenimento della pace dipendono dalla potenza e dalla capacità al combattimento delle forze armate dell'Unione Sovietica, delle armate dei paesi socialisti e di quelli in via di sviluppo, dalla loro coesione e fraternità d'armi».

Così si è espresso il maresciallo Andrei Grechko, ministro della difesa dell'Unione Sovietica in un messaggio inviato ai partecipanti alle «Spartachiadi» d'estate, una manifestazione sportivo-militare apertasi oggi nella capitale cecoslovacca con la partecipazione di oltre millecinquecento atleti in rappresentanza delle forze armate dei paesi del Patto di Varsavia «e di altri paesi amici»: Cuba, Somalia, Repubblica democratica popolare di Corea, Repubblica democratica del Vietnam, Mongolia.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi nello stadio «Strahof», sono intervenuti, con il segretario generale dei comunisti cecoslovacchi, Gustav Husak, il Presidente della Repubblica generale Ludvik Svoboda, il presidente del consiglio federale Lubomir Strougal e altre autorità e personalità.

Il ministro della difesa, cecoslovacco, generale Martin Dzur, in una breve allocuzione ha posto in risalto il significato delle «Spartachiadi», giunte quest'anno alla terza edizione. *(Ansa)*

HENRY KISSINGER? Una calamità per la causa araba

Beirut, 2

Gli arabi chiamano Henry Kissinger «il Rasputin della Casa Bianca» e «Re Enrico VIII d'Israele». Un commentatore ha giudicato la sua nomina alla carica di segretario di stato «una dichiarazione di guerra non ufficiale contro gli arabi». Pochi hanno avuto espressioni meno pesanti per l'immigrato tedesco designato dal Presidente Nixon per dirigere la politica estera americana.

I governi arabi hanno mantenuto un silenzio diplomatico su questa scelta, ma hanno favorito una violenta campagna di stampa contro le presunte simpatie filo-israeliane di Kissinger. Diplomatici americani hanno, d'altra parte, ammesso che questa scelta di Nixon ha reso il loro compito nel mondo arabo ancor più difficile. *(Ap)*

TORNA ALLA CARICA IL «BIG» DEI SINDACALISTI CON LE CRITICHE AL PRESIDENTE

«NIXON ORMAI SQUALIFICATO»

Per Meany il capo della Casa Bianca potrebbe essere incriminato se non consegnasse le bobine

New York, 2

Il Congresso dovrà porre sotto accusa il Presidente Nixon se egli si rifiuterà di obbedire ad un'eventuale decisione della Corte suprema che gli imponesse di consegnare alla magistratura e alla commissione senatoriale di inchiesta i nastri registrati della Casa Bianca concernenti il caso Watergate: lo ha affermato George Meany, presidente dell'Afl-Cio, la più grande confederazione sindacale americana che contra oltre tredici milioni di iscritti.

Nel suo messaggio ai lavoratori del paese in occasione del «Labor Day», festeggiato ieri, Meany aveva già duramente attaccato il Presidente Nixon affermando che, in America, la democrazia rischia definitivamente di scomparire a causa del fatto che «un solo uomo», il Presidente, tenta di «stabilire senza possibilità di discussione che cosa sia la sicurezza nazionale e di giustificare su questa base crimini commessi all'ombra della sua autorità».

Ieri, affermando che l'incriminazione di Nixon si renderebbe necessaria qualora egli si opponesse anche ad una decisione della Corte suprema, Meany ha ripetuto ciò che il senatore George McGovern, ex candidato presidenziale del partito democratico e tuttora uno dei leader dei democratici americani, affermò alcuni giorni fa in un'intervista televisiva. Meany, che si era sempre rifiutato di parlare di una eventuale messa in stato di accusa di Nixon, ha fatto le sue dichiarazioni durante una colazione con un gruppo di giornalisti a Washington.

«A causa del Watergate — ha detto Meany — a meno che qualcosa non cambi, noi abbiamo ora un Presidente in cui il popolo americano, in linea di massima, ha perso fiducia». Ha aggiunto però che Nixon non si dimetterà per questo a meno che all'interno del partito repubblicano non comincino forti pressioni in tal senso.

Parlando, poi, di coloro che erano impegnati nella raccolta di fondi per la campagna elettorale del presidente, Meany li ha paragonati al «racket» della malavita: «Ciò che questa gente faceva, era estorsione. I principi morali di questo comitato per la rielezione non erano affatto migliori dei principi morali dei gangster».

Meany ha quindi aggiunto che l'unica preoccupazione di Nixon «dal momento in cui si alza al mattino fino a quando torna a letto la notte», consiste nel miglioramento della propria immagine pubblica. Secondo Meany, nonostante ciò «Nixon affonderà nella storia come uno dei nostri Presidenti più squalificati in base alla situazione economica del paese e, prima della fine del mandato, anche in base alla situazione internazionale». *(Ansa)*

DUE UNDICENNI rapiti in Argentina

Buenos Aires, 2

Due ragazzi di 11 anni sono le ultime vittime della crescente ondata di rapimenti in Argentina. Claudio De Benedictis, figlio di un facoltoso commerciante di frutta e verdura, è stato rapito mentre era a bordo di un autobus scolastico da due uomini che hanno tramortito l'autista e trascinato il ragazzo verso un'auto in attesa nei sobborghi della capitale argentina.

Roberto Doallo, figlio di un dirigente di una società di trasporti, è stato portato via dai rapitori mentre era in auto insieme al padre. Non si sa ancora se siano stati chiesti riscatti per i due ragazzi.

D'altra parte Luis Marzorati, dirigente di una società di liquori, è stato liberato dai rapitori dopo il pagamento di un riscatto che si aggirerebbe sul milione di dollari. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

GLI S.U. RIDUCONO le forze a Formosa

Honolulu, 2

Il comando americano per il Pacifico ha annunciato che il 37.o squadrone aereo tattico da trasporto, di stanza nella base di Ching Chuan Kang a Formosa, sarà ritirato. Il ritiro è stato deciso in seguito alla riduzione della tensione nella Asia Sud-orientale e alla diminuzione della partecipazione americana. Il ritiro sarà completato entro vari mesi.

Secondo buone fonti, il 374.o squadrone è una grossa unità logistica comprendente oltre 50 aerei e tremila militari, cioè un terzo di tutti i militari americani a Formosa. *(Ansa)*

CRITICHE DELLA «PRAVDA»

«SOLO SCIOVINISMO» al congresso cinese

Mosca, 2

«Il X congresso del partito comunista cinese — scrive oggi la «Pravda» — riflette lo sciovinismo dei dirigenti di Pechino». Nei documenti approvati, non c'è che «la conferma dell'ostilità della Cina alla distensione», ed essi contengono solo invenzioni sulla egemonia e l'accordo delle superpotenze e appelli alla preparazione in caso di guerra. *(Ansa)*

SCOSSA DI TERREMOTO nella Valle del Giordano

Tel Aviv, 2

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamani in diverse parti d'Israele. Molte persone che dormivano si sono svegliate e diversi edifici hanno riportato lesioni.

Il sisma si è verificato alle 6 ed è stato soprattutto avvertito nella Valle del Giordano, dove i membri di un kibbutz hanno evacuato le loro abitazioni, le cui mura presentavano delle spaccature. *(Ap)*

†

Il giorno 1.o settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Orlich
marittimo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio NEREO, la nuora BRUNA, i nipoti ROBERTO e ARIELLA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

STIRATRICE cercasi, telefonare 823543, via Mascagni 12, anche mezza giornata. 49061 D

TECNICO riparazione installazione televisori, patente auto cercasi. Presentarsi Frassini, XX Settembre 13. 27702 D ●

TORNITORE militense cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410562 di Trieste. 78526 D

TRAPANISTA militense cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 416962 di Trieste. 78528 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri, 6, ore 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA centro signorile con bagno, ascensore, riscaldamento, per uso saltuario, cerca signora titolare negozio, residente fuori città. Telefonare 38563 o 224308. 78742 E ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centro. Telefonare 747852. 49574 F ●

AFFITTO stanza ammobiliata uomo o signorina. Tel. 39624.

A persone oneste educate stanza ammobiliata affitto. Telef. 60437. 49808 F

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29.9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSELLINO uomo smarrito tratto Opicina - Fernetti. Telefonare 762141. 78740 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI magazzini, diverse in posizione centrale. Camere mobiliate centro affittansi. Appartamenti mobiliati affittansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 I

AFFITTASI casetta altipiano Muggia, 30 mila mensili. Telefonare 745933. 49792 I

APPARTAMENTO vuoto centrale salone bistanze cucina tutti comfort moderni prontamente affittasi, telef. 61309. 48782 I

APPARTAMENTO paraggi STAzione, anche uso ufficio, 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27772 I

LOCALE affari via Tacco, mq 90 circa, libero affitta Immobiliare Italia tel. 38102. 86 I

NEGOZIO grande, angolo via Parini-Caccia affittasi. Telefonare 797542. 49794 I

POSTEGGI all'aperto per automobili-corriere zona D'Annunzio - P. Malta affittansi, telefonare 35988, 815356, 31021. 27808 I

UFFICIO ambulatorio centralissimo 1.o p., 4 stanze, rimesso nuovo, doccia, prontamente affittasi. Tel. 33130. 27892 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento affitto 2-3 stanze più servizi, anche ammobiliato. Telef. 66785 ore 8 - 15. 49790 L

CERCASI appartamento affitto due camere, cucina, bagno. Telefonare 817225 lunedì ore 8 - 13. 49788 L

PROFESSIONISTA cerca affitto stanza, cucina, servizi, possibilmente zona centrale. Telefonare 36156 orario d'ufficio. 27908 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO frigo tredici metri per bar tavola calda vendo occasione telefonare martedì 68988. 78754 M

COCKER nero bellissimo affettuoso vendo a persona di cuore. Telefonare n. 749295 lunedì. 27826 M ●

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti vendo pedigreé, Cesare Rossi 53 tel. 722605. 27874 M

ENCICLOPEDIA ragazzi Mondadori vita meravigliosa, altre opere vendo. Telefono 812200. 27886 M ●

MACCHINA Singer zig-zag moadulti vendo pedigree. Cesare dernature riparazioni. Barriera 10, Gramaccini. 27890 M

PORTA imbottita coltrine verdi liberty, altro mobiglio vendesi. Telefonare 795056. 27768 M ●

VAILANT scaldabagni gas VAILANT caldaie metano, informazioni presso AGENZIA VAILANT via Verga 16 telef. 734221. 78716 M

VENDO raccolta dischi 78 operette Enrico Caruso, altri famosi. Tel. 66240. 27790 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti mobili antichi sale pranzo letto per Veneto. Telefonare 31428. 27594 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telef. 30358. 49492 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6. 27698 NN ●

ARMADIO guardaroba tre ante seminuovo, camera singola uguale vendesi. Telefonare seralmente 33749. 49580 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 27735 NN ●

POLTRONCINE velluto usate e tavoli con prolunghe vendo telefonare martedì 68988. 78756 NN

PRIVATO vende camera letto una persona occasione. Telefonare 421369, lunedì.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 18.15. 27733 O ●

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE· Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 49202 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante capace per primarie case alimentari Arrigoni, Barilla. Ottimo trattamento. Telefono 31588. 78672 P ●

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti alimentari, drogherie, con clientela già acquisita, assume rappresentanti età 25-40 anni, muniti auto e licenza scuola media per Trieste - Gorizia e province. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prove dimostrazioni di tutti i prestigiosi modelli Alfa Romeo. Vetture d'occasione con permute e rateazioni fino 30 mesi. Alfa Romeo Giulia Super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 special, Fiat 124 special T, 1100 R, Fiat 850 special, Fiat 500 L, Fiat 500 F, Lancia Flavia 2000, Ford Mexico, Fuoristrada 4x4 Diesel, moto Ducati Scrambler 350. 27776 Q ●

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra Padovan - De Carli, v.le R. Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia 3 mesi, Simca 1000 67 68 69 70 72; 1301 67 69 70; 1500 66 67; 1100 GLS 71; Fiat 500 65 70; 600 64 66; 124 66; 850 66; Renault R6 R12 72; A.R. 1300 TI 67; NSU 4L 68 69; NSU 1000 70 71; Primula 66 70. 27471 Q

A.A.A. 128 127 pronta consegna 128 71; R5 72; 124 coupé 68 71; 125 69; 500 68 71; 850 69; 850 spider 69; NSU 600 68; 1500-C 66; 750 67; GT 68 ed altre 20 autovetture visibili via Cologna 7, Autosalone Trieste. 27584 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Ford Taunus 1300 XL 73; 128 72; Giulia 1300 TI 70; 1750 68; 124 68, 66; 1100-R 66; 850; 500L 69; 500 67; Simca 1000 65; Primula 5 porte; Cooper 1300 69; 600-D 68; Volkswagen (80.000). Permute rateazioni 30 mesi. 27834 Q

ACQUISTEREI Ape cc 50 usata cassone aperto o vespa 50 occasione. Tel. 66240. 27780 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/a, occasioni: 500 L, 850, 850 coupé sport, 128, 124, 125, Primula, Ford Escort, Mini Minor, Giulia 1300 TI. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto festivi. 27826 Q ●

AUTOCARRO A. R. F. 12 seminuovo vendesi. Rivolgersi Savra, Fabio Severo 111.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Fiat 125 '69, 128 Rally '71, 1100 R; 850 Bertone '70, 600 D, 500 F, Mini '68, Ami 8 '71, NSU '70 TTS, Festivi ore 10-12.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; permuto rateizzo Fiat 125 70, 124 67, 1100 R, 850 850 Bertone 70, 600 D, 500 F, 112 70, Mini 71, Ami 8 71, NSU TTS 70. 27456 Q

AUTOVETTURA 850 privato vende mattinata oppure feriali 14 telefono 794776. 27918 Q

BELLA Prinz 4 L 1969 gommata vendo urgentemente. Telefonare 200324, 768448. 78738 Q ●

CERCO Vespa Primavera telefonare 30925. 27896 Q

ESCORT 1100 1972 seminuova, causa partenza vendesi. Telefonare oggi al 420210. 49770 Q

FIAT 126 9 mesi vendesi telefonare 728858 19-20 lunedì. 27902 Q

FULVIA 2 C 1966 vende privato 150.000 trattabili. Telefonare 774126. 49670 Q ●

FURGONE Fiat 1100 T 3 meccanicamente perfetto 18 mila km vendesi 350 mila trattabili. Telefonare 773430 pomeriggio, sera. 49518 Q ●

HONDA 750 anno 1971 poco usata. Feriali 13-14, telef. 723618.

PRIVATO vende Ford Escort '71 ottime condizioni. Telef. 820056. 27781 Q

PRIVATO vende Fiat 124 sport coupé quasi nuova. Telefonare 37440. 49646 Q ●

ROULOTTE: Knaus, Laika, Tradizionale qualità. Occasioni tende fine stagione. Esposizione Nuti-Caravan fianco trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. 49562 Q ●

SEMINUOVA Giulia 1300 TI vende privato. Telefono 29540, ore ufficio. 78722 Q ●

VENDESI auto Bianchi 500 giardiniera 1968 visibile cortile Giulia 23. 77552 Q ●

VENDESI 128 bianca dipendente Fiat semestrale. Telefonare 774144 13-14 - 19-21. 27842 Q ●

VENDO Ducati 250 Marc 3, telefonare 211754. 78726 Q ●

500 '68 ottime condizioni privato vende telefonare giornalmente mattinate 24289. 27888 Q

2100 Fiat impianto gas blu bellissima vendo lire 180.000 trattabili. Tel. 211458. 27884 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana, bene avviato cedesi; abbigliamento - merceria rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

ABBIGLIAMENTO, zona Valmaura vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

AFFITTASI o vendesi frutta verdura, ottima posizione. Tel. 816231. 27859 R ●

BAR superalcoolico, posteggio, vendesi; altro centro avviatissimo, fortissimo passaggio vendesi; altro vendesi o darebbesi gestione, centralissimo; altri varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR spaccio vini fiaschetteria, forte lavoro garantito vendesi; spaccio vini zona Baiamonti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

BIGIOTTERIA - orologeria centrale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

CEDESI licenza superalcoolici Trieste. Tel. 0432/81217. 49075 R

CEDESI licenza frutta-verdura per cessazione attività locale sito via S. Francesco 72. Lire 350.000. Tel. 747939. 27816 R ●

COMPERO se convenienza fabbrica acque gassate Trieste o provincia. Cassetta 27859 R, SPI. ●

FINANZIAMENTI vari rapidissimi mutui ipotecari primo secondo grado. Telefonare 727365 Trieste, orario ufficio. 27747 R ●

LATTERIA caffè avviatissima, lavoro latte solo interno, vendesi; altro zona Marina vendesi; latteria zona centro, licenza generi largo consumo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

NEGOZIO centrale vendesi causa ritiro commercio, occasione. Drogherie, cartoleria, tabaccherie vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27788 R

OFFICINA meccanica navale, con licenza commerciale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

PANETTERIE, diverse zone, buoni prezzi cedonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

PIZZERIA - BAR centrale bene avviata vendesi; altra zona altipiano con giardino vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

RISTORANTE centrale, rimodernato, vendesi prontamente; altro zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

ROSTICCERIA gastronomia bene avviata, adatta cuoco-a vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

SALONE parrucchiera zona Garibaldi, bene avviato vendesi; altro zona Valmaura vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

TRATTORIA zona Rosandra, avviatissima vendesi; altra zona centrale vendesi con immobile; altre trattorie, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «San Cilino» via Verga 54, palazzine in costruzione zona verde, appartamenti ogni comfort, mq 100, prossima copertura, consegna estate «74». Visite sul posto festivi 12-13 feriali 11-17 informazioni, visione progetti Organizzazione Immobiliare Italia 38102 - 61512. 86 S

APPARTAMENTO vendesi libero 2 stanze stanzino cucina bagno cantina secondo piano, telefonare 745933. 49792 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, veranda terrazza, riscaldamento, giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27772 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere, doppi servizi, libero vendesi; altro zona Commerciale casa nuova, facilitazione pagamento; altro Servola, tre camere, tutti servizi, garage, libero; altri occupati, due, tre, quattro camere, cucina, bagno vendonsi contratto aggiornato. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 27788 S

CERCHIAMO appartamenti in condominio, liberi, occupati, anche periferia, pagamento cassa pronta. Casette con giardino. Ville piccole, grandi, qualunque posizione. Stabile per demolizione e per impiego capitale cercasi. Telefonare 741630, Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, Trieste. 27788 S

CONDOMINIO centralissimo, mq 100, installazioni restauro completo da farsi, vendesi. Telefonare 61309. 49782 S

DUINO CENTRO Impresa Delta, 5 palazzine, 60 appartamenti, consegna entro l'anno, disponibilità 20% inoltre mq 175 locali affari frazionabili, indicati qualsiasi attività. Ultimo unicellulare, completo servizi, poggiolo, L.5.000.000. Visitabili pomeriggio giorni feriali. Ufficio vendite: Organizzazione Immobiliare Italia Trieste piazza Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102. 86 S

LOCALI d'affari centrali vendonsi condominio, per impiego capitale, affittati contratto libero. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 27788 S

OCCASIONE 1-2 camere accessori, occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Parini 10 (ore 17-19). 27808 S

OCCASIONE 1-2 stanze, occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19 Tiziano Vecellio 1. 27808 S

PRIVATO vende terreno costruibile Duino cassetta 78752 S SPI.

VENDESI terreno edificabile zona di S. Dorligo della Valle. Telefonare giorni feriali 820161. 27840 S ●

VENDO appartamento meraviglioso vista mare telefonare 272405 dalle 9 alle 13. 27904 S

VILLE con giardino libere vendonsi causa trasferimento. Casette con orto, una Muggia Vecchia tre camere, cucina, bagno, cantina, 2000 mq giardino; altra monte d'Oro; altra zona Barcola; altra zona Costalunga alta con 1000 mq giardino; altra vicinanze Codroipo 500 mq coperto possibilità ricavare altri tre appartamenti 3400 mq terreno alberato, riserva di pesca vendonsi rarissima occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 27788 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni tel. 0541/962554. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, bar, menu a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20-8) Settembre 3200, tutto compreso anche IVA. 6281 T

CATTOLICA Hotel Claudius. Tutte camere servizi, conforts, vicino mare, ottima cucina. Settembre 3000. Scrivere o telefonare al 0541/962555. 6277 T

GABICCE MARE Hotel Romea tel. 0541/962478. Vicinissimo mare, camere servizi privati, parcheggio. Bassa 3200, media 4000, alta interpellateci. Direzione prop. 6271 T

IGEA MARINA (FO) Hotel Florida tel. 0541/630153 - 49528. Sul mare, familiare, moderni conforts. Bassa 2300-2600. Nuova gestione. 6044 T

MIRAMARE - RIMINI Pensione Tre Grazie, via Sarsina, 6 tel. 32330-900124. Vicinissimo mare, moderna, camere con servizi. Bassa 2500, alta 3600. IVA compresa. 6275 T

RICCIONE - Kursaal Hotel tel. 0541/41325. Direttamente mare, tranquillo, rinnovato, tutte camere servizi, telefono, giardino, parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale. 6283 T

RICCIONE Pensione Cortina, tel. 42734. Vicina mare, moderna. Bassa 2500, media 3000, alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO), Hotel Baltimora, viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6994 T

RIMINI - MAREBELLO Pensione Pinuccia tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI - RIVAZZURRA Pensione Giardino tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Settembre 2600. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI BELLARIVA Villa Candiotti, via Verri 10, tel. 32838. Vicinissima mare, familiare. Bassa 1800-2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI Hotel delle Nazioni tel. 0541/27844. Direttamente spiaggia, tutte camere servizi, ascensore, bar, grande giardino, parcheggio. Settembre L. 2700-2900, dal 20 al 31-9 3200-3500 tuto compreso. 6262 T

RIMINI - Villa Raffaelli, via del Giglio tel. 25762. Vicina mare, familiare, conforts, cucina genuina. Bassa 2200, alta interpellateci. 6266 T

RIMINI - MAREBELLO Hotel Navona tel. 33312 (di Santarini Sergio). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Settembre 2300-2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T

RIMINI - RIVABELLA, Hotel Driade. Lungomare Toscanelli tel. 0541/22825. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prosp. mare, ascensore, autoparco, menu a scelta. Bassa 3300, alta 4200. 6285 T

RIMINI Pensione Villa Innocenti, via Severino Ferrari, tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con o senza servizi. Ottima cucina. Bassa lire 2200-2400. 6390 T

RIVAZZURRA - RIMINI Hotel Santiago, tel. 0541/33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio 1-22-8 3700, offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400; 15-30-9 2000 complessive. 5912 T

VALVERDE - CESENATICO Hotel Mordini tel. 86412. Direttamente mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabina mare, trattamento ottimo. Settembre 2800 complessive. 6270 T

VISERBA - RIMINI Pensione Janka, via Pallotta 7 tel. 73267. Direttamente mare, tranquilla, camere con o senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 2200. Direzione Proprietario. 6274 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia . Bologna . Firenze . Milano . Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. . Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais . (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, WL Mosca . Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
8.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma . Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano . Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi . Milano . Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais . Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene . Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine . Tarvisio . Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine . Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien . Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich . Italien Express) Stuttgart . Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina . Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina . Lubiana . Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina . Lubiana (3)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste Belgrado)